Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 87 «COL DUCE E PER IL DUCE» Martedì 12 Aprile 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1,15 - 8,60 - Abbonamenti: Anno L. 75 sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,20 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2,50
Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 9-59 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-683

L'ACCORDO ITALO-BRITANNICO

Londra chiede a Ginevra il riconoscimento dell'Impero italiano

GINEVRA, 11.

Il Governo inglese ha invitato al Segretario generale della Lega una nota per domandare che la questione del riconoscimento dell'Impero italiano d'Etiopia sia iscritta all'ordine del giorno nella prossima sessione del consiglio, nel mese di maggio, col titolo: «Conseguenze derivanti dalla situazione attuale in Etiopia».

La nota, che reca la data del 9 aprile, è del seguente tenore:

«SIGNOR SEGRETARIO GENERALE,

«HO L'ONORE D'ORDINE DEL PRINCIPALE SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI ESTERI, DI PORTARE A VOSTRA CONOSCENZA CHE IL GOVERNO DI S. M. DEL REGNO UNITO HA ESAMINATO LA SITUAZIONE ANORMALE CHE RISULTA DAL FATTO CHE MOLTI STATI MEMBRI DELLA SOCIETA' DELLE NAZIONI, NEL NUMERO DEI QUALI FIGURANO NON MENO DI CINQUE STATI RAPPRESENTANTI AL CONSIGLIO, RICONOSCONO CHE IL GOVERNO ITALIANO ESERCITA LA SOVRANITA' SULL'ETIOPIA, O HANNO PRESO DECISIONI IMPLICANTI QUESTO RICONOSCIMENTO MENTRE ALTRI STATI MEMBRI DELLA SOCIETA' DELLE NAZIONI NON L'HANNO FATTO.

«IL GOVERNO DI S. M. DEL REGNO UNITO CONSIDERA CHE TALE SITUAZIONE DOVREBBE ESSERE CHIARITA: IN CONSEGUENZA IO SONO INCARICATO DI DOMANDARVI DI ISCRIVERE ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLA PROSSIMA SESSIONE DEL CONSIGLIO LA QUESTIONE SEGUENTE: «CONSEGUENZE DERIVANTI DALLA SITUAZIONE ATTUALE IN ETIOPIA».

PHILIP NICHOLS».

La pubblicazione della nota britannica ha prodotto una vivissima impressione, in quanto che si vuol vedere in essa una conferma indiretta non soltanto dell'accordo ma della perfezione da questo raggiunta nelle trattative che hanno avuto luogo in queste ultime settimane fra il conte Galeazzo Ciano e Lord Perth.

In altri termini si crede che con la presente nota il Governo inglese ha preso l'iniziativa per il riconoscimento dell'Impero italiano nell'Africa Orientale anche da parte della Lega e perchè in ogni caso questa conceda ampia libertà di azione ai suoi singoli membri per regolarsi secondo essi credono più opportuno.

Ingram a Roma per la redazione dell'accordo

ROMA, 11.

Proveniente da Londra nel pomeriggio di ieri è giunto a Roma il signor Maurizio Ingram, capo del reparto Europa meridionale del Foreign Office. Come è noto il signor Ingram ha coadiuvato a Londra gli esperti nel corso della prima fase delle trattative anglo-italiane. Negli ambienti giornalistici stranieri della capitale il ritorno del signor Ingram insieme al colloquio di ieri tra Ciano e lord Perth è interpretato come una conferma delle voci circolanti a Londra che la felice conclusione dei negoziati sarebbe prossima e che egli avrebbe iniziato oggi stesso, in uno col Ministro Buti, la redazione definitiva del testo degli accordi.

Liquidazione della vertenza

LONDRA, 11.

La stampa pubblica con grandi titoli il testo della nota che il Foreign Office ha indirizzato alla Segreteria generale della Società delle Nazioni per chiedere che nella prossima sessione del Consiglio sia discussa l'anormale situazione creata dal fatto che alcune Nazioni hanno riconosciuto la conquista dell'Abissinia e alcune no. Lo scopo di questo documento è evidente: l'Inghilterra si prepara all'azione che essa nelle conversazioni di Roma ha promesso di compiere a Ginevra.

Accordo concluso

I giornali vespertini recano la notizia con titoli come il seguente: «L'Inghilterra domanda alla Lega di sistemare la questione del il testo definitivo entro la settimana «Mossa verso il riconoscimento della conquista italiana». I corrispondenti romani dei giornali inglesi annunciano questa mattina che nell'incontro di ieri fra il co. Ciano e lord Perth l'accordo italo-britannico è stato concluso ed ora si metterà immediatamente al lavoro un comitato di redazione, il quale probabilmente presenterà il testo definitivo entro la settimana corrente o al più tardi entro quella successiva alla Pasqua. Non si esclude che la formulazione di qualche articolo richiederà nuovi colloqui fra i due principali negoziatori, ma non si teme affatto negli ambienti londinesi in qualche intoppo serio.

A detta dei giornali l'accordo consisterebbe in un documento in italiano ed in inglese, corredato da vari annessi (alcuni dei quali potrebbero essere sottoposti alla firma del rappresentante egiziano a Londra), oltre che in uno scambio di lettere in cui sarà fissata la parte relativa al riconoscimento della conquista abissina e allo abbandono della Spagna da parte dei legionari italiani. Un simile scambio di lettere potrebbe aver luogo fra i Governi di Roma e del Cairo. I due esperti, Buti per l'Italia e Ingram per l'Inghilterra, dirigeranno le discussioni sull'interpretazione letterale degli accordi.

Ciano a Londra?

L'«Evening Standard» dal canto suo torna a riferire questa sera le voci secondo le quali dopo l'entrata in vigore degli accordi italo-britannici il co. Ciano verrebbe a Londra in visita ufficiale. Il Ministro degli Esteri italiano sarebbe accompagnato dalla contessa Edda.

In merito alla ripresa della Borsa i giornali inglesi domenicali concordano nel rilevare che la causa principale va attribuita al miglioramento delle relazioni tra i due Paesi. Notevole è a questo proposito quanto riferisce il «Sunday Referee», organo già ostilissimo alle conversazioni anglo italiane: «Il tono più ottimistico del mercato durante l'ultima settimana segna l'inizio del tanto atteso ritorno alla fiducia nel Paese. Vi è un'atmosfera più chiara in giro. Le notizie sulla situazione internazionale sono migliori. L'annuncio del riavvicinamento con l'Italia e le buone indicazioni del bilancio ci permettono di prevedere ancor più sensibili miglioramenti nei prossimi giorni».

L'orientamento generale continua dunque ad essere quello che andammo segnalando fin da quando hanno cominciato a prendere consistenza le informazioni da Roma sul nuovo andamento dei negoziati fra il co. Ciano e lord Perth. Agli stessi critici per partito preso o per ragioni di politica interna sembrano cadere di mano in mano le armi di fronte alla manifesta ostilità dell'opinione pubblica alla loro sterile manovra. E' notevole a questo proposito che lo stesso comunistizzante «Reynold's News», nel presentare nel suo numero di ieri un quadro «ad usum delphini» delle trattative anglo-italiane non ha il coraggio di giungere alla conclusione che l'accordo non debba essere firmato, ma si limita ad agitare lo spettro di una possibile reincarnazione del patto a quattro. Il «Daily Herald» del resto ha questa mattina questa nota testuale: «L'accordo italo-inglese è pronto. Ci si riferisce che la maggior parte dei problemi minori è stata chiarita nel colloquio di ieri fra lord Perth e il co. Ciano. La firma del documento è prevista per i giorni fra il prossimo venerdì e il martedì successivo». La «York shire Post» inizia la sua cronaca con queste parole: «Sia da parte inglese che da parte italiana si spera che l'accordo possa essere firmato prima di Pasqua. Benchè i circoli bene informati di Londra non diano ancora dati precisi, è tuttavia confermato che esso sarà firmato e non semplicemente siglato. E' anche dato per certo che i firmatari saranno il co. Ciano e lord Perth. L'Egitto sarà libero di aggiungere la sua firma a quelle parti dell'accordo che lo interessano».

Ai Comuni

Alla Camera dei Comuni, in risposta ad una interrogazione, il Primo Ministro ha confermato che il Governo britannico trasmise in data 9 aprile al segretario generale della Lega delle Nazioni una lettera, che invita il segretario generale signor Avenol a comprendere nell'agenda della prossima sessione del Consiglio della Lega la questione delle conseguenze derivanti dalla presente anomala situazione in Etiopia. Simultaneamente è stato diramato ai deputati un rapporto a stampa con il testo della lettera.

Sempre ai Comuni, il sottosegretario agli esteri, Butler, in risposta alla interrogazione di vari deputati laburisti, ha dichiarato che, dopo matura riflessione, il Governo britannico ha risposto alla recente nota del Governo di Barcellona che invocava la revoca del divieto di esportazione di armi che non può modificare la propria politica di non intervento negli affari spagnoli.

In risposta ad altra interrogazione di vari deputati laburisti circa l'asserito arrivo di piloti italiani e di materiale da guerra italiano nella Spagna, il Primo Ministro Chamberlain ha detto: «Non credo che vi sia alcuna prova che recenti rinforzi abbiano comunque influito sul corso delle operazioni militari nella Spagna in questi ultimi giorni. Non nego — ha soggiunto il Ministro in risposta a tale interrogazione — che possano essere giunti rinforzi nella Spagna, ma si tratta di rinforzi per ambo le parti combattenti. In ogni modo la situazione militare non è stata modificata da tali rinforzi».

Orizzonte chiarito

PARIGI, 11.

Il *Temps* dedica il suo articolo di fondo all'accordo anglo-italiano e, dopo aver rapidamente accennato alle varie soluzioni ormai note, scrive che i due Governi italiano ed inglese, conducendo rapidamente le trattative, hanno dato prova di un reale spirito di conciliazione e del sincero desiderio di giungere praticamente ad un regolamento soddisfacente.

«Se la conclusione finale si potrà avere fra breve — conclude il giornale — si potrà considerare che i rischi di guerra nel Mediterraneo che implicavano la rivalità tra l'Inghilterra e l'Italia sono ridotti e l'orizzonte europeo sarà chiarito in misura apprezzabile, proprio là dove appariva più minaccioso. La politica di Chamberlain sarà così rinforzata, non solamente a Londra, ma sul piano continentale».

La domanda del Governo britannico, di iscrivere la questione del riconoscimento della conquista italiana dell'Etiopia all'ordine del giorno della prossima sessione di Ginevra, non ha causato sorpresa negli ambienti diplomatici francesi che sono stati tenuti al corrente durante queste ultime settimane del corso seguito dai negoziati anglo-italiani. A causa del cambiamento del Ministero avvenuto a Parigi, è ancora troppo presto per sapere quale atteggiamento il Governo francese conta adottare per parte sua. Bonnet che preso stamane possesso delle sue funzioni al Ministero degli esteri esaminerà tale questione insieme con i problemi internazionali in sospeso. Tuttavia, si aggiunge in detti ambienti diplomatici, l'atteggiamento del Governo si ispirerà principalmente all'idea della stretta collaborazione con l'Inghilterra che rimane uno dei fondamenti della politica della Francia.

In Catalogna le forze rosse stroncate

cedono all'irruenza nazionale

SALAMANCA, 11.

Il gran quartiere generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20.

Ieri le truppe del corpo d'esercito di Galizia hanno respinto tanto sulla cima dell'Espadellas come sul monte della Gralla e sulla quota 1175 e i monti di Vallibona violenti contrattacchi scatenati dal nemico con truppe nuove portate recentemente dal fronte. Queste truppe hanno subito perdite straordinariamente alte ed hanno lasciato sul campo di battaglia più di 400 morti. Abbiamo fatto più di 400 prigionieri.

Le forze dello stesso corpo d'esercito hanno inoltre occupato quota 938 della strada da Cintores a Morella, la quota 889, le fattorie Adell e Torre Querald, la quota 1002 ed altre posizioni. In questo settore sono stati fatti 102 prigionieri fra i quali un reparto completo del genio che si preparava a distruggere un ponte.

Le truppe del corpo d'esercito di Navarra hanno occupato ieri La Boronja e la quota 672. Oggi le truppe dello stesso corpo hanno risalito la Valle dell'Esera e le colline ad oriente di questo fiume, occupando i paeselli di Perrarua, la Quebla de Fantova, Erdao, Santa Liestra, San Quiles e Campo. Altri sette villaggi sono rimasti nella nostra retroguardia. I tentativi del nemico contro le teste di ponte di Granja de Escarpe e Seros sono stati respinti da forze del corpo di esercito del Marocco che hanno inflitto forti perdite ai rossi i quali hanno abbandonato 125 morti e un carro d'assalto. Ieri le nostre batterie antiaeree hanno abbattuto un velivolo da bombardamento tipo Martin Bomberg.

SOTTO L'INCALZARE DI FRANCO

Torme di disperati alla frontiera francese

Le atrocità dei vinti

PARIGI, 11

A migliaia continua l'afflusso in territorio francese dei miliziani fuggiti e dei rifugiati civili. Parecchi miliziani provenienti da Pont du Roi erano già stati fatti entrare in Ispagna per ben tre volte. Essi hanno dichiarato di non voler più tornare nell'inferno rosso. Anche il comandante della 43.a Divisione marxista ha dichiarato a Tarves di voler far causa comune coi nazionalisti e di essere pronto a riprendere le armi contro i commilitoni rossi di ieri. Si apprende inoltre che seimila rifugiati sono concentrati a Sen d'Urgello, accampando all'aperto. Il loro arrivo alla frontiera è previsto per oggi o domani.

Si apprende da Lucon che il gruppo dei profughi spagnoli presentano al loro arrivo alla frontiera francese un aspetto sempre più miserando. La maledizione della più atroce delle guerre accompagna questi gruppi umani. Tutti questi disgraziati provengono da Lerida, da Balaguer ed anche, in seguito a sgomberi successivi, da Malaga e da Madrid. Questi ultimi per giungere fino a Lucon hanno viaggiato per mesi su carrette, senza fuoco nè tetto.

Una donna conduce 7 figli ed ha compiuto 7 giorni di marcia. Ciò che colpisce sopratutto è il loro fatalismo. Tra i profughi ultimi arrivati vi è il presidente della camera del commercio di Lerida covn tutta a sua famiglia. 2 ragazzi di dodici o tredici anni sono i soli sopravissuti di 6 fratelli di cui 4 sono morti nella neve durante la guerra. Altro caso pietoso è quello di una famiglia di 6 bambini il cui padre doveva essere respinto dal territorio francese perchè di età al di sotto di 50 anni, così quei disgraziati sarebbero rimasti privi di protezione. Ma qualcuno del servizio d'ordine, impietosito, comprendendo l'inumanità del gesto disse: «Bisogna chiudere gli occhi, fateli ritornare». La guardia lo ricondusse e l'uomo cadde in ginocchio, rompendo in lagrime. Più tardi i miliziani in numero di 300 senz'armi sono fatti sfilare ad uno ad uno per permettere loro di indicare la direzione che preferiscono: Barcellona o Endaye. La maggior parte, salutando col pugno levato, esclamano «Catalogna patria mia!» secondo ciò che dichiarano i rifugiati la valle d'Aran rigurgita ancora di uomini e donne che attendono l'ora della salvezza.

Notizie dal fronte di guerra spagnolo segnalano le atrocità commesse dai marxisti in parecchi villaggi che essi sono stati costretti ad abbandonare davanti all'irruzione dei navarrini. A San Salvador di Tolo il furore dei rossi si è accanito su numerosi abitanti i cui cadaveri sono stati trovati orribilmente mutilati. Ma questo non è che poca cosa in confronto a quanto è avvenuto sul fronte di Caceres, e precisamente nel villaggio di Carascalejo, posizione di copertura del fronte nazionalista nel settore di Caceres sul quale erano concentrate numerose forze rosse per cercare di sorprendere la modesta guarnigione che ivi si trovava.

Un pugno di nazionalisti si rifugiò nella chiesa, impedendo al nemico di impadronirsi del villaggio. Ma rinforzi marxisti riuscirono a penetrare per qualche ora in una parte del villaggio. Poche ore sono bastate ai rossi per dar libero sfogo ai loro istinti criminosi e barbari. Il capo della colonna nazionalista che è penetrato in Carrascalejo ha inviato al comando superiore un rapporto nel quale si legge testualmente: «Devo segnalare gli eccessi commessi dai rossi durante le nove ore in cui essi hanno dominato una parte del villaggio di Carrascalejo. I marxisti si diedero ad assassinare una folla di persone senza distinzione ne di età, ne di sesso. Abbiamo trovato perfino dei cadaveri di bambini di quattro, cinque e sei anni orribilmente mutilati. Famiglie intere sono state immolate dai rossi che sono arrivati con la loro ferocia a commettere atrocità inenarrabili, come quella di strappare gli occhi con la punta del coltello, a tagliare le orecchie e a bruciare con ferri roventi la lingua dei prigionieri».

Il Principe Umberto atteso a Bolzano

BOLZANO, 11.

Nei giorni 4, 5 e 6 giugno il Principe Ereditario visiterà ufficialmente la città di Bolzano e la provincia. Saranno in quei giorni inaugurate molte ed importanti opere pubbliche nel capoluogo ed in altri comuni.

Le condizioni del Viceré

NAPOLI, 11.

La Casa di S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre comunica il seguente bollettino delle ore 10,30:

«Le condizioni generali di S. A. R. il Duca d'Aosta si mantengono buone. Il referto locale è rassicurante per quanto riguarda la progressione del processo peritonico. La funzione intestinale non si è ancora del tutto ripristinata. Temperatura 37 polso 84. — Dottori: Scollo e Borra».

Gli alpini al Duce per il museo di Trento

ROMA, 11.

Al Duce è pervenuto da Trento il seguente telegramma:

«I Legionari e il popolo trentino apprendono con commossa riconoscenza la Vostra approvazione alla fondazione del museo nazionale degli alpini sul sacro colle della Verrucca. Trento con mistica fierezza nella cerchia dei suoi monti, baluardo inespugnabile della Patria, conserverà nei secoli le glorie esaltatrici del valore alpino. — Guido Marcher, presidente della legione trentina; Mario Scontoni, podestà; on.le Medini, comandante della sezione X Alpini».

Al Duce è pervenuto da Bologna il seguente telegramma:

«Permettete che a nome dei 91 mila alpini ed artiglieri alpini inquadrati nei battaglioni del X Reggimento io Vi porga un devoto ringraziamento per l'assenso alla creazione del museo alpino a Trento sullo storico dosso, accanto all'ara del grande martire e per il rinnovato, altissimo riconoscimento della virtù guerriera della stirpe montanara. — Manaresi».

Traversata atlantica de "L'Ala Littoria"

DAKAR, 11.

L'idrovolante «I-Alai» della Società «Ala Littoria» pilotato dal comandante Tonini e dall'on. Klinger, proseguendo nel suo viaggio di ritorno dall'America latina in Italia, è partito stamane alle ore 9,5 da Natal (Brasile) diretto a Dakar (Senegal) ove ha regolarmente ammarato alle ore 20,24. La traversata dell'Atlantico da ovest verso est è stata compiuta in ore 11 e minuti 19.

Daladier al lavoro

L'odierna presentazione alla Camera - Significative votazioni a Parigi e a Bordeaux

PARIGI, 11.

Il governo «domenicale», il 106° della terza repubblica, il quinto della presente legislatura, si presenterà domani alle 16 alla Camera. Come è noto esso è così composto: *Presidenza del Consiglio e Difesa nazionale:* Edoardo Daladier; *Vice-presidenza e coordinamento dei servizi della Presidenza:* Camillo Chautemps; *Esteri:* Giorgio Bonnet; *Economia nazionale:* Raimondo Patenôtre; *Giustizia:* Paul Reynaud; *Interno:* Alberto Sarraut; *Lavori Pubblici:* Frossard; *Finanze:* Marchandeau; *Lavoro:* Ramadier; *Aria:* Guy La Chambre; *Marina militare:* Campinchi; *Colonie:* Giorgio Mandel; *Educazione nazionale:* Jean Zay; *Ex combattenti e pensioni:* Champetier de Ribes; *Agricoltura:* Queuille; *Commercio:* Gentin; *Poste e Telegrafi:* Jules Julien; *Marina mercantile:* De Chappedelaine; *Salute Pubblica:* Marc Rucart.

Progetti finanziari

Grossa novità: i sottosegretari sono aboliti, sicchè dalle 35 eccellenze del gabinetto Blum, siamo discesi alle 19 di Daladier.

La presentazione del gabinetto sarà preceduta al principio del pomeriggio da un consiglio dei ministri. Inoltre Daladier riunirà i suoi colleghi alle ore 11 al ministero della guerra e durante questa riunione il ministro Marchandeau sottoporrà all'approvazione del consiglio i suoi progetti finanziari. Dopo la dichiarazione alla Camera, avrà luogo quella al Senato probabilmente giovedì: quindi è quasi certo che le Camere prenderanno le vacanze fino alla metà di maggio.

Salvo le riserve dei fogli di sinistra, il nuovo ministero Daladier è accolto con favore, tanto dall'opinione pubblica che dai circoli parlamentari. Anche la stampa nazionalista, eccetto due o tre fogli di estrema destra, fa buon viso al nuovo governo. E' causa di compiacimento la scelta dei titolari per i ministeri delle finanze e degli esteri. La nomina di Bonnet a quest'ultimo dicastero è accolta con simpatia, è ritenuta cioè una garanzia che la Francia intende seguire la politica di tradizionale amicizia con l'Inghilterra e stabilire normali rapporti con l'Italia. Alcuni giornali accennano al prossimo invio di un ambasciatore a Roma.

Gli estremisti di destra non sono soddisfatti della partecipazione al ministero di uomini del centro come Reynaud e Mandel di cui temono le simpatie verso la Russia sovietica. Questi timori però non sembrano molto fondati appunto in quanto la direzione degli affari esteri è affidata a Bonnet, cioè a un moderato di cui nessuno mette in dubbio il valore e la competenza.

L'idea di un ristretto comitato ministeriale composto di titolari dei cinque principali ministeri fra i quali quello degli esteri, delle finanze e dell'interno che si riunirà ogni giorno sotto la presidenza di Daladier, incontra pure l'approvazione generale.

Un po' d'ordine...

Al parlamento sarà chiesta la approvazione per un anticipo di 5 miliardi da parte della Banca di Francia alla tesoreria e per il lancio di un prestito della difesa nazionale che si aggirerebbe intorno ai 15 miliardi. Il parlamento prenderà quindi le ferie pasquali, e soltanto in maggio il governo chiederà i pieni poteri. Nel frattempo Daladier dovrebbe instaurare un po' d'ordine e disciplina nel Paese, facendo sgomberare, in primo luogo, le fabbriche. Si rileva inoltre la constatazione presso che unanime secondo cui il fronte popolare è spezzato definitivamente e forse in liquidazione, dato che gli stessi socialisti rifiutando di partecipare al governo, hanno preso la iniziativa della rottura della maggioranza.

Non mancano inoltre i sintomi che la politica del fronte popolare ha fatto il suo tempo e che il Paese ne è sazio. Il terzo giro di scrutinio delle elezioni senatoriali svoltosi oggi nel dipartimento della Senna per sostituire un senatore deceduto, ha dato i seguenti risultati: Iscritti 1252, votanti 1246. Victor Constant dell'unione repubblicana democratica è stato eletto con voti 627 contro l'avversario comunista Marrane candidato del fronte popolare che ha avuto 590 voti. Al momento della proclamazione del risultato è avvenuta una rumorosa manifestazione con molteplici vie di fatto tra i partigiani delle due opposte tendenze politiche.

Questo risultato che è salutato con il più vivo compiacimento, in quanto si tratta della periferia rossa della capitale, non è rimasto isolato. A Bordeaux il ballottaggio per le elezioni amministrative parziali è risultato un trionfo della lista nazionale repubblicana ed una sconfitta del fronte popolare. La stampa di destra vede in questi risultati i segni precursori di una riscossa nel Paese e di una reazione al fronte popolare.

D'altra parte questi episodi hanno nel campo «popolare» sintomatiche ripercussioni. L'elezione del sen. Constant ha provocato le dimissioni di Boncour e Viollette, sino ad ieri ministri in carica, e del deputato di Parigi Brandon, da membri dell'unione socialista repubblicana. Nella sua lettera di dimissioni Viollette parla di vero tradimento repubblicano per far eleggere un senatore nazionalista; ciò che rende la situazione in seno al partito insostenibile. In termini analoghi si esprimono gli altri dimissionari.

L'Unione dell'Austria al Reich germanico sanzionata dal popolo

BERLINO 11.

Ecco i risultati ufficiali definitivi della votazione nel vecchio Reich per l'incorporazione dell'Austria e per le elezioni al Reichstag: aventi diritto al voto 44 milioni 148.169; votanti 43 milioni 946.423; percentuale votanti effettivi 99.5 per cento. Hanno votato «sì» 43.453.278, percentuale 99 per cento; hanno votato «no» 425.845; schede nulle 67.300.

Non meno trionfale l'esito della votazione in Austria che è il seguente: votanti 4.287.795, voti favorevoli 4.273.874. Ha votato il 99.80 per cento degli elettori dei quali il 99.75 per cento hanno risposto con il «sì».

La stampa tedesca a buon diritto dà enorme rilievo alla votazione che testimonia della concordia del popolo entro e fuori dei vecchi confini intorno ad Hitler. Con non minore compiacimento stassera l'ufficiosa «Corrispondenza politico-diplomatica» rileva che in generale, tutta quanta la stampa mondiale dimostra di conoscere e comprendere il significato politico di quella che è stata una grandiosa e compatta manifestazione ed esaltazione dell'intero popolo tedesco.

«Il fatto che nella stampa estera talune voci maligne cerchino di falsificare il carattere della consultazione di popolo di ieri, non ha alcuna importanza. Il linguaggio dei fatti e delle cifre è troppo chiaro. Mentre il popolo del vecchio Reich ha riconfermato al Fuehrer la propria fiducia, il popolo austriaco ha concordemente approvato la sua unione alla Germania. Questa unione risulta sanzionata quale processo organico e naturale in una maniera così inequivocabile, che ogni dubbio deve ammutolire.

In questo senso la giornata del 10 aprile deve aver definitivamente aperto gli occhi anche all'estero, giacchè nessuno può contestare l'assoluta legalità del plebiscito al quale tra l'altro ha potuto partecipare in piena libertà anche la minoranza ceka dell'Austria.

«Il corretto svolgimento del plebiscito stesso è stato inoltre confermato anche dai corrispondenti della stampa straniera in Austria. Di tutto ciò — conclude la «Corrispondenza» — consegue che il legittimo atto della riunione dell'Austria al Reich ha trovato ieri il suo legittimo epilogo che significa che l'Austria ha cessato di essere un problema internazionale. Questo «problema» più non esiste e deve definitivamente scomparire dalle discussioni internazionali: quanto prima ciò verrà definitivamente ovunque riconosciuto, tanto meglio sarà anche per il resto del mondo col quale il popolo tedesco desidera vivere in pace».

Un importante articolo su «Il Popolo d'Italia»

MILANO, 11

Il «Popolo d'Italia» pubblicherà domani un articolo interessantissimo.

Gli avvenimenti dello sport

Udinese-Ampelea 1-0 (1-0)

Le buone intenzioni frustrate dal vento

La vittoria di stretta misura conseguita sull'Ampelea (squadra che non avrebbe dovuto offrire grandi resistenze ad un'Udinese «lanciata» nel far valere i propri diritti di padrona di casa) potrebbe lasciare adito a delle critiche. Ma qualche volta anche nello sport — come in ogni altra faccenda — entra il terzo incomodo del quale non si può prescindere. Nel caso della partita Udinese-Ampelea, questo incomodo, è stato rappresentato da un fortissimo vento che con la sua gagliarda e non richiesta presenza si è sbizzarrito troppe volte a modificare le intenzioni personali degli atleti.

Il protagonista principale di questa partita è stato proprio Eolo che ha ostacolato, favorito — ma comunque sempre disturbato — gli atleti nel loro lavoro ed il pubblico spettatore.

La partita perciò non è stata bella perchè ogni buona intenzione degli atleti e specialmente dei bianco neri di fare del gioco manovrato è stata frustrata. Nel complesso la superiorità è stata dell'Udinese ed in misura molto superiore di quanto non indichi il punteggio che sanziona la nuova vittoria. Si deve inoltre considerare che il punto è stato marcato nel primo tempo quando cioè il vento offriva notevole ostacolo alla avanzata e che nella ripresa la squadra locale ha giocato priva di uno dei suoi atleti migliori, e che infine all'ala sinistra, il sostituto di Zorzi, non ha rimpiazzato troppo bene il titolare.

* * *

L'Ampelea inizia la partita in favore di vento ma sono poche le battute iniziali che essa gioca nella metà campo udinese perchè i bianconeri ben presto reagiscono. Un paio di mischie sventate da Bearzi quindi a 7' Abatematteo ruba il tempo al portiere dei verdi e segna l'unico punto della giornata. Bearzi nel tentativo disperato di strappare la palla dai piedi del centro attacco, batte col capo in terra. Il gioco è sospeso per un paio di minuti. La lotta riprende più animata ma non bella perchè il vento fa fare le più impensate traiettorie alla palla. Il ritmo del gioco è sostenuto e non scevro di rudezza.

Fin dall'inizio della ripresa si nota tra i giocatori una maggiore animosità e l'arbitro deve ripetutamente intervenire per calmare i bollori. Dal 5' l'Udinese gioca in 10 uomini perchè Di Pasquale è inviato agli spogliatoi per aver reagito troppo focosamente ad uno sgambetto. Nonostante la inferiorità numerica l'Udinese preme con decisione lasciando ben poche volte all'avversaria di impegnare Gremese. Nelle rare incursioni degli ospitati si ammira il buon lavoro di Zanussi e Liani nel liberare l'area udinese minacciata. Bearzi è ripetutamente, ma non sempre con tiri precisi, impegnato da Abatematteo, Tabanelli e Bertoli. La fine della partita trova gli attaccanti bianco-neri protesi alla offensiva.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Udinese: Gremese, Zanussi e Liani; Dianti, Gallo e Mazzotti; Bertoli, Di Pasquale, Abatematteo, Tabanelli e Ferrari.

Ampelea: Bearzi, Toso e Mentz; Polentarutti, Schenardi e Chelleri; Gordini, Russinov, Bradeschia, Bottazzi e Parovel.

Arbitro: Zilli di Reggio Emilia.

Prima Divisione
Finali di zona

I risultati

*Arsa-Crda	2-0
*Serenissima-Sandanielese	4-1

La classifica

Arsa	5	4	1	0	12	3	9
Crda	5	2	1	2	8	6	5
Sandaniele	5	2	0	3	6	11	4
Palmanova	5	1	0	4	9	15	2

Palmanova-S. Daniele 4-1 (1-1)

I diavoli rossi hanno lasciato sul campo della fortezza la speranza per la «C»

Contrariamente al pronostico dei più il S. Daniele, sceso a ranghi completi, ha dovuto piegarsi e subire una scottante sconfitta ad opera dei verdi, che in una indovinata quasi nuova formazione, hanno ritrovato lo stile e lo spirito per cui si sono tenuti distinti nelle ultime partite del campionato di divisione.

Il maggior numero delle azioni condotte dal nostro quintetto d'attacco, rifornito continuamente dal la mediana ha dimostrato la superiorità dei locali, concretatasi in quattro magnifici punti.

Nonostante il vento impetuoso abbia ostacolato, deviato e più volte arruffato il giuoco, i nostri con brevi passaggi hanno avuto una intesa più felice, mentre i rossi del San Daniele, specie nei primi venti minuti di giuoco ci son parsi alquanto disorganizzati e incerti. Solamente verso il 30' del primo tempo essi si sono ripresi riuscendo ad asserragliare il Palma in difesa, per una quindicina di minuti.

E' mancato loro però il tiro in rete cosicchè non hanno potuto aumentare lo scarso bottino. Nella ripresa il Palma domina tanto che raramente gli ospiti riescono a passare la metà del rettangolo di gioco. Ed è ora che Marzari si distingue con bellissime parate che strappano vivi applausi del pubblico.

All'inizio, il giuoco si svolge a metà campo sino al 6' quando Di Vito, su passaggio di Prenci, manda verso rete.

Marzari esce e tenta «in extremis» di allontanare col piede ma interviene Bellini II che segna. Reazione dei rossi che al 12' ottengono un corner.

Azioni d'ambo le parti sino al 20' quando Prenci, con azione personale si porta in area rossa, allunga Bellini II che falla una facilissima occasione. Al 28' altra bella fuga di Prenci che però manda a lato. Il S. Daniele prende dopo qualche minuto il comando del giuoco e costringe per ben sei volte il Palma in corner. Al 43' altro calcio d'angolo in favore dei rossi. Batte Molinis, raccoglie Colombo che nella mischia riesce a segnare il pareggio.

Nella ripresa il Palma parte all'attacco e gioca ad una porta. Al 10' ed al 12' due calci di punizione dal limite dell'area ed al 17' un calcio d'angolo a favore del Palma. Il S. Daniele tenta qualche timida controffensiva ma non riesce a impegnare il nostro portiere che una sola volta.

La pressione dei verdi continua ed al 25' Baldassi su passaggio di Bellini segna il secondo punto. Al 27' ed al 30' Marzari è impegnato in due difficili parate. Al 31' azione Bellini-Baldassi. Questi sposta a Di Vito che tenta il punto su preciso passaggio di Prenci. A Marzari sfuge la palla, interviene veloce Meroi che segna l'ultimo punto della giornata.

Le squadre:

S. Daniele: Marzari, Pressacco, Tioni, Venigo, Colombo, Tonon; Bertossi, Venier, Gheller, Sandri, Molinis.

Palma: Iacucci, Zamparo, Cudiz; Bellini I, Ferrigutti, Camaran; Prenci, Mersi, Di Vito, Baldassi e Bellini II.

Arbitro: Di Filippo di Gorizia.

Lotta greco-romana

Netto successo dei lottatori trevigiani sugli udinesi

Alla presenza del Segretario Federale, console Giuseppe Rinaldi, dell'Ispettore Sportivo per. Luigi Dal Den, del Capo di S. M. della GIL ten. col. Stefanino Varvaro, del vice Comandante della GIL cav. Paolo Volpe, ha avuto svolgimento nella palestra di via Girardini una serie di combattimenti di lotta grecoromana fra le squadre rappresentative dei Comandi Federali di Udine e di Treviso.

I lottatori bianco-celesti della città del Sile hanno fatto nettamente valere la loro superiorità riportando sei vittorie su sette incontri. Tutti i confronti sono stati seguiti con viva curiosità e interesse da una larga folla di appassionati: il vincitore di ogni incontro è stato salutato alla fine da prolungati applausi che sono aumentati di intensità quando il concittadino Mainardis, dopo quasi sette minuti di lotta, ha messo con le spalle al tappeto il trevigiano Barrea con una perfetta cintura in avanti. Ultimati i combattimenti in programma, alcuni lottatori hanno fornito al pubblico una serie di brillanti esibizioni.

Pesi piuma: Granzotto (Treviso) b. Magrini (Udine) in 30'' per presa di testa.

Pesi leggeri: Barel (Treviso) batte Candelotto (Udine) in 12'' e tre quinti, pure per presa di testa.

Pesi leggeri: Mainardis (Udine) batte Barrea in 5'44'' per cintura in avanti.

Medio leggeri: Schiavon (Treviso) batte Coscutti (Udine) in 20'' per doppia cison.

Medio massimi: Soldati (Treviso) batte Francesconi (Udine) in 4' 48'' per colpo d'anca e testa.

Sartori (Treviso) vince senza competitore — Basutti (T) idem.

Presidente della giuria: Bonavia Achille di Treviso.

Giudici: Dell'Acqua Giuseppe di Treviso e Riccardo Calza di Trieste — Arbitro: Malisani di Trieste.

CICLISMO

La coppa Romano Picilli vinta dall'U. C. Sandanielesi

per merito di Degano Feruglio e Regis

La corsa a cronometro a squadre per l'assegnazione della Coppa «Romano Picilli» disputatasi sul veloce circuito di Cussignacco ha sportivamente interessato, ed ha avuto un successo di folla senza precedenti. L'avvenimento ha fatto radunare centinaia di sportivi lungo il circuito.

Sul circuito erano convenuti il Federale, il vice Comandante federale della GIL; il capo di S.M. della GIL, il direttore federale sportivo ed altri dirigenti.

Il Federale ha potuto constatare quanta passione sappia suscitare questo vecchio e sempre giovane sport della bicicletta. Abbiamo rivisto nell'occasione tutte le vecchie glorie, i dirigenti di tutte le Società ciclistiche della Provincia. La manifestazione aveva preso tutta la massa sportiva.

In quanto all'organizzazione è stata superiore e precisa, merito questo del Comando Federale della GIL e della Società Udinese. La giuria era composta dal Commissario provinciale della F.C.I. camerata Lorenzo Saut — dagli ufficiali di gara Fabbro e Vau — dal cronometrista geom. Dorigo coadiuvato dal signor Da Vico.

Il veloce carosello

Dodici squadre si presentano alla partenza che viene data dal vice Comandante Federale alle ore 14.30. Le squadre sono: Allievi Udinesi: Azzano, Pittolo Galliussi; Allievi Sandanielesi: Iob, Bagatto, Maschio; GIL Comando Federale, Udine: 1. squadra: Candotti, Nadalutti, Pittis; II squadra Del Fabbro, Deana, Zanot; III. squadra: Cecchin, Boldarino, Sartori; IV squadra: Bertoni, Cossaro, Forgiarini; Dilettanti S. G. Cacciolato Fiume: Beinat, Visentin, Del Pino; U. C. Udinesi: Battaglini, Grassi, Flaibani, U. C. Sandanielesi: Degano, Regis, Feruglio; O.N.D. Pordenone: Florean, Bortolin, Zava; U. C. Udinesi: Minisini, Battoia, Papinutti; U. C. Sandanielesi: Delicato, Mini, Rossi, e partono frazionate di un minuto.

L'inizio è veloce ed il primo giro è compiuto dalla squadra udinese: Minisini, Battoia, Papinutti in 13'25'' alla media di 37.670 che in considerazione del forte vento che ha ostacolato i concorrenti per tutta la durata della gara è rispettabile.

Galliussi, manca dalla prima squadra degli allievi: si è ritirato. Si precisa la lotta fra le squadre dell'Udinese, Fiume e Sandaniele, mentre tra quelle dei Giovani fascisti impressiona favorevolmente per continuità e buon rendimento quella composta da Zano, Del Fabbro, Deana, seguono nell'ordine Cecchin, Boldarino Sartori, Nadalutti, Pittis, Candotti. Nei giri successivi l'andatura imposta dalle squadre più combattive e veloci costringe alla resa quella di Fiume privata di due uomini. Bertoni e Forgiarini cadono malamente e si ritirano.

All'inizio del quinto giro sono ancora in gara nove squadre essendosi ritirate quelle di Battaglini, Bertoni e Beinat. La squadra dell'Udinese Minisini, Battoia, Papinutti è colpita al quinto giro da un incidente: per una foratura di Minisini perde terreno prezioso, mentre Minisini compie l'infrazione di cambio di ruota facendosi togliere dalla competizione.

Il comando è ora assunto dalla squadra di Degano e Feruglio privata di Regis ritiratosi in seguito ad una foratura seguita a 1'23'' da quella dell'Udinese che è composta da Battoia e Papinutti, è ammirevole la tenacia di questi due ragazzi che tentano il tutto per tutto per diminuire il distacco che li separa dalla prima squadra. Segue la squadra di Pordenone privata di Zava, in questo punto e giusto ricordare la gara di Florean che si è prodigato instancabilmente al comando della squadra. Segue quella di Delicato, Azzano e Pittolo, due allievi che per condotta di gara e piazzamento meritano incondizionato elogio. La squadra GIL di Zanot che al sesto giro è stata colpita da una foratura di Del Fabbro.

Al sesto giro si ritira Candotti. La corsa è virtualmente conclusa. La massiccia squadra di Degano ha vinto, la squadra Udinese si è difesa accanitamente.

L'ordine di arrivo

1. U. C. Sandanielesi (Degano Feruglio, Regis) che a coprire gli 84 chilometri del percorso ha impiegato ore 2.25'9'' realizzando la media oraria di km. 35 — 2. U. C. Udinesi (Minisini, Battoia, Papinutti) in ore 2.26'14'' — 3. O.N.D. Pordenone (Florean, Zava, Bellotto) in ore 2.27'8'' — 4. U. C. Sandanielesi (Delicato, Mini, Rossi) in ore 2.37'13'' — 5. GIL Udine (Zanot, Del Fabbro, Deana), in ore 2.38'15'' — 6. U. C. Udinesi (Allievi: Pittolo, Azzano, Galliussi) in ore 2.43'30'' — 7. U. C. Sandanielesi (Allievi: Bagatto, Iob, Maschio) in ore 2.59'29'' — 8. GIL Udine (Boldarino, Sartori, Cecchin) in ore 2.59'43''.

La coppa «Romano Picilli» è stata assegnata all'Unione Ciclisti Sandanielesi.

ATTI UFFICIALI

Associazione Calcio Udinese

Allenamenti dei bianco-neri

Nella corrente settimana il programma degli allenamenti dei bianco-neri è il seguente:

Martedì, dalle ore 12 alle ore 13.30 i seguenti giocatori: Ciroi, Abatematteo, Zanussi, Zalateu, Chiarandini, Mansutti, Cudini, Feruglio; dalle ore 16 alle ore 18: individuale prima e seconda squadra.

Mercoledì alle ore 16 i seguenti giocatori: Zorzi, Liani, Ferrari, Gallo.

Giovedì: partita di allenamento 1.a e 2.a squadra alle ore 15.30 precise.

Il Segretario Federale fra gli atleti della Gil

La Gioventù fascista friulana del Littorio ha avuto domenica una giornata di intensa attività sportiva. I pallacestisti di ambo i sessi, i ciclisti ed i lottari hanno impegnato le loro fresche gagliarde energie sui campi, lungo le strade, sulle pedane, nelle sane gare lottesportive.

Il Segretario Federale console Giuseppe Rinaldi, Comandante della G.I.L., ha voluto onorare della sua ambita presenza i competitori. Egli ha presenziato infatti ad alcune fasi della corsa a squadre per la coppa Picilli, della partita di pallacanestro nella quale erano impegnate le Giovani fasciste di Udine e Trieste ed infine nella palestra della G.I.L. ad alcuni incontri di lotta greco-romana fra Giovani fascisti di Udine e Treviso. Ovunque il Gerarca ha espresso il suo vivo compiacimento per il ritmo intenso che ha assunto lo sport della G.I.L. e si è intrattenuto affabilmente con atleti e dirigenti rivolgendo loro parole di plauso e di incoraggiamento.

SPORTS INVERNALI

I triestini si aggiudicano il "Trofeo Gilberti,,

Vittorie individuali di Buzzi, Nives Dei Rossi e Kozzmann - La coppa Rosada al Dopolavoro di Pontebba

Domenica scorsa, 10 aprile, si è corsa per la terza volta la gara triveneta studentesca di discesa, organizzata dal G.U.F. friulano sul percorso classico del Canin, per la disputa del Trofeo «Celso Gilberti». Quest'anno il G. S. Monte Tricorno si è unito agli organizzatori del G.U.F. di Udine, per abbinare alla gara studentesca anche la loro gara di discesa libera, per la disputa del Trofeo «Rosada» che gli anni scorsi si era corsa sui pendii del Monte Florianca.

Il Trofeo «Gilberti», vinto per tre volte consecutive dal Guf di Trieste, è stato definitivamente aggiudicato ai camerati triestini.

Anche quest'anno, i goliardi sciatori friulani, meno preparati in gare di discesa dei triestini, hanno dovuto cedere di fronte alla superiorità della squadra avversaria, composta da Kozmann, Cosulich e Paschi tre abilissimi discesisti, appassionati e allenati esclusivamente nella specialità: di discesa e slalom e che si sono brillantemente classificati nei primi tre posti, compiendo il percorso in un'ottimo tempo.

La neve gelata e in parte ventata, ha fatto sì che gli organizzatori, decidessero di far svolgere la gara anzichè come discesa libera, come slalom gigante, per dare maggiore regolarità e sicurezza ai concorrenti. Per la prima volta al Canin, si è corso una gara del genere, che, nelle condizioni di neve della domenica scorsa, ha dato ottima prova e tutti i concorrenti ne sono rimasti soddisfatti.

Il percorso, comprendeva una ventina di porte in tutto, poste tutte nella parte alta del percorso prima del bosco ed è stato tracciato dall'ottimo maestro Plater di Corvara. Il dott. Rizzardi delegato della F.I.S.I. per la Provincia di Udine, ha dato il via ai concorrenti dalla Sella - Bila - Pec, la giuria era composta dal dott. Ezio Vittorio Vice Segretario e Villoresi Luigi Addetto Sportivo al Guf di Udine.

Camerati triestini e friulani hanno collaborato con gli organizzatori quali giudici di porta durante il percorso.

La gara si è svolta senza incidenti di sorta e in perfetta regolarità. Per la disputa del Trofeo «Rosada», oltre al forte discesista pontebbano Giovanni Buzzi, noto anche in gare di fondo, hanno corso quest'anno due rappresentanti del gentil sesso la signorina Nives Dei Rossi e la signora Lucia Schillani entrambe da Trieste. La Nives Dei Rossi, vincitrice della gara internazionale svoltasi il 3 aprile sullo stesso percorso e nota sciatrice di fama internazionale, ha dato un'altra volta prova della sua abilità riuscendo a classificarsi prima nella categoria e seconda assoluta subito dietro a Buzzi, la signora Schillani pure ha dimostrato di essere abile sciatrice classificandosi seconda nella categoria femminile e nona su quindici partecipanti.

La classifica del Trofeo «Gilberti» e Trofeo «Rosada» è la seguente:

Trofeo Gilberti

—1. *Kozmann Guido del Guf di Trieste, in 5'42'' 3/5;* 2. Cosulich Paolo idem, in 5'43'' 2/5; 3. Paschi, idem, in 6'45'' 4/5; 4. Gilberti Vittorio, del Guf di Udine, in 6'56''; 5. De Antoni Giuseppe, idem, in 7'27''; 6. Schillani Bruno, del Guf di Trieste, in 7'39''; 7. Frisacco Erasmo del Guf di Udine, in 8'49''.

Trofeo «Rosada»

1. *Giovanni Buzzi di Pontebba, in 4'10'';* 2. Kozmann Guido del Guf di Trieste, in 5'42'' 3/5; 3. Cosulich Paolo, idem, in 5'43'' 2/5; 4. Gortana Luigi di Pontebba in 6'6''; 5. Paschi del Guf di Trieste, in 6'45'' 4/5; 6. Gilberti Vittorio del Guf di Udine, in 6'56''; 7. De Antoni Giuseppe, idem, in 7'27''; 8. Schillani Bruno del Guf di Trieste, in 7'39''; 9. Frisacco Erasmo del Guf di Udine, in 8'49''; 10. Perugini del C.S.M. Tricorno, in 10'26''; 11. Wuerich Luigi di Pontebba, in 11'42'' 4/5.

Categoria femminile

1. *Dei Rossi Nives di Trieste, in 5'4'';* 2. Schillani Lucia di Trieste, in 8'35''.

I goliardi triestini, molto cavallerescamente, affinchè il nome del camerata Celso Gilberti rimanga sempre vivo nel ricordo di tutti gli appassionati per la montagna hanno stabilito di rimettere in palio il Trofeo da loro definitivamente vinto anche nei prossimi anni.

La domenica calcistica

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

*Roma-Triestina	1-1
*Bologna-Juventus	0-0
*Atalanta-Lazio	0-0
*Milan-Genova	2-2
*Liguria-Napoli	0-0
*Lucchese-Bari	2-1
*Livorno-Fiorentina	1-1
*Torino-Ambrosiana	1-1

DIVISIONE NAZIONALE B

Sanremese-*Venezia	3-1
*Padova-Messina	2-0
*Pisa-Verona	1-0
*Alessandria-Taranto	1-0
*Modena-Novara	3-0
Anconitana-*Vigevano	1-0
*Brescia-Cremonese	1-1
*Spezia-Pro Vercelli	1-0

DIVISIONE NAZIONALE C
Girone A

*Udinese-Ampelea	1-0
*Spal-Forlì	5-1
*Ponziana-Marzotto	2-1
Rovigo-*Audace	2-1
*Fiumana-Treviso	0-0
*Grion-Pro Gorizia	2-0
Mantova-*Caratese	2-1
*Carpi-Vicenza	rinv. al 21.

Direttorio V Zona

*Pro Gorizia-Tricesimo	8-0
*Spilimbergo-Udinese B	2-2
Triestina B-*Aurora	4-2

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Juventus	28	14	10	4	42	20	38
Ambrosiana	28	14	9	5	54	28	37
Triestina	28	12	12	4	35	19	36
Milan	28	13	10	5	40	24	36
Bologna	28	15	6	6	42	29	36
Roma	28	14	7	7	43	29	35
Genova	28	14	7	7	48	29	35
Torino	28	12	7	9	[illegible]	[illegible]	31
Lazio	28	9	10	9	40	39	[illegible]
Napoli	27	7	11	10	[illegible]	39	25
Bari	28	8	7	13	35	57	23
Liguria	28	7	8	13	32	39	22
Livorno	28	6	8	14	24	43	20
Lucchese	28	4	11	13	27	52	19
Atalanta	28	3	8	17	20	45	14
Fiorentina	28	2	9	17	24	55	13

DIVISIONE NAZIONALE B

Alessandria	27	16	6	5	58	26	38
Novara	26	13	8	5	46	20	34
Modena	27	14	6	7	45	29	34
Padova	26	14	4	8	41	26	32
Venezia	27	12	7	8	39	33	31
Verona	26	11	8	8	33	25	30
Pisa	26	13	4	9	39	36	30
Anconitana	27	12	6	9	36	31	30
Sanremese	26	12	5	9	34	32	29
Palermo	26	12	4	10	33	36	28
Pro Vercelli	26	11	4	11	42	32	26
Vigevano	26	8	9	9	26	31	25
Spezia	27	7	6	13	28	41	20
Brescia	26	5	7	14	22	35	17
Cremonese	26	5	6	15	21	40	16
Messina	27	4	7	16	26	62	15
Taranto	26	4	5	17	20	53	13

DIVISIONE NAZIONALE C
Girone A

Spal	25	17	4	4	49	16	38
Ponziana	26	14	8	4	44	26	36
Vicenza	25	15	5	5	60	26	35
Rovigo	26	14	6	6	46	30	34
Treviso	26	10	10	6	42	21	30
Grion	26	12	5	9	38	30	29
Pro Gorizia	25	9	9	7	33	39	27
Udinese	26	10	7	9	33	30	27
Fiumana	26	8	9	9	26	32	25
Ampelea	26	7	10	8	25	29	24
Carpi	25	6	11	8	24	40	23
Marzotto	26	8	7	11	27	33	23
Audace	26	6	8	12	38	53	20
Forlì	26	6	6	14	27	51	18
Mantova	26	4	4	18	25	62	12
Caratese	26	3	5	18	18	40	11

Coppa Direttorio V Zona

Udinese B	5	3	1	1	9	7	7
Triestina B	4	3	0	1	14	3	6
Spilimbergo	4	2	1	1	7	9	5
Aurora	3	1	1	1	5	5	3
Pro Gorizia	4	1	1	2	10	7	3
Tricesimo	4	0	0	4	1	15	0

Sui campi della pallacanestro

Campionato femminile

I risultati

Trieste-*Udine	24-14
*Fiume-Pola	22-8

La classifica

Fiume	2	2	0	0	60	18	4
Udine	2	1	0	1	31	33	2
Trieste	1	1	0	0	24	14	2
Pola	2	0	0	2	20	39	0
Gorizia	1	0	0	1	10	38	0

GIL Trieste - GIL Udine 24 - 14

Contro la tecnica ed attrezzata compagine triestina, le cestiste bianco-nere sono state costrette alla sconfitta dopo una contesa combattuta e ricca di fasi altamente emotive ed interessanti. Il punteggio, se si tien conto della nomea del quintetto rosso-alabardato che conta nelle sue file atlete già provate a battaglie del massimo campionato nazionale, può considerarsi onorevole e meritevole di ogni elogio per le nostre rappresentanti che hanno fornito agli appassionati, convenuti ai margini del rettangolo di via Girardini, in numero più rilevante del solito, quaranta minuti di gioco elettrizzante e vivace. Le previsioni per una affermazione delle giovani fasciste concittadine non erano infondate poichè, specialmente nel primo tempo, si è assistito ad una netta superiorità di azioni e di tiri delle compagne della De Marchi.

Ne è conseguito che le triestine si sono viste facilitato il loro compito formato non già da azioni improvvisate, ma da temi di gioco accortamente dettati e manovrati con eccezionale bravura dalle tre donne di punta. Sbrigative ed oltremodo negli spostamenti, le atlete della città di S. Giusto formano un quintetto veramente invidiabile. Questa tessitura di elogi sul conto della compagine vittoriosa torna tutta onore delle bianco-nere che, ripetiamo, nulla hanno lasciato d'intentato per ostacolare alle avversarie la via del successo. Della «capitano» si è detto. Non ci stancheremo di rinnovare la nostra ammirazione per la gentile ed aggraziata Degani che anche questa volta si è prodigata per conferire una maggiore spigliatezza al gioco del trio di punta dove ha avuto modo di distinguersi anche la Plaino. A volte incerte invece le difese specie da parte della Gobessi, che a nostro avviso non ci sembra adatta per coprire tale ruolo. Qualche nota di cronaca. Le prime azioni sono di marca bianco-nera e l'inizio infatti è di buon auspicio per il quintetto concittadino che dopo poche battute si porta in vantaggio. La squadra ospite frattanto opera alcuni cambi indovinati ed in breve le sorti dell'incontro vengono ristabilite mentre sul finire del tempo le rosso-alabardate riescono a portarsi in vantaggio per 15 a 10. Nella ripresa la miglior classe delle triestine finisce per prevalere sulle friulane costrette a soccombere per 24 a 14.

Formazione delle squadre:

GIL Trieste: Alessandrini cap. (2), Olivo (6), Rocco (11), Mesutti (1), Plet, Vida (2), Held (2).

GIL Udine: De Marchi cap., Gobessi (2). Bearzotti, Toneatti, Fogagnolo, Degani (6), Plaino (6), e Danelon. Non sempre soddisfacente lo arbitraggio del sig. Fuga di Venezia.

LA PRIMA GIORNATA del campionato friulano

I risultati

Girone A:

*Gil Pischiutta-Gil Cividale	36-17
Riposava Gil Giorgini.	

Girone B:

*Guf Udine-Gil Tarcento	40-2
Gil Tolmezzo-*Dopol Pischiutta	31-15

Il primo turno del campionato friulano di seconda divisione ha segnato dei risultati a largo punteggio sopratutto per merito della squadra dei goliardi nettamente vittoriosa sui tarcentini. I tre confronti in programma hanno suscitato l'entusiasmo fra i gruppi di sostenitori delle varie contendenti e convenuti in gran numero ai margini dei rettangoli di gioco. Non priva di significativa è l'affermazione dei tolmezzini in campo avversario, mentre il successo dei cestisti del I.o Gruppo Rionale è stato in parte contrastato dal battagliero comportamento dei cividalesi in un buon periodo di forma.

Ogni previsione per le finali è ancora prematura, ma tuttavia si comincia già a fare del «tifo» per la seconda giornata attesa con ansia ed interesse per vedere nuovamente al lavoro i quintetti affermatisi in questo primo scorcio di campionato.

Gil Pischiutta-Gil Cividale 36-17 — I bianco-neri del I. Gruppo Rionale hanno ottenuto una convincente affermazione sulla battagliera unità di Cividale apparsa pure molto migliorata dalle ultime partite del campionato avanguardisti. Forte di Cordelli e Rea, la squadra udinese ha ottenuto il maggior numero di canestri appunto per merito di questi due atleti che hanno frequentemente impegnato la difesa avversaria che, ad interventi sicuri e tempestivi, ha alternato indecisioni imperdonabili. La partita, dal lato tecnico, ha offerto alcuni spunti alquanto interessanti ed entrambe le contendenti hanno impresso al gioco un ritmo veloce ed ordinato. In campo cividalese, gran buona volontà non disgiunta a qualche cognizione tecnica la squadra di Paolini ha già fatto molta strada e indubbiamente ne farà dell'altra. Le due compagini hanno preso il campo nella seguente formazione:

Gil Pischiutta: Cordelli cap. (13), Rea (13), Galletti, Sartorio (8), Belgrado (2), Della Bianca e Pittini.

Gil Cividale: Orselli cap. (4), Ferrara (1), Dreossi (11), Saccavini, Molari, Foraguna (1), Nadalutti e Corte. - Arbitro Zuliani.

Guf Udine-Gil Tarcento 40-2. — Il significativo e largo successo dei goliardi concittadini trova sopratutti riscontro nello splendente periodo di forma che sta attraversando il capitano Benedetti realizzatore di 30 punti e nell'ottimo comportamento della difesa imperniata sul tempestivo Fadalti. Degne di ogni elogio anche le prove fornite da Giordani, Michieli, mentre Brugiapaglia e Zecca hanno dimostrato di avere bisogno di perfezionare la loro preparazione. Gli ospiti, dopo un promettente inizio nel quale sono riusciti a segnare i due canestri, si sono fatti travolgere dagli udinesi cercando di opporre una strenua ma vana difesa all'incalzante offensiva guidata da Benedetti.

Formazione delle squadre:

Guf Udine: Benedetti cap. (30), Cecon, Zecca (3), Fadalti, Michieli (1), Brugiapaglia (4), Giordani (2).

Gil Tarcento: Canova cap., Zanier, Turin, Miotti 2), Bignolini, Thighello, Consini e Simonutti.

Insufficiente l'arbitraggio del sig. Frittalon.

Gil Tolmezzo - O.N.D. Pischiutta 31-15. — I tolmezzini hanno dimostrato oltre che una notevole capacità realizzativa dei tre attaccanti anche una solida inquadratura difensiva. Dopo pochi minuti di gioco sembrava che i dopolavoristi dovessero rimaner travolti dalle segnature degli ospiti riusciti a chiudere il primo tempo in vantaggio per 13 a 4. Nella ripresa si è assistito invece ad una coraggiosa offensiva degli udinesi che, con alcune pericolose incursioni in area avversaria, hanno diminuito le distanze. Ma i tolmezzini non si sono lasciati impressionare e, riordinate nuovamente le file, hanno continuamente minacciato la difesa degli ospitanti costringendola a capitolare sotto i tiri precisi e ben assestati di Lessanutti e Cucchiaro. Alla partita ha assistito un pubblico numeroso ed entusiasta ed il fondo di gioco, contrariamente alle previsioni, ha risposto ad ogni esigenza tecnica.

Le due squadre, dirette dal signor Benalti, si sono allineate nel seguente schieramento:

Gil Tolmezzo: Tonin cap., Sabadelli, Casasola (1), Macorati, Lessanutti (10), Fabbri (4), Pizzo e Cucchiaro (16).

O.N.D. Pischiutta: Novelli cap. (4), Tabogi (1), Bonavita (6), Pittini (2), Grevi (2), Meldini, Calligari e Alletere.

BOCCE

Alla coppia Mariuzza-Cossio la prima vittoria nella gara a catena

Sui campi della trattoria alla «Bocciofila» in via Buttrio, ha avuto buon esito la prima delle 7 gare di bocce a coppie per la gara concatenata. Ben 24 coppie si sono misurate in questa prima prova e la vittoria ha meritatamente arriso alla coppia Mariuzza-Cossio del Dopolavoro di Campoformido. Seconda la coppia Blasoni-Lena del Dopolavoro «E. Beltrame» e terza quella Baracetti-Butazzi del Dopolavoro di San Osvaldo.

Le coppie Veliela-Gregoris dell'O. N. D. di Martignacco e D'Antoni-Clocchiatti dell'O. N. D. di Pozzuolo sono state eliminate nelle semifinali.

Le competizioni, organizzate dal Dopolavoro «E. Beltrame» del III Gruppo Rionale, hanno ottenuto il migliore dei successi sia come concorso che come risultati tecnici.

ATLETICA LEGGERA

Sabato ha inizio la stagione

con i campionati triveneti dei Guf

Sabato 16 corrente avrà svolgimento, come è noto, al Campo Sportivo Moretti, organizzato dal G.U.F. di Udine, il Campionato Triveneto di atletica leggera riservato agli studenti universitari. Questa importante riunione richiamerà nella nostra città una schiera di giovani iscritti ai Gruppi Universitari Fascisti che lotteranno con tutte le loro forze onde poter fregiarsi del titolo di campione triveneto» della specialità.

Scenderanno in campo i rappresentanti di quasi tutti i G.U.F. delle Tre Venezie e i G.U.F. provinciali contenderanno il passo al G.U.F. di sede universitaria che svolgendo una attività atletica più completa e continua posseggono squadre più allenate ed affiatate. Padova, Trieste e Venezia pongono la loro candidatura al titolo, ma bisogna pur tenere conto anche dei Guf di Gorizia, Treviso, Udine e Verona che presenteranno squadre ben allenate. La squadra udinese sarà formata in gran parte da elementi militanti nell'A. S. Udinese che parteciperà al prossimo campionato di divisione nazionale.

Nelle corse veloci rivedremo quelli di Craighero, Vidoni, Iob, Pittoni e Agnola i quali concorreranno con buone probabilità di riuscita; nei 400 metri ed ostacoli correrà il goliardo Giorgio Carlesso reduce dagli allenamenti di Rapallo. Nei salti saranno Sbuelz e Tabacchi che tornano alle competizioni sportive dopo un periodo di inattività, e infine nei lanci dopo la defezione di [illegible] e Maraldo per motivi professionali rimangono solo Farina e Barbaro che pur a corto di allenamento cercheranno di raggiungere i migliori risultati.

Continuazione

Il suo bilancio mensile comprendeva la «voce»: caffè. Inutile menzione, in fondo, perchè senza andare a caffè non si può vivere, se si è uomini civili e si ha il senso della socievolezza. Al caffè non ci si va per bere il cappuccino, o proprio per leggere i giornali, od espressamente per incontrare gli amici. Capita spesso di sedersi ad un tavolo lontano, appunto per non parlare con nessuno, e di respingere sdegnosamente il pacco di quotidiani e di riviste che, fedele alla consegna, il «piccolo» vi porta apppena vi vede sedere sul divanetto di velluto rosso. Un pensionato del municipio come Lehel Bihàri non aveva il diritto di privare di sè, soltanto per aride ragioni di economia domestica, la vita del caffè. E vi si recava ogni giorno verso sera, fra le cinque e le otto. Con metodo.

Ma una brutta mattina, mentre nella sala superiore spostavano un pianoforte a coda, il soffitto crollò in parte. Nessuno si fece male, ma il caffè dovette chiudere e quel pomeriggio Lehel Bihàri fu costretto a prendere una grave decisione: recarsi in un altro caffè. Dopo qualche giravolta smaniosa intorno a delle vetrine illuminate che non lo tentavano o lo tentavano troppo, egli si lasciò sedurre da un caffè d'angolo fra due viali del centro, dove era penetrato qualche volta per puro caso in compagnia, anni prima.

Mentre camminava fra i tavoli per scegliersi un posticino che gli ricordasse quello abituale, una voce lo chiamò: si volse tutto stranito, come se fosse stato colto in fallo, e scorse la faccia del signor Ladislao Pataky. Diventò rosso, abitudine che gli era rimasta dalla prima infanzia e che l'ufficio aveva resa cronica, e s'inchinò urtando un cameriere.

— Servo umilissimo, illustre signor direttore.

— Buona sera, Bihàri, Come va?

Rigido come un soldato, vicino al tavolo dell'ex suo direttore, Bihàri sentiva tumultuare nel suo petto l'ondata dei ricordi accumulati in trentacinque anni di lavoro nel medesimo ufficio.

— Come un pensionato, signor direttore. E lei, se mi è permessa questa libertà, come sta, signor direttore?

— Come un pensionato, caro Bihàri.

Questi afferrò nervosamente la spalliera di una seggiola.

— Ma come, anche lei?

— Da sette mesi. Non lo sapeva?

— Nossignore. Non credevo. Lei ha l'aspetto ancor tanto giovine...

— Di che classe è lei?

— Del 18...

— Io ho dunque tre anni più di lei.

— Oh, ma se sembra mio figlio!

L'ex direttore si carezzò i baffi grigi con compiacenza, ma respinse, come una signora lusingata, quel complimento.

— Non crederà mica di sembrar vecchio, lei!

Oh, che dolcezza, in quel momento, il colloquio gentile, affabile, con l'illustre Pataky. Ora Bihàri ricordava le diverse scenate che quegli gli aveva inflitte, e il suo carattere irascibile, in ufficio. Un vero temperamento da ufficiale degli ussari.

— Segga qui con me... se non è aspettato, Bihàri!

— Non oserò mai! — rispose questi, piegando già le gambe per sedersi sull'angolo della seggiola di fronte.

Chiacchierarono dell'ufficio, dei colleghi e sottoposti, di quel povero fattorino Hantos che era rimasto investito da una motocicletta, di una lunga serie di pensionati. Si lamentarono in coro dell'esosità dell'erario, delle limitazioni imposte alla loro vituccia.

— E la sua gentile figliola come sta, signor direttore?

— Si è sposata, poco dopo che lei lasciò l'ufficio. Ora vivo solo soletto, con una vecchia governante che mi dirige più di quanto io non dirigessi lei ai bei giorni.

Bihàri rise, e confermò con un sospiro:

— Bei giorni, sì.

Tacquero a lungo, con gli occhi smarriti su visioni celestiali di scrittoi sovraccarichi, carte assorbenti maculate d'inchiostro, scartoffie odoranti di cancelleria.

— Mah! — rantolò il direttore. — E' ben triste, dopo tanti anni di comando, di responsabilità, doversi ridurre ad essere... così... delle piccole persone inutili...

Bihàri si sentì salire agli occhi le lagrime.

— Ah, certo — approvò con la voce tremolante — deve quasi essere più duro che per noi sottoposti... Ma sa, signor direttore... il lavoro manca terribilmente, oh se manca...

— E... — fece l'altro, dopo una pausa indecisa — ...e come se la passa, lei? Io ho provato a giocare a scacchi, non mi riesce di rimanere allo scacchiera più di dieci minuti. Una partita a bridge con qualche signora e qualche amico alla sera, ma quella è una abitudine di vecchi tempi, che non sostituisce nulla. Giocare a carambola non mi dice niente... eppoi costa; leggere. Va bene, leggere. Ma io non ho una vita di ferro, eppoi i libri d'oggigiorno, sa... I giornali, Dio mio, quelli li leggevo anche allora... Se almeno avessi un giardino. Ma la mia governante non mi permetterà mai di traslocare. Conosceva Tot, Iànos Tot, quello dell'ufficio B? Si è messo a dipingere. Copia in un modo ridicolo i quadri dei grandi pittori. Non ci riesce, ma passa il tempo. Però, dico, non è un'occupazione da persone serie. E tuttavia, lo crederebbe? Quasi quasi lo invidio. E lei?

Mentre il direttore parlava, Bihàri si mordeva nervosamente il pollice e teneva lo sguardo abbassato, come un colpevole. A quest'ultima interrogazione diretta, si agitò come se sedesse su di una graticola rovente, arrossì, sudò.

— Ah ah — ridacchiò attentissimo l'altro — Vedo che anche lei ha il suo piccolo segreto.

— Vede... Può sembrare una mania... ma non poteva resistere... Dopo trentacinque anni, sa, si amano le cose che tutti i giorni si sono detestate, o che si faceva finta di detestare. Io, poi, che non ho mai fatto carriera, ho sempre maneggiate le stesse carte...

— Ebbene?

— Così... ogni giorno. Oh, sa, una cosa sciocca... Ma mi tiene compagnia... — Non osavo dirla.

— Se vuol tenere il segreto... — fece l'altro corrugando le sopraciglia.

— Oh, no no! Ma sa, mi vergogno un poco a dirlo... Tutti i giorni leggo sui giornali i bollettini delle nascite, delle morti e dei matrimoni... E così, a casa, tranquillamente, sul mio scrittoio che è più bello di quello dell'ufficio, redigo gli «atti»... — s'infervorò — se sapesse quanto c'è da fare! Ho da lavorare per due. Un lavoro diligente, che richiede molte ore, sa, ed assorbe molta attenzione. Qualche giorno oltrepasso l'orario d'ufficio, faccio delle ore straordinarie. E... me le metto in conto.

Il direttore, trasognato, fissava le proprie mani, come oggetti inutili...

— Bello — mormorò. — Bello! Appassionante. Capisco. Capisco anche che non volesse dirlo. E' come un segreto amoroso. Caro Bihàri. Tutti quegli atti. «Oggi si è presentato...».

— Si segue talvolta la vita di qualcuno, con maggiore attenzione che in ufficio. L'altro giorno ho sposata a un portalettere una donna che due mesi prima aveva avuto un figlio. Ma, sa, tutti quegli atti nelle loro cartelle, sono inutili. Soltanto questo, mi fa male. Manca loro la vita. Però, è bello: quando si guarda l'orologio, si dice: «Fra cinque minuti me ne vado. Mi lavo le mani e me ne vado. Ho lavorato. Ecco lì un pacco di «atti» pronti».

— Ecco lì — mormorò il direttore — Ecco lì un pacco di «atti» pronti Ah! — e sospirò. Bevette a lunghe sorsate un bicchier d'acqua, sbirciando Bihàri. Poi, dopo un lunghissimo silenzio pieno di imbarazzo, Pataky allungò la mano, la posò affettuosamente sull'avambraccio dell'ex sottoposto, il quale si sentì tutto caldo.

— Caro Bihàri... Tutti quegli atti... Le sembrerebbe ingiusto o strano se io le domandassi... Ma no, ma no... è stupido.

— Che cosa, signor direttore? Dica, dica, per l'amor di Dio!

— Pensavo... Le sembrerebbe strano... passarmeli alla firma? — Lo disse d'un fiato, come si beve una medicina, chiudendo gli occhi.

— Oh! — fece l'altro soltanto. E strinse quella mano forte forte. Avrebbe voluto baciarla, quella mano potente del direttore dell'ufficio di stato civile di Via S., che avrebbe firmato? ancora» i «suoi» atti. Si guardarono con gli occhi lucidi. E un mese e mezzo dopo, Bihàri ebbe la gioia di ricevere un mattino, con gli atti firmati che un ragazzetto portava puntualmente, una lettera che gli notificava la promozione a capo ufficio. Sapeva perchè aveva vissuto.

Etelka Bajusz

IL CENTENARIO DI BIZET

L'AUTORE DI "CARMEN,,

NELLA SUA VITA INTIMA E NELL'OPERA ARTISTICA

Cade quest'anno il Centenario della nascita di Giorgio Bizet, il quale non fu solo uno dei più eletti ingegni che l'arte della musica ebbe in tutti i tempi e i luoghi, ma fu pure uno dei più ferventi ammiratori di questa nostra Italia, perenne e generosa ispirazione d'artisti ed eterna patria del bello. Quattro anni di soggiorno italiano, rappresentarono infatti per Bizet il periodo decisivo per la maturazione del pensiero artistico e l'orientamento verso il teatro lirico a cui egli doveva dare un giorno quel mirabile capolavoro che è la Carmen.

Nato da genitori musicisti, Bizet aveva ricevuto da bambino le prime lezioni musicali dalla madre, poi dal padre, e con sì gran profitto da sapere all'età di nove anni, distinguere e classificare qualsiasi accordo al pianoforte, appena ne avesse udito le primissime note.

Ammesso nel 1848 al Conservatorio di Parigi, e studiando sotto la disciplina d'insegnanti quali lo Halevy e il Gounod, tra l'undecimo e il diciottesimo anno d'età, (cioè fra il primo e l'ottavo anno scolastico) egli poteva conseguire parecchi «primi» e «secondi» premi di solfeggio, pianoforte e organo. S'accinse allora a concorrere al «Gran Prix de Rome», premio che dava diritto al vincitore di soggiornare per quattro anni nella Città eterna, a spese del Conservatorio parigino. Lo vinse e fu così inviato a Roma, quale «pensionnaire» di Villa Medici, con duecento franchi al mese, per quattr'anni.

Il soggiorno romano

Sulle prime, il giovinetto si credette in dovere di render conto ai genitori della spesa di questa somma, ch'egli aveva così distribuita: 75 franchi pel cibo; 25 pel vino; 15 pel nolo del pianoforte; 5 per la lavandaia; 10 per piccole spese: di posta, di riscaldamento e d'illuminazione; 5 per la perdita sul cambio; i rimanenti 35 franchi, per condurre una vita di sollazzo. Ma questa vita dei «gran garcon» com'egli scherzosamente la chiamava, non era certo quella che meglio si confacesse a Bizet. Egli aveva ben altri pensieri, nutriva ben altre aspirazioni. Egli accarezzava l'idea di darsi completamente alla composizione di opere teatrali, e un'idea simile, sbocciata nel giardino d'Italia, ove ogni cosa ispirava alla musica e dove gli echi delle sublimi melodie di Rossini, Bellini, Donizetti e Verdi echeggiavano dappertutto, si radicava nel suo animo sempre più fortemente.

Bizet s'era già cimentato sulle scene a Parigi, quando, partecipando a un concorso del maestro Offenbach, aveva musicato un «libretto» d'operetta: Le docteur Miracle*», riuscendo prescelto, insieme al Lecoq, su ben settantotto concorrenti. L'operetta, inscenata al Teatro dei «Bouffes Parisiens», non aveva, però, avuto un esito troppo felice. Al giovine compositore mancava ancora quello stato d'animo che l'ambiente spesso sa determinare negli spiriti gentili e che doveva conoscere a Roma, fin dal primo anno del suo soggiorno. Secondo le prescrizioni del Conservatorio Bizet s'era impegnato di mandare a Parigi quei lavori musicali che gli sarebbero stati richiesti. Ecco, invece, nel primo anno, inviare, al posto della* Messa *ordinatagli, una opera buffa in due atti, composta sul libretto italiano del Cambiaggio, già musicato da Vincenzo Fioravanti il* Don Procopio.

Un solenne rabbuffo

Quando al Conservatorio capitò questo spartito, si volle subito versare un po' d'acqua fredda sugli entusiasmi del giovine compositore che aveva fatto spallucce ai regolamenti, adducendo a pretesto «un'irrefrenabile vocazione» e il maestro Ambrosio Thomas inflisse a Giorgio Bizet un solenne ammonimento. Così Bizet dovette nei tre anni susseguenti, comporre, sia pur con dispetto, i lavori ordinatigli. Ma ch'egli restasse ugualmente fedele a ciò che chiamava «la sua vocazione» ne fa fede un'altra sua opera in un atto, inviata a Parigi nell'ultimo anno del suo soggiorno romano: La Guzla de l'Emir.

Ritornato a Parigi, Giorgio Bizet dovette superare un periodo angoscioso, cagionato dalla morte della madre e dalle necessità materiali che lo costrinsero a lavori ingrati e faticosi: Fortunatamente, la lotta fu breve. Una sovvenzione fatta al «Theatre Lyrique» di Parigi, perchè si rappresentasse ogni anno un'opera composta da un «prix de Rome» favori, nel 1861, l'ardente desiderio di Bizet di cimentarsi nel teatro con una sua opera, che fu I Pescatori di Perle.

Visto il favore col quale l'opera era stata in un primo tempo accolta, Bizet non pose tempo in mezzo nell'accingersi a scrivere un secondo melodramma, in cinque atti: Ivan il Terribile. *Ma il successo dei* Pescatori di Perle *fu effimero. La buona accoglienza, fatta al suo apparire dal pubblico, era stata una semplice manifestazione di simpatia verso il giovine autore, e nessuno, era rimasto veramente convinto del suo valore d'artista. Profondamente addolorato, Bizet bruciò l'ospartito, già interamente composto, dell'Ivan, e immediatamente si pose, con rinnovata lena, a comporre un'altra opera:* La bella fanciulla di Perth *che ottenne, però, il medesimo esito della precedente; e cioè, grandi applausi alle primissime rappresentazioni, poi indifferenza perfetta. Ciò accadeva nel 1867, anno nel quale, sotto il trasparente pseudomino di Gaston de Betz, Bizet si dedicò, per brevissimo tempo, anche alla critica musicale, collaborando nella* Revue National, *una delle più importanti riviste parigine del tempo.*

Come critico, Bizet si dimostrava (e così doveva poi completamente rivelarsi anche quale compositore) un perfetto agnostico riguardo i diversi sistemi e generi di musica, e un grande seguace del bello. «Da qualche anno», egli scriveva, «lo spirito di sistema ha fatto nell'arte e nella critica dei progressi allarmanti. I compositori si vanno facendo sempre più rari, ma, in compenso, i partiti, le sette, si moltiplicano all'infinito. L'arte si impoverisce, ma la tecnologia s'arricchisce: abbiamo così la musica francese, la tedesca, l'italiana e, accessoriamente, la musica russa, l'inglese, la polacca, ecc. ecc.... Abbiamo pure la musica dell'avvenire, la musica filosofica e politica recentemente scoperta. Abbiamo inoltre la musica melodica, la musica armonica e la musica sapiente. Per me non esistono che due specie di musica: la buona e la cattiva».

Momenti di disperazione

Eppure, mentre Bizet scriveva queste semplici ma giuste parole, un forte partito andava in Francia formandosi contro di lui, accusandolo di «Wagnerismo», stolta accusa che allora si ripeteva contro tutti i giovani d'ingegno che osavano scostarsi dal sentiero comunemente battuto, tentando di sostituire al convenzionalismo accademico, la verità scenica, e di fare aderire, con sincerità, l'espressione musicale ai sentimenti, alle passioni, alle situazioni ch'essa doveva rendere.

Poche volte in Francia la critica e il pubblico sbagliarono tanto, come nel giudicare le opere di Bizet. E di quest'incomprensione il maestro soffriva moltissimo. Quando, ad esempio, dopo la sfortunata rappresentazione di un'opera in un atto, fu inscenata al «Vaudeville» la sua Arlesiana, *egli vedendo che anche quest'opera veniva accolta col solito successo di stima, dietro le quinte del paleoscenico, in preda allo scoramento più grande, non si dava pace, ripetendo a sè stesso, con l'accento della disperazione: «Non sono compreso! Non sono compreso».*

Ma, come per tutti gli autentici geni, anche per Bizet (sia pure negli ultimi mesi della sua breve vita) doveva scoccare l'ora della rivincita: rivincita solenne e meritatissima, giacchè l'ebbe con quell'opera che ha nome Carmen.

Come altri fra i grandi capolavori del teatro lirico (il Barbiere *la* Norma, *la* Traviata, *ecc.) anche la* Carmen *alla prima rappresentazione, datasi la sera del 13 marzo 1875 all'«Opera Comique», non piacque, ottenne il più lieto esito nelle rappresentazioni successive.*

La supposizione che il mancato successo di quest'opera sia stata la causa della prematura morte di Bizet, non ha, quindi, fondamento alcuno. Quando, esattamente tre mesi dopo la «prima» della Carmen *cioè il 3 giugno 1875, Giorgio Bizet dopo un breve malattia di petto, cessava di vivere, a Bougival, nei pressi di Parigi, lasciando la moglie e un figlio di cinque anni, la* Carmen *era già arrivata alla sua 33.a replica. Quest'opera, che Bizet compose sul soggetto omonimo di Prospero Merimee, ma con «libretto» di Meilhac e Holevy (libretto in cui, malauguratamente, la traduzione italiana vela l'eleganza letteraria dei versi originali) è una di quelle che bastano da sole a dare immortalità a un compositore e a caratterizzare un periodo di tempo più o meno lungo, nella storia della musica. Cavando il maggior profitto da un soggetto pieno d'interessanti e svariate situazioni, Bizet seppe comporre ben ventisette pezzi di musica, di cui quattro puramente orchestrali (cioè il preludio e i tre intermezzi) uno più bello dell'altro. Quale opera d'ambiente sì, ma ai grandi contrasti umani, era necessario che il maestro, nel renderla musicalmente, sapesse accoppiare il colore al sentimento, il sinfonismo alla melodia, e Bizet seppe fare ciò con perfetto senso d'equilibrio classico.*

La morte nel bacio della gloria

I tipici motivi ritmici spagnoli gli servirono per trarre, mediante la sua calda e smagliante orchestrazione, gli elementi genuini del «colore locale» che trasportano immediatamente lo spettatore sotto il cielo splendente d'Andalusia. Il sentimento, gli valse per completare e perfezionare degnamente l'opera: per fare cioè, vivere i personaggi nel le situazioni idilliche, appassionate e drammatiche. Infatti, se Bizet giunse a creare con la Carmen *uno dei melodrammi più famosi del mondo, è perchè egli seppe segnalarsi meravigliosamente non solo nella pittura dei «quadretti di genere», ma (ciò che più conta!, nello scolpire caratteri nuovi e passioni profonde e nel depurgare il «realismo» da ciò ch'esso ha di troppo prosaico e inestetico, con una ispirazione che raggiunse le vette più eccelse del Bello, giusto l'aureo assioma di Mozart che «la musica deve essere sempre e soprattutto musica».*

E la morte, come già, in questo campo, aveva fatto con Pergolesi, Mozart, Schubert e Bellini, doveva ghermire all'arte quest'ingegno eletto, tanto prematuramente! Scherni del destino. il melodramma francese sarebbe apparso un po' più rinsanguato di quello che non fu, nonostante le nobili fatiche di Thomas, di Gounod, di Massenet e di Saint Sens tale d'abbisognare che il nostro Verdi, come già il nostro Rossini, andasse a infonderví nuova e vigorosa linfa vitale.

Bruno Biancini

GLORIE ITALIANE IN FRANCIA

I friulani caduti a Bligny

PARIGI, Aprile.

Bligny: un nome che risuona con una rima baciata di gloria, nel cuore italiano. Lo portava un piccolo villaggio nitido, dai tetti rossi, in questa calda terra dello Champagne, tutta dorata di pampini di vigne, per quella valle della Marna che dieci invasioni calpestarono. Ma l'ultima violenta, dura, terribile, non passò. Fu arrestata da una diga di baionette e di petti italiani, sulla riva dell'Ardre, ai piedi di una montagnola nana, che si gonfia d'orgoglio facendosi chiamare «La montagna sacra», ma che merita questo nome, perchè fu tutta irorata dal sangue dei venticinquemila soldati del generale Albricci.

Erano le tragiche giornate del luglio del 1918! Le truppe alleate tentavano l'ultima battaglia. La decisiva. Occorreva sbarrare la porta della valle della Marna ad una invasione violenta delle truppe nemiche. Questo compito duro, sovrumano fu dato al secondo corpo d'armata. Una sola consegna fu quella del generale Albricci ai suoi uomini:

— Resistere, resistere, resistere ad ogni costo.

I nostri compresero come si trattasse di morire, ed accettarono il peso dell'ora. Ma il nemico non passò. Ed oggi, ai piedi della montagnola, entrata nella leggenda, dormono, all'ombra del tricolore, allineati come soldati in battaglia, nella candida uniforme di pietra che li fa tutti eguali, gli eroi della battaglia dello Champagne e dell'Ardre, quelli che il popolo con la sua divinazione poetica, chiama già: i 5000 di Bligny.

Vent'anni sono trascorsi da queste gesta eroica. vent'anni che hanno pesato sui destini del mondo e l'Italia, per la geniale volontà di un capo, per disciplina di popolo, traccia nuovamente le strade sicure del nuovo impero di Roma. Ma non dobbiamo dimenticare questi cinquemila morti lasciati in Francia e che la terra ardente di questa regione ha incorporato nella sua carezza fatale. Sono cinquemile tombe che si schierano in faccia alla regale cattedrale di Reims che vide la sacra del giovane re condotto da Giovanna d'Arco, sono cinquemila testimonianze del valore della razza, che la morte falciando, lasciò come monumento perenne al genio militare italiano.

Ogni volta che si visita questo cimitero, monumento magnifico, non costruito con audacia architettonica, ma con uno schieramento di tombe, che ha il carattere di una linea insormontabile, se pure flessibile di soldati in linea di battaglia, ci si sente più buoni. Due grossi cannoni strappati al nemico, vigilano, sul cancello, il sonno glorioso dei morti. Con le loro gole tese ed assetate, sembra vogliano dire:

— Qui un giorno si sono schierati gli italiani, ed il nemico non è sceso a valle. Il cuore e la baionetta di questi soldati, sembrava dello stesso acciaio temprato. Noi ne siamo una testimonianza perenne.

* * *

Quei soldati della III e dell'VIII divisione, non difendevano un territorio italiano, ma una provincia francese. Ma, nello stesso tempo, sapevano benissimo di rappresentare, qui, le più gloriose tradizioni della stirpe.

* * *

Ancora una volta, nella primavera che nasce, le colonie italiane di Francia, hanno ripreso la via del pietoso pellegrinaggio alle tombe degli eroi. Ancora una volta la voce delle scolaresche si è unita nel canto della patria e della rivoluzione. La bandiera dai sacri colori, si è arrampicata con un brivido di seta spiegata sul pennone che domina la contrada, e le mani giovanili, l'hanno salutata nel gesto romano.

Vent'anni sono trascorsi, ed eccetto gli italiani che custodiscono nel loro cuore il ricordo di queste gesta eroiche, quanti se ne ricordano, in questa terra latina, nel giuoco fatale della politica, di questi morti generosi? Eppure c'è una testimonianza terribile, che ricorda ed accusa, quella delle quattromila tombe di Bligny, delle mille di Soupir, di quelle di Metz, Oullins, Vyry, e di tutte le città, tombe che segnano la marcia gloriosa delle truppe del generale Albricci.

E durante questo ultimo pellegrinaggio, mi sono a lungo aggirato per le tombe, e ho ricercato quelle che potessero essere più care ai nostri lettori. Sono nomi, quelli dei caduti di vent'anni fa che non debbono essere dimenticati, perchè ricordano ed attestano un gesto generoso dell'Italia, nei momenti difficili della grande guerra, e tanto peggio se gli altri questo gesto hanno dimenticato.

Ed ecco i nomi dei caduti della vostra terra, della vostra città, che ho letto in questa adunata di tombe, che il sole indora sopra le lastre di pietra.

Andriani Pietro, soldato del 75. R. F. da Marigo, sepolto a Bligny; Biagnitti Francesco, soldato da Nevidasca, sepolto a Bligny; Bertoni Giovanni, soldato del 71 R. F., da Remanzacco, sepolto a Bligny; Bianchetti Giovanni, soldato del 127 R. F., da Pordenone, sepolto a Bligny; Boero Giuseppe, caporale 123. R. F., da Prata di Pordenone, sepolto a Bligny; Copetti Pietro, soldato 163. R. F., da Gemona, sepolto a Bligny; Chiapparin Paolo, soldato del 253. R. F., da Latisana, sepolto a Bligny; Canciani Giacomo, soldato da Nogaro, sepolto a Bligny; Chiorino Michele, soldato 1.o autoreparto, da Pordenone, sepolto a Bligny; Carlino Crescenzo, da S. Giorgio, 1. Compagnia Sabita, sepolto a Bligny; Casarsa Giuseppe, soldato da Rrana dei Roiale, sepolto a Bligny; Cavalsera Pietro, soldato 261. R. F. da Casarsa, sepolto a Bligny; Comelli Ruggero, soldato 8 R. Alpini, da Quaiso, sepolto a Bligny; Cosein Pietro, soldato 771. R. Compagnia Mitragliatrici da Ramuscello, sepolto a Bligny; Comuni Ernesto, soldato 1. Battaglione Guardie di Finanza, da Sanguarzo, sepolto a Bligny; Del Maschio Giovanni, soldato del 2. R. A., da Budoia, sepolto a Bligny; Dalcol Umberto, soldato 281. R. F., da Fontanafredda, sepolto a Bligny; De Marchi Luigi, soldato 234 R. F., da Ontagnano Gonars, sepolto a Bligny; Ellero Mario, soldato del 119 R. F., da Pagnacco, sepolto a Bligny; Fabris Giovanni, soldato 2. Reggimento Bersaglieri; da Zoppola Pordenone sepolto a Bligny; Foschia Italico, soldato 10 R. F. da Cisertis, sepolto a Bligny; Fadini Giacinto, soldato del 253 R. F., da Tarcento, sepolto a Bligny; Gasperini Giuseppe soldato 997 Compagnia Mitragliatrici, da Udine, sepolto a Bligny, Girolamo Giosuè, soldato del 261 Reggimento Fanteria, da Pasiano, sepolto a Bligny; Gasperanti Enrico, soldato del 125 R. F., da Chions, sepolto a Bligny, Manfredo Giovanni, soldato dell'8. R. Alpini, da Maiano, sepolto a Bligny; Marcolini Gerardo, soldato del 3. Reggimento Alpini, da Prepotto, sepolto a Bligny; Nadoleri Luigi, soldato del 2. Reggimento Granatieri, da Roveredo, sepolto a Bligny; Olivo Antonio, soldato 148 R. F., da Dolegnano, sepolto a Bligny; Pidutti Francesco, soldato del 2. R. Artiglieria, da Ragogna, sepolto a Bligny; Polo Giuseppe, soldato 5. R. Genio, da Buia, sepolto a Bligny; Paron Antonio, soldato 113 R. F., da Buia, sepolto a Bligny; Stroppo Antonio, soldato 127 R. F., da Teolo, sepolto a Bligny; Sut Domenico, soldato del 72 R. F., da San Vito al Tagliamento, sepolto a Bligny; Tomi Angelo, soldato del 253 R. F., da Maniago, sepolto a Bligny; Zanussi Osvaldo, soldato della 13. Compagnia Sussistenza, da Sedegliano, sepolto a Bligny; Corniccia Marcello, soldato del 281 R. F. da Gemona, sepolto a Soupir; Picco Leonardo, soldato dei 90 R. F. da Gemona sepolto a Soupir; Dei Luigi, soldato dell'80 R. F. da Roveredo, sepolto a Soupir; Cargnelli Giovanni Battista, soldato del 143 R. F., da Rivarotta, sepolto a Marsiglia; **Vendruscolo Giovanni**, soldato del 143 R. F., da Udine, sepolto a Chambery; Nonzio Giovanni soldato dell'8. R. Alpini, da Resia, sepolto a Lione; Raspelli Ermenegildo, soldato da Magnano, sepolto ad Oullins; Carletto Vincenzo, soldato 54. R. F., da Aviano, non identificato; Fabero Giovanni, soldato, 245. R. F., da Bannia, non identificato; Morandini Ernesto, soldato, 8. Reggimento Artiglieria, da Moruzzo, [illegible] dotto in Italia; Sava Eugenio, soldato del 232 R. F., da Buia, riconosciuto in Italia; Della Giustina Egidio, caporale 8. Regg. Artiglieria, da Sacile, trasportato in Italia; Binatti Luigi, soldato 30 R. A., da Taevignano Udinese, sepolto a Basse Yutz; Ferutto Osvaldo, soldato 1. Reggimento Granatieri, da Polcenigo, sepolto a Basse Yutz; Del Negro Antonio, soldato 131 R. F., da Palmanova, sepolto a Labry; Rosso Placido, soldato, Gravanzana, sepolto a Sissonne; Marcon Angelo, soldato del 227 R. F. da Caneva di Sacile, sepolto a Bligny; Turello Giacomo, soldato 8. R. Alpini, da Venzone, sepolto a Bligny; Baracchino Daniele, soldato da Osoppo, 72 R. F., sepolto a Montinedy; Milano Eugenio, soldato 1. R. F., da Cividale; Cassini Angelo, soldato da Bagnarola, sepolto a Bligny.

* * *

E inchinandomi ancora una volta commosso dinanzi a quelle tombe, mi venivano alla mente le frasi con cui il generale Albricci, qualche anno fa, scriveva delle sue truppe:

«Nell'immane sforzo della guerra, il dovere dei soldati italiani, inquadrati fra le truppe alleate, sulla fronte non italiana era di provare come la stirpe che essi rappresentavano fosse capace di ogni sacrificio, occorrendo, al di là di ogni limite umano e che i figli d'Italia non avevano nulla da invidiare a nessuno in fatto di eroismo. Ed essi lo provarono».

E nessun elogio potrebbe essere più significativo per i morti di Bligny, di questo, pronunciato dal loro grande capo.

Gustavo Traglia

Il I° torneo nazionale di piccole orchestre

Il Federale presenzia alle prove indette dal Dopolavoro di Udine

Nei giorni 9 e 10 aprile è stato tenuto il I. Torneo Nazionale per Piccole Orchestre con pianoforte conduttore, indetto dall'Opera Nazionale Dopolavoro e organizzato dal Dopolavoro Provinciale di Udine.

Trattandosi di una manifestazione artistica che tendeva a rivalorizzare complessi strumentali decisamente in antagonismo al «Jazz», l'esito si può considerare più che lusinghiero, nella sua prima edizione.

Diamo la relazione della Commissione giudicatrice:

«Il giorno 9 aprile 1938 XVI si sono riuniti nella Sede del Dopolavoro Provinciale di Udine i fascisti m.o Pietro Argento, rappresentante il Capo del Servizio Artistico Culturale dell'O.N.D., presidente, il m.o Mario Montico, designato dall'O. N. D. e il m.o Mario Bugamelli designato dal Sindacato nazionale fascista dei musicisti, membri quest'ultimi della Commissione giudicatrice del I. Torneo Nazionale di Piccole Orchestre con pianoforte conduttore. Segretario il direttore tecnico provinciale per la musica del Dopolavoro Provinciale di Udine: m.o Antonio Ricci.

Controllati i documenti ed i titoli dei componenti delle piccole orchestre del Dopolavoro di Udine (categoria A), di Varese (categoria A), di Gorizia (categoria B), e di Padova (categoria B), sono stati riscontrati perfettamente regolari.

La piccola Orchestra del Dopolavoro di Palermo, per difficoltà sopraggiunte all'ultimo momento non si è presentata.

Nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'Orchestrina del Dopolavoro di Varese (Cat. A) ha iniziato l'esecuzione del programma d'obbligo nell'ordine seguente:

1) G. Bolzoni: Minuetto; 2) O. Respighi: Antiche danze e arie per liuto: a) Ignoto: Villanella, b) G. Besardo: Danza rustica; 3) G. Martucci: Giga, ed ha poi eseguito le seguenti composizioni a scelta: 1) R. Wolf Ferrari: Intermezzo nell'Opera «I quattro Rusteghi»; 2) A. Catalani: Scharzo.

Nell'ordine precedentemente indicato ha eseguito i pezzi d'obbligo l'orchestrina del Dopolavoro di Udine Cat. A) conclusi con le seguenti composizioni a scelta: 1) D. Cimarosa: Sinfonia nell'Opera «Gli Orazi e Curiazi»; 2) P. Tschajkowskj: Canto senza parole.

Il programma d'obbligo è stato infine svolto dalla piccola orchestra del Dopolavoro di Padova (Ca. B) al quale han fatto seguito le seguenti composizioni a scelta: 1) G. Rossi: Sinfonia nell'Opera La gazza ladra»; 2) P. Mascagni: Danza esotica.

La Commissione giudicatrice pure apprezzando le simpatiche qualità di tecnico, di equilibrio e di fusione dei complessi esaminati, non ha ritenuto opportuno di assegnare il primo premio alle Piccole Orchestre della Cat. A. ed a norma dell'Art. 11 del Bando di Concorso ha assegnato i seguenti premi:

Categoria A (Sezione Diplomati): 1. Piccola orchestra del Dopolavoro Provinciale di Udine, L. 1000, grande medaglia d'argento e diploma; 2. Piccola Orchestra del Dopolavoro Provinciale di Varese lire 500 grande medaglia d'argento e diploma.

Categoria B (Sez. non diplomati): Piccola Orchestra del Dopolavoro Provinciale di Padova: premio di partecipazione di L. 500, grande medaglia d'argento e diploma.

La Commissione Giudicatrice, mentre si compiace per l'ottimo esito e la perfetta organizzazione, sotto ogni aspetto, di questo I. Torneo Nazionale di Piccoli Complessi orchestrali, propone, affinchè dette manifestazione possano acquistare nei riguardi dei Complessi interessati un carattere di effettiva utilità, che il secondo Torneo Nazionale sia bandito per le *Orchestrine tipiche* oppure per le *Orchestre da camera*, in considerazione che tanto per la una che per l'altra categoria vi è un materiale musicale vastissimo e di grande pregio artistico, dovuto ad artisti italiani e degno di essere valorizzato ed apprezzato dal popolo italiano.

Per assicurare poi un maggior numero di concorrenti la Commissione Giudicatrice propone che siano indette prima le Gare di Selezione zonale per poter far partecipare poi «obbligatoriamente» i vincitori al Torneo Nazionale finale.

La Commissione interpretando anche i sentimenti dei componenti i complessi partecipanti a questo I.o Torneo, esprime la sua viva gratitudine all'O.N.D. per una iniziativa che tende a rivalorizzare complessi e musiche italiane.

* * *

Domenica alle 15.30 com'era stato annunciato nell'aula magna del Regio Istituto Tecnico di Udine ha avuto luogo alla presenza del Federale e di moltissime autorità fra le quali S. E. Morpurgo, il R. Provveditore agli Studi, il Presidente dell'Istituto Musicale, il Capo di Stato Maggiore della G.I.L., della Commissione Giudicatrice e di numerosissimo uditorio, un concerto al quale hanno partecipato le piccole orchestre di Padova, Udine e Varese, che riunite per l'occasione e dirette dal m.o Piero Pezzè hanno eseguito le composizioni d'obbligo e quindi separatamente le altre facoltative del Torneo.

Gli applausi festosi dell'uditorio hanno voluto testimoniare agli esecutori e al loro direttore l'entusiasmo ed il plauso più vivi per questo genere di manifestazione che effettivamente tende a rivalorizzare esecutori e musiche italiane.

Dopo il concerto, che si è concluso con gli inni della Patria, il Federale ha distribuito i premi in denaro, le medaglie e i diplomi alle piccole Orchestre partecipanti al Torneo, rivolgendo loro vive parole di elogio ed ha ordinato infine il saluto al Duce fra il più vivo entusiasmo dei presenti.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Cronaca

L'VIII Campagna antitubercolare

inaugurata - alla presenza di S. E. il Prefetto e del Federale - con un discorso dell'on. Pisenti

Udine ha celebrato con generoso slancio di cristiana ed italica pietà la Giornata della doppia croce, questa manifestazione annuale della solidarietà umana nella sua più alta e nobile espressione, della difesa di un popolo, di una stirpe dall'insidia del male, già oggi non più temibile come un tempo e al quale si strappano, appunto in virtù di questa operante solidarietà, ogni giorno un sempre maggior numero di esistenze preziose.

Questa ceebrazione ritorna ad ogni primavera, nella vigilia della Pasqua di redenzione, a significare la volontà di redenzione dei corpi piagati dal male e la volontà primaverile di rinascita con questo atto di collettiva pietà, destinato a tradursi in bene per chi lo compie e per chi lo riceve, in misura eguale.

Mentre le vie della città erano percorse sin dal primo mattino domenicale da volonterose squadre di giovani fasciste per la raccolta dell'obolo e in vari punti della città erano state rizzate le simboliche tende della Croce Rossa ove le Crocerossine accoglievano l'offerta del pubblico, alle 10.30, nel salone grande della Provincia, si sono date convegno le autorità cittadine per la cerimonia inaugurale della VIII[a] campagna della doppia croce.

S. E. il Prefetto gr. uff. duca Natta, accompagnato dal capo di gabinetto comm. Provvisionato e il Federale console Rinaldi, erano attorniati dal ten. gen. Gamerra in rappresentanza di S. E. il comandante del Corpo d'Armata, mons. Margreth per S. E. l'Arcivescovo, il vice podestà comm. Alciati, il Procuratore del Re comm. Alborghetti, il Presidente del tribunale, il Questore, il comm. prof. bar. Enrico Morpurgo presidente del comitato della C.R.I., la fiduciaria dei Fasci femminili, il R. Provveditore agli studi, il direttore del consorzio provinciale antitubercolare, la Contessa della Porta, ispettrice delle infermiere volontarie della Croce rossa, numerosi sanitari, ufficiali, crocerossine, infermiere e signore.

Alla folla dei convenuti che gremiscono l'ampia sala, il Federale ordina, all'inizio della cerimonia, il saluto al Duce cui risponde un unanime «A noi» e quindi il comm. dott. Raffaello Pagani, preside della Provincia e presidente del Consorzio provinciale antitubercolare, legge, attentamente seguito, la relazione sulla attività svolta dal Consorzio, chiara, efficace sintesi di un'opera poderosa di risanamento fisico che si compie nella nostra provincia, così come in tutta Italia, con la fede di un apostolato e l'ardore di una santa battaglia sulle direttive tracciate dal Duce per giungere alla immancabile vittoria.

La relazione del comm. Pagani

Ed è appunto riportandosi a questo comandamento che il comm. Pagani inizia la sua relazione, citando le parole del Duce; come sempre incitatrici: «Siamo impegnati in una lotta di importanza decisiva e siamo irremovibilmente decisi a portarla sino in fondo».

«Ed è in ottemperanza al Suo comandamento — prosegue il comm. Pagani — che oggi, in tutte le nostre contrade, squilla, in questa domenica delle Palme, lo appello alla più nobile solidarietà nazionale per alleviare le sofferenze di molte migliaia di giovani vite, colpite dal morbo e per liberare una volta per sempre dal flagello la nostra razza.

«La Campagna voluta dal Duce ha due scopi precipui: raccogliere mezzi finanziari dalla generosa comprensione del popolo e creare ed estendere in ogni strato sociale quella «coscienza nazionale antitubercolare» che è l'attiva consapevolezza di questo gravissimo problema politico-sociale che investe in pieno la sanità della stirpe, lo sviluppo demografico, la potenza imperiale, la certezza del nostro più alto destino.

«Cento milioni si sono raccolti finora in Italia per questa dura e lunga lotta; *dai 7 milioni della I[a] Campagna, si è arrivati ai 21 milioni della campagna dello scorso anno.*

«Giova ricordare che non già per l'ottava volta, nella nostra Provincia, giacchè noi abbiamo precorsa l'iniziativa nazionale di ben 5 anni e cioè dal 1926, con un esordio che segnò un reale successo.

«Nel decorso anno il risultato fu abbastanza soddisfacente, specie in confronto a quello delle campagne precedenti; *si sono raccolti infatti nella nostra Provincia L. 236.061,80, superando quindi tutti gli introiti raggiunti in passato.* Va notato però che lo incasso realizzato in Friuli nel '37 rappresenta l'aliquota di centesimi 32,7 per abitante, mentre la media generale in Italia è stata di centesimi 49 per abitante. Siamo quindi ancora molto lontani dalla mèta che s'intende raggiungere: una lira per abitante e noi friulani siamo al disotto della media generale.

«Questi raffronti possono valere quale salutare rimprovero alla nostra minore solerzia poichè, se la nostra Provincia non può annoverarsi fra le più ricche d'Italia, essa è certo fra le più progredite nel campo delle attività economiche, sociali e politiche ed ha una nobile tradizione nel campo delle iniziative benefiche ed assistenziali.

«Anche in questo campo, sopratutto in questo genere di battaglie, il risultato dipende dalla decisiva volontà di vincere e le forze ideali dello spirito vi hanno certamente larga parte. — «*Quando i mali siano identificati e conosciuti* — sono parole del Duce — *si può ragionevolmente porre qualche rimedio. E si può anche interamente evitarli, più spesso di quanto non lo lasci credere la pigrizia mentale e fisica degli uomini che prendono a scusa l'alibi della fatalità quando, viceversa, si tratta della loro volontà deficiente e disordinata.*

«Le realizzazioni ottenute finora in Italia sono confortevoli; basti dire che la Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi e l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale hanno creato finora 500 dispensari antitubercolari e oltre 40 mila posti letto nei sanatori.

«Per quanto riguarda la nostra Provincia — prosegue il comm. Pagani — si sono iniziati i lavori di restauro ed ampliamento della Sezione dispensariale di Tolmezzo, lavori che importeranno una spesa di circa L. 35 mila. A Codroipo gli istituti Assistenziali stanno ampliando il loro ospedale sanatoriale che da 25 verrà portato a 54 letti con notevole miglioramento dei servizi generali. Annessa al nuovo edificio sorgerà la Sezione dispensariale che verrà posta gratuitamente a disposizione del Consorzio. Il costo dell'opera sorpassa le 200 mila lire delle quali L. 65 mila circa per il solo dispensario. Il Consorzio vi contribuirà con lire 30 mila. E' nel programma del 1938 la creazione di altre due nuove Sezioni dispensariali in Provincia.

«Durante il 1937 il movimento generale nei tre dispensari di Udine, Tolmezzo e Pordenone è stato di 13.765 visitati. Questo anno si sono poi iniziati i controlli sistematici di varie collettività. E' in corso in questi giorni il controllo degli allievi delle scuole medie di Udine. Circa 6 mila ragazzi saranno sottoposti ad accertamenti biologici e radiologici. Le inchieste domiciliari da parte delle assistenti visitatrici furono nell'annata 1.067.

«Il preventorio di Carraria che, come è noto, ha attualmente una capacità di 200 letti e continuerà a funzionare fino all'apertura di un nuovo Istituto in Provincia, è stato dotato di un modernissimo apparato radiologico dal valore di L. 21 mila.

«La istituzione dei preventori è una delle armi più efficaci per la lotta contro la tubercolosi che ha assunto negli ultimi anni un carattere più squisitamente profilattico. Questa è la logica conseguenza di un dato ormai da tutti accettato, ma che i pediatri hanno dovuto sostenere a lungo e con valida tenacia e cioè che la tubercolosi è principalmente una malattia dell'infanzia. Orbene, è proprio della sorte dei bambini che bisogna preoccuparsi, è su di essi che bisogna far convergere lo sforzo maggiore, è dei bambini che bisogna curare la sanità fisica, assicurando loro adeguate condizioni di vita e di ambiente. Ciò si ottiene sopratutto con i preventorii, ed è con la diffusione di questi e con la loro adatta utilizzazione che si riesce ad evitare le gravi, lunghe, spesso inguaribili forme morbose degli adulti, causa a loro volta di altri contagi.

«E' l'infanzia che bisogna difendere e proteggere, l'infanzia «aurora della vita, speranza della Patria, esercito di domani». *Per queste considerazioni è stata posta allo studio la creazione di un grande preventorio a Piano d'Arta, che costituirà una delle più importanti realizzazioni nella lotta contro la tubercolosi nella nostra Provincia.* I bambini che vi verranno ospitati saranno scelti fra quelli in pericolo di contagio per convivenza con ammalati. Il progetto tecnico è già completato e si sta ultimando quello finanziario.

«L'Istituto avrà una capacità complessiva di 340 letti e, quantunque studiato in modo da eliminare qualsiasi lusso, la modernità e la razionalità dei servizi ne faranno sicuramente un modello del genere. La spesa è prevista in L. 2.350.000 e verrà sostenuta in notevole misura dalla Amministrazione Provinciale; l'onere del Consorzio sarà di sole L. 30 mila all'anno per 30 anni. *Il numero dei ricoverati in sanatori, ospedali e preventori ha oscillato nel decorso anno fra le 450 e le 550 presenze giornaliere, con una conseguente spesa complessiva di circa 1 milione 450 mila lire, vale a dire all'incirca 4 mila lire al giorno.*

«Quale Presidente del Consorzio antitubercolare — conclude il comm. Pagani — ringrazio gli Enti e le persone che in qualsiasi modo assecondano e incoraggiano la nostra opera; in primo luogo S. E. il Prefetto, alla cui illuminata saggezza e fascistica comprensione sono in gran parte affidati i nostri più gravi problemi; ringrazio il Segretario Federale che ci fu sempre largo di aiuti, i componenti il Comitato provinciale ordinatore, i sanitari di tutta la Provincia, gli insegnanti di ogni grado, i membri del Clero, tutti i convenuti ed i volonterosi sottoscrittori della 8[a] campagna antitubercolare.

«Mando un saluto al camerata Enrico Morpurgo che con tanta intelligenza e operosità regge il benemerito Comitato Provinciale della Croce Rossa la cui gloriosa insegna va congiunta, in questa nobilissima battaglia, al luminoso simbolo della doppia Croce, *e a questo proposito voglio ricordare che per sua iniziativa il Comitato locale della Croce Rossa, affiancando l'opera del Consorzio, ha potuto — impiegando i mezzi finanziari di sua spettanza raccolti lo scorso anno nella «Giornata delle due Croci» — ricoverare 140 bambini per un periodo di 60 giorni presso il Preventorio di Enego.* E' un atto che va menzionato e che merita tutta la nostra gratitudine.

«Rivolgo infine il mio più vivo ringraziamento e quello di tutti gli organizzatori e collaboratori al camerata on. Piero Pisenti che, accogliendo l'invito, ha voluto generosamente mettere al servizio di questa manifestazione la sua preclara arte oratoria, il suo profondo senso di umanità e la sua vasta dottrina. La sua parola troverà la più viva risonanza nel cuore del nostro Friuli che in questa, come in tutte le battaglie, serra le sue file, pronto ed in linea ai cenni del Duce».

La breve relazione del comm. Pagani, densa di cifre, di fatti concreti e pervasa dal nobilissimo zelo per questa fatica cui è legato tanta parte del nostro avvenire, da tanto fervore di proselitismo che tende a comunicarsi ad ogni italiano per farne un convinto fautore di questa crociata, è accolta da un vivo, vibrante applauso, da un saluto di viva approvazione. L'applauso si rinnova quando inizia il suo dire l'on. Piero Pisenti.

L'elevata parola dell'on. Piero Pisenti

L'oratore con efficace sintesi si riporta agli alti auspici che hanno aperto questa ottava battaglia antitubercolare che si combatte in nome della Patria ed in nome dell'Umanità: il gesto ripetuto anche quest'anno da S. M. la Regina Imperatrice, in perfetta aderenza con le tradizioni di Casa Savoia, presente sempre ove vi sia un dolore da lenire, una sofferenza da sanare, una miseria da sorreggere, una solidarietà umana da esprimere in nobiltà e in pienezza di carità; l'alto comandamento del Duce che si ripete e che ricorda a noi — se mai ce ne fosse bisogno — che lo spirito della Rivoluzione è anche solidarietà umana, anelito di giustizia sociale, e che questa luce di pietà è tanta parte della luce che oggi da Roma si irradia ancora sul mondo; è nello spirito della Rivoluzione questo anelito di salvezza, questa vigile assidua protezione alle radici stesse della stirpe per assicurare la sanità e il gagliardo avvenire; l'auspicio è infine altissimo nella parola del Sommo Pontefice che ha voluto estendere la benedizione di Dio sulle opere e su quanti combattono in questa nobile, sacrosanta battaglia.

Battaglia che si svolge sotto altissimi simboli di cui l'oratore definisce il valore e la significazione tutta cristiana, epperò divina, poichè anche questa è una crociata che si svolge in luce di carità, destinata al bene di chi soffre e alla difesa di un intero popolo. Alto è il posto — soggiunge l'oratore — che questa battaglia occupa nel vasto quadro della politica sociale del Regime e s'innesta nel la più nobile forma in quell'anelito di giustizia sociale che è tanta parte della nostra Rivoluzione, poichè è certo che la tubercolosi miete le sue vittime tra il popolo che lavora, entra nei tuguri malsani, intacca e piaga le esistenze più deboli e meno adatte alla difesa, così che rialzare le condizioni di coloro che lavorano, è uno dei mezzi più efficaci per debellare il male. La lenta ma sistematica e sicura bonifica delle abitazioni popolari, la politica urbanistica del Regime, sono anch'esse altrettanti aspetti di questa lotta, rivolta a sollevare le bassure e a mozzare quelle cime che spesso non hanno alcuna morale ragione di elevarsi superbe.

La lotta antitubercolare — prosegue l'oratore efficacissimo — ha inizio al 28 ottobre 1922 e se tarda nei confronti degli altri Paesi è stata la partenza, questo ritardo è riscattato dal vasto cammino compiuto appunto nei confronti degli altri. Abbiamo noi italiani l'orgoglio di affermare che, partiti dopo, siamo arrivati a traguardi che superano tutti gli altri, anche quei classici Paesi della ricchezza il che sta a testimoniare ancora una volta la supremazia dello spirito in questa come in tante altre battaglie. Su questa affermazione in cui è tanta parte della nostra supremazia morale sul mondo delle plutocrazie pseudo-democratiche, l'onor. Pisenti traccia il bilancio delle opere compiute in quindici anni di Regime, bilancio morale di valore altissimo che ci dice come con la volontà e lo sforzo continuo, la meta possa essere raggiunta e il male debellato, con l'ausilio di quella scienza che mentre vanamente si è affaticata a indagare gli imperscutabili misteri preclusi alla nostra conoscenza umana, può e dove offrire alla umanità il rimedio, la guarigione di ogni morbo, sulla traccia del grande cammino compiuto. L'on Pisenti si dice certo che accanto ai grandi nomi di Spallanzani e di Cook brillerà anche il nome di colui che riuscirà a trovare l'antidoto alla tubercolosi, così come si è trovato il rimedio ad altre piaghe dell'umanità.

L'oratore, giungendo alla conclusione, rievoca la grande via parigina che collega nel cuore della metropoli le tombe di due uomini diversamente grandi: Napoleone e Pasteur. La gloria del primo si irraggia in cento bandiere, in cento battaglie, in cento vittorie, ma tutto sembra pallido splendore evanescente, caduco come la materia di quei cento vessilli, stinti laceri. L'epopea guerriera è entrata nell'ombra del mito, il ciclo eroico è ormai lontano, chiuso. All'altro lato attorno alla tomba di Pasteur ferve nel grande istituto bacteriologico la vita scientifica che prepara nuove scoperte, nuovi rimedi al male dell'umanità. Un mondo senza limiti e senza confini palpita entro quel laboratorio. Non possiamo noi — conclude l'on. Pisenti — accettare questa antitesi, ma piuttosto trarne una sintesi che si adegua alla nostra presente vita nazionale, tutta tesa allo sforzo del dominio, alla potenza delle armi, alla conquista, e pur indissolubilmente fusa con la volontà e la potenza del pensiero e della scienza. Per l'Italia, per gli Italiani, questa sintesi è viva ed ha un nome: Mussolini, il Duce.

Un applauso fragoroso saluta l'orazione di Piero Pisenti che lungo il suo efficace e caldo discorso era stato spesso interrotto dall'applauso del consenso più pieno.

La cerimonia ha termine. Il Federale ordina: «Salutate nel Duce il Fondatore dell'Impero».

Un poderoso, unanime «A noi», della folla risponde, e così ha ufficialmente inizio la ottava campagna antitubercolare che questo anno nella nostra Provincia avrà senza dubbio risultati lusinghieri tale da segnare un'altra vigorosa tappa verso la meta segnata dal Duce e tali da dare a questa lotta il potente ausilio, non soltanto dei mezzi materiali indispensabili, ma altresì della fede e della coscenza antitubercolare.

Il corso d'igiene

al Dopolavoro ferroviario

E' stata tenuta sabato al Dopolavoro Ferroviario, dal dott. Giuseppe Molinis, la terza lezione del corso di igiene e medicina domestica, istituito dalla Sanitaria «Arnaldo Mussolini».

Il tema molto interessante, che riguardava il pronto soccorso, è stato svolto dal dott. Molinis con quella valentia e dotta competenza che lo ha sempre distinto. Ai numerosi intervenuti egli ha fornito tutte quelle cognizioni utili e quei consigli che sono indispensabili ad ogni persona per fronteggiare qualsiasi accidente.

Coll'occasione è stato presentato al pubblico il pacco di pronto soccorso famigliare che la Sanitaria «A. Mussolini» regalerà a fine corso ai propri soci che avranno frequentato tutte le lezioni.

La quarta lezione sarà tenuta sabato 23 corr. dal cav. dott. Cantarutti e riguarderà l'igiene del bambino.

Le iscrizioni sono libere a tutti e si ricevono presso la Segreteria del Dopolavoro Ferroviario via Cernaia 2.

Il Federale a Laipacco

per il rapporto del Settore

L'inaugurazione della Fiamma

Il Segretario Federale ha tenuto domenica mattina a rapporto i fascisti del settore di Laipacco appartenente al Gruppo Rionale «Edgardo Beltrame» e nell'occasione è stata inaugurata la Fiamma del Settore.

Le manifestazioni hanno riaffermato la fede fascista di quella popolazione e l'efficienza delle organizzazioni. La cerimonia ha avuto inizio con un corteo che si è recato dalla sede del Dopolavoro al sagrato della chiesa ove è stata celebrata la Messa ed il cappellano don Faustino Di Benedetto ha benedetto la Fiamma ed ha pronunciato vibranti parole patriottiche rilevando il significato del rito compiuto. Brevi parole di circostanza ha pure detto la madrina signorina Cesarina Marioni nell'affidare la Fiamma all'alfiere.

Poco dopo il Fiduciario ed i dirigenti del Gruppo Rionale e del Settore, con tutte le organizzazioni fasciste femminili e maschili, le associazioni d'arma e il popolo si sono recati al Monumento ai Caduti per deporre una corona d'alloro, omaggio dei fascisti e dei dopolavoristi.

Il suggestivo rito è stato accompagnato dal suono dell'Inno del Piave eseguito dalla banda di Pradamano, quindi è stato fatto l'appello dei Caduti.

Le formazioni fasciste e combattentistiche si sono quindi ammassate nel cortile del Dopolavoro per il rapporto. Il Segretario Federale è stato quivi accolto con manifestazioni di entusiasmo e acclamazioni al Duce.

Il capo settore camerata Visentin ha dato relazione sull'attività svolta e sull'efficienza del Settore, quindi ha parlato il Segretario Federale. Egli, dopo avere preso atto dell'azione compiuta nel popoloso e laborioso settore di Laipacco, ha incitato a proseguire con fede e con disciplina. Il Console Rinaldi ha illustrato i compiti che spettano alle organizzazioni capillari, dando le direttive sull'attività da svolgere.

Il rapporto — il primo di un Settore del Fascio di Udine — è stato concluso col saluto al Duce.

Le manifestazioni, riuscite assai bene, sono state degnamente coronate col pranzo offerto, nella sala del Dopolavoro, a sessanta bambini poveri e alle loro famiglie.

Il Segretario Federale, con atto molto gradito, ha voluto intrattenersi fra i commensali recando loro un cordiale saluto e il suo affettuoso interessamento.

Le esercitazioni di protezione antiaerea

La riuscita dell'esperimento di domenica mattina

La seconda esercitazione antiaerea svoltasi domenica mattina ha riconfermato la grande utilità di tali prove eseguite non solo nello interesse della popolazione ma anche per il collaudo dei vari servizi.

A questo proposito anzi si può dire che l'esperimento di domenica ha dato importanti risultati per il collaudo degli apparecchi di segnalazione, come già era avvenuto la sera precedente per lo oscuramento. Tutto il complesso dei dispositivi e dei servizi è stato minuziosamente osservato durante il funzionamento ed i rilievi fatti si tradurranno in pratica utilità.

Come abbiamo già avuto occasione di riferire, l'esercitazione di domenica aveva per scopo di collaudare l'efficienza e la rapidità delle segnalazioni e dei soccorsi. La sirena ha dato l'allarme alle 8.10 e i veri servizi sono entrati prontamente in vigore.

Squadre di agenti della Questura, carabinieri e pattuglie di giovani fascisti appiedati e in bicicletta hanno percorso la città provvedendo con cura a che le norme stabilite fossero osservate dalla cittadinanza che doveva sollecitamente sgomberare vie e piazze.

Questa parte, che costituisce lo addestramento della popolazione, non ha dato però risultati troppo soddisfacenti. E' mancata talvolta la prontezza da parte dei cittadini a rispondere con disciplina all'ordine di sgombero delle vie e delle piazze e questo inconveniente dovrà in eventuali altri esperimenti, essere eliminato. Si fa pertanto un vivo appello alla cittadinanza perchè dimostri maggiore comprensione e più pronta disciplina a questo riguardo. L'esperimento di oscuramento invece, aveva dato risultati più soddisfacenti.

Domenica, gli autoveicoli, i tram e ogni altro mezzo di trasporto si sono subito arrestati.

I servizi della Croce Rossa, i posti di pronto soccorso disposti in vari punti della città, hanno funzionato lodevolmente. Durante il periodo d'allarme squadre della compagnia chimica hanno acceso delle fumate in varie zone, supponendo così la caduta delle bombe.

Subito le vedette sono entrate in azione segnalando le località colpite verso le quali accorrevano squadre di pompieri, le autoambulanze e i soccorsi. Tutti questi servizi sono stati disimpegnati in modo efficace e con buoni risultati dimostrando la loro efficenza.

Alle 8.45 l'esperimento si è concluso e le sirene hanno dato, col suono intermittente, il segnale di cessato pericolo.

Le due esercitazioni antiaeree — organizzate dal locale comitato provinciale di protezione antiaerea presieduto da S. E. il Prefetto, per ordine del Comitato centrale interministeriale — hanno dunque dato ottimi risultati.

Alle esercitazioni assistevano il generale Gambelli presidente del Comitato centrale di protezione antiaerea, col gen. Brouzuoli, e le autorità militari, politiche e civili della città.

La croce al merito per i reduci d'Africa

La Federazione friulana combattenti comunica:

Con recente disposizione superiore, il Ministero della Guerra ha stabilito che col 30 maggio p. v. si chiude il termine per lo invio da parte degli Enti militari competenti delle proposte di concessione della Croce al merito di guerra in favore dei militari in congedo che presero parte alle operazioni belliche in Africa Orientale.

Ciò, premesso la Federazione avverte tutti i reduci d'Africa non ancora in possesso della distinzione onorifica in parola, di provvedere ad inoltrare subito, qualora non lo avessero ancora fatto, una domanda in carta libera, al Distretto Militare presso cui sono in forza.

Alla sede della Federazione (Casa del Combattente, piazzale XXVI Luglio) possono essere ritirati i moduli di domanda ed avere tutte le informazioni necessarie per la richiesta di cui sopra.

SPETTACOLI

Cinematografi

ODEON: *OMBRE DI NOTTE* — Un nuovo capolavoro Metro d'amore, d'avventure, d'imprevisti, di mistero; la realtà romanzesca in un'emozionante dramma «giallo», poliziesco, interpretato da Elward Lowe.

SAVOIA: *BIONDA AVVENTURIERA*. Brillante commedia arguta, divertente piena d'imprevisti, con George Raft, Ida Lupino.

IMPERO — *LA GELOSIA NON E DI MODA*. Brillante, lussuosa, arguta, spiritosa commedia moderna, con Loretta Young, Warner Baxter, Virginia Bruce. — Ore 17.

CECCHINI — *UN GIORNO ALLE CORSE*. Spettacolo comico che farà epoca un'esplosione di risate con il triunvirato dell'allegria: i fratelli Marx con Allan Jones e Maureen O' Sullivan. Ore 17.

di Udine

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-60
Pubblicità 9-59

VALORE FRIULANO

Due legionari udinesi caduti in Spagna

Una settimana fa abbiamo dato notizia del valoroso comportamento in Spagna del camerata Domenico D'Oria ed ora, ci sembra incredibile, ecco la notizia della sua morte, avvenuta durante le ultime vittoriose azioni dei nazionali.

Ricordavamo recentemente che questo prode legionario, un tempo piccolo balilla, fu il portafortuna delle squadre d'azione udinesi e venne alzato dal Duce nella storica adunata udinese del 20 settembre 1922. Benito Mussolini stampò allora un bacio sulla fronte del ragazzino, tra l'applauso della folla.

Domenico D'Oria, figlio dello squadrista ferroviere Giovanni D'Oria, che ebbe un sì glorioso battesimo, non poteva che portare nel sangue il fuoco di quel contatto e divenire un audace combattente per il trionfo dell'ideale fascista. Egli era un valoroso aviere dell'aviazione legionaria e, sebbene giovanissimo, aveva al suo attivo una brillante partecipazione ad eroiche imprese nel cielo di Spagna, che gli valse la medaglia d'argento e la proposta d'avanzamento di grado poi tramutata in medaglia di bronzo al valore.

Ora egli non è più: è caduto combattendo per l'ideale fascista che era radicato in lui come una sacra passione; è caduto in terra di Spagna, lottando contro i bolscevichi.

Alla memoria di Domenico D'Oria eleviamo un commosso saluto, nel mentre ci sentiamo partecipi con affettuoso sentito cameratismo, al fiero dolore del padre e dei familiari.

* * *

E' giunta notizia alla famiglia, della morte in Spagna del legionario udinese Arrigo Viezzi della classe 1908, abitante in via Tarcento.

Egli accorse a combattere nella guerra anticomunista quasi un anno e mezzo fa partecipando a varie azioni con la Divisione «23 Marzo» e distinguendosi nelle battaglie per la presa di Bilbao e Santander, meritandosi anche la promozione a Camicia Nera scelta, la croce di guerra e una proposta per la medaglia d'argento.

Nelle sue lettere al padre egli manifestava sempre ardente amore di Patria e alti sentimenti di fede fascista dicendosi lieto e orgoglioso di combattere «la canaglia comunista» per il Duce e per il Fascismo.

Il valoroso legionario udinese ha incontrato morte gloriosa il 19 marzo scorso durante una battaglia nell'Aragona.

Alla memoria di Arrigo Viezzi - che a Udine esercitava con con molta bravura il mestiere del tipografo — il nostro fiero, commosso saluto; ai genitori, ai fratelli e agli altri congiunti la nostra solidarietà fascista.

Nel Gruppo «Salvato»

Inaugurazione della sede del Settore "Rizzi"

Domenica mattina alla presenza del fiduciario e della Consulta del Gruppo Rionale «A. Salvato» e delle rappresentanze di tutti i Settori, con semplice e significativa cerimonia, la frazione dei Rizzi ha solennemente inaugurato la sede del P.N.F.

Dopo la benedizione impartita dal parroco dei Rizzi, il dott. Leonida Tavasani, ha portato ai fascisti ed al popolo il saluto del Segretario Federale suscitando vibranti manifestazioni d'entusiasmo all'indirizzo del Duce.

IL CIRCOLO del Dopolavoro Bancario

Nel pomeriggio di sabato ha avuto luogo la prima riunione del Consiglio del Dopolavoro bancario sotto la Presidenza del cav. uff. Ferrini direttore della locale Cassa di Risparmio.

Dopo aver presa visione del lavoro fin qui svolto specialmente riguardo all'arredamento dei locali che ospiteranno il Circolo del Dopolavoro e delle disposizioni federali che hanno fissato per il 21 corr. l'inaugurazione del Dopolavoro stesso, il cav. Ferrini, attingendo alla sua illuminata esperienza in materia ha fissato quelle che, nell'ambito delle vigenti disposizioni, saranno le direttive che informeranno l'attività del costituendo Dopolavoro.

La Lega Navale alla rivista di Napoli

La Sezione di Udine della L.N.I. comunica:

Sono state trasmesse alla sede centrale tutte le richieste di partecipazione per assistere alla rivista navale di Napoli in onore del Fuhrer, pervenute alla Sezione di Udine entro il 7 corr.

Non sono state invece accolte diverse richieste arrivate fuori tempo e sono state cestinate le domande rivolte alle Sezioni da persone non in regola con l'iscrizione all'Ente.

Con successivo comunicato verranno fornite ai richiedenti accettati le disposizioni alle quali dovranno attenersi.

Per la Colonia di Lignano

I ragionieri del Collegio di Udine hanno versato lire 250 per letti alla Colonia Marina di Lignano in memoria del rag. Luigi Albini.

Istituto di Cultura Fascista

«L'aria liquida e le sue applicazioni»

Per iniziativa dell'Istituto di Cultura fascista, in collaborazione col G.U.F. stasera alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico (Piazza Garibaldi), il professor dott. Vittorio Emanuele Gariglio, del R. Istituto Tecnico di Udine, parlerà su: «L'aria liquida e le sue applicazioni (con esperimenti).

L'ingresso è libero.

* * *

I fascisti universitari sono invitati a presenziare alla conferenza.

Oggi si apre la Fiera pasquale

La tradizionale manifestazione pasquale, organizzata per cura e a favore dell'Ente comunale di Assistenza, sarà inaugurata stamane alle ore 11 in piazza XX settembre, alla presenza di cospicue autorità e della consueta folla di cittadini, mentre presterà servizio la Banda Presidiaria. Già da parecchi giorni era stata rizzata sul luogo della Fiera un bel baraccone, sulle cui scansie sono in bel l'ordine allineati i doni svariati. Vediamo vasellami decorati, astucci di posate, servizi per fumatori, giocattoli, emporii di specialità gastronomiche, minuterie di ogni stile, poi 300 cartelle della Lotteria di Tripoli, quadri artistici, ecc. Un prezioso dono è stato inviato dalle LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice; i Principi di Piemonte hanno inviato un servizio per fumatori in tartaruga e oro; il Pontefice un bellissimo e grande arazzo raffigurante la Sacra Famiglia; il Comune di Udine un astuccio di posate d'argento e così S. E. il bar. Senatore Morpurgo; l'amministrazione Prov. ha offerto un ricco servizio di porcellana. Vediamo poi esposte 4 biciclette; una Radioconcerto Fonola, una macchina per cucire Necchi e abbiamo veduti esposti altri due doni veramente cospicui; una Fiat 500 (visibile sotto i portici di via Cavour) e una camera da letto, stile '900 in radica di noce con ricche specchiere. C'è di che invogliare ognuno a tentare la sorte; del resto al di sopra dell'interesse egoistico, deve imporsi il dovere di partecipare a questa gara benefica per portare un vantaggio agli Enti comunali di assistenza e quindi a centinaia di famiglie bisognose e meritevoli di aiuto.

Gioventù del Littorio

Nomina

FORNI DI SOPRA — Con provvedimento in data 8 aprile XVI il fascista Quirino Goradazzi cessa dalla carica di aiutante in II. del Comandante A.B., ed assume la carica di Comandante degli Avanguardisti e Balilla.

Nuovi soci — A seguito dell'invito alla collaborazione diramato dal Comando Federale agli Enti, Ditte e privati, la Cassa di Risparmio di Udine si è iscritta a socio perpetuo della GIL e la Latteria Sociale di S. Quirino si è iscritta a socio temporaneo.

Il Comando federale ringrazia.

Il corso per vigilatrice di Colonia. — Alla Casa della Gioventù Ital. del Littorio ha avuto inizio il corso per vigilatrice di Colonia, organizzato dal Comando federale. Alla cerimonia di apertura ha presenziato il Comandante federale il quale ha rivolto, alle numerose partecipanti, brevi parole di incitamento e di augurio.

La prima lezione è stata svolta dal dott. Pittoni. Alla cerimonia erano pure presenti l'Ispettrice federale, il capo di Stato Maggiore della GIL, nonchè dirigenti del Comando stesso.

Rapporto Comandanti di Legioni A. B. — Il Vice Comandante federale A.B. ha tenuto rapporto ai comandanti delle Legioni A.B. e ai comandanti A.B. del capoluogo, intrattenendoli su argomenti importanti riguardanti l'inquadramento dei reparti Avanguardisti e Balilla.

Il rapporto si è chiuso con il saluto al Duce.

Un ministro tedesco di passaggio per Udine

Domenica è giunto in auto nella nostra città, accompagnato dal suo seguito, il Ministro tedesco del Culto S. E. Kerrl Hanns.

Egli è sceso all'albergo Croce di Malta ed ha voluto visitare i principali monumenti cittadini compiacendosi esprimere lusinghiere parole per Udine di cui ha avuto la migliore impressione.

S. E. Kerrl Hanns, è ripartito ieri a mezzogiorno per Venezia da dove proseguiva per Roma.

La Pasqua dei sordomuti

Ricordiamo che la cerimonia pasquale per i sordomuti e sordoparlanti della Provincia avrà luogo per la prima volta quest'anno nella Chiesa di S. Giorgio in Via Grazzano il 18 aprile alle ore 10 per i maschi; il 19 seguente alla stessa ora per le donne.

Interverrà il rev. Padre Elmi Arturo dell'Istituto Sordomuti di Marocco (Treviso).

La festa di S. Giorgio

La festa di S. Giorgio in Grazzano quest'anno per non intralciare altra solennità e le Missioni Paoline, viene trasportata al 29 maggio p. v., compresa la solita Pesca di Beneficenza.

Un'ondata di freddo di origine artica

Dopo un periodo veramente primaverile, ancora domenica notte 3 corrente, il tempo ha avuto un brusco voltafaccia segnato da un temporale accompagnato da ghiaccioli mentre in montagna riappariva la neve.

Queste precipitazioni hanno fatto diminuire sensibilmente la temperatura che si è abbassata ancora causa il vento rigido che da qualche giorno ci delizia.

La causa di questa situazione è dovuta alle depressioni sul Mediterraneo che favoriscono l'afflusso di aria fredda continentale di origine artica.

La temperatura che aveva la settimana scorsa toccato un massimo di 26 gradi, è discesa ieri a un massimo di 11 gradi e a un minimo di 4.4.

Il tempo si manterrà bello. Per ora dunque la pioggia, tanto necessaria per le campagne, cede il posto al vento.

Omaggio dell'Ospedale al col. Rubbazzer

Nella sala delle adunanze del nostro Ospedale, presenti il vice Segretario del Fascio di Udine, in rappresentanza del Federale, e il Vicepodestà in rappresentanza del Podestà, è stata effettuata sabato la consegna al colonnello cav. uff. Italico Rubbazzer di una medaglia fatta coniare per onorare la benemerita attività da lui dedicata a vantaggio dell'Ente, del quale per venticinque anni egli fu successivamente consigliere, Vicepresidente e Presidente.

Nella sala erano convenuti i Consigli uscente ed in carica, nonchè il personale sanitario ed amministrativo dell'Istituzione, larghe rappresentanze di suore e di salariati e le Crocerossine.

Il bar. comm. Morpurgo, Presidente in carica dell'Ospedale, con acconcia parola ha tracciato in rapida sintesi la lunga e saggia opera svolta dal col. Rubbazzer, suo predecessore, a favore del Pio luogo, enumerando le di lui alte benemerenze nel vasto campo spedaliero. Ha proceduto quindi alla consegna della medaglia, pregevole ed artistica opera dello scultore friulano Giampaoli, recante da un lato l'effige del colonnello Rubbazzer e le date terminali 8 giugno 1911 - 12 dicembre 1937-XVI, dall'altro la seguente epigrafe dettata dall'avv. comm. Eugenio Linussa:

«Al Colonnello — Italico Rubbazzer — che per cinque lustri — all'Ospedale Civile di Udine — Consigliere Vicepresidente Presidente — diede con paterna bontà — con rettitudine e saggezza esemplari — opera appassionata diuturna — il Pio Luogo — memore e riconoscente — offre».

Una pergamena con le firme del Consiglio in carica e di coloro che rappresentano le varie funzioni dell'organismo spedaliero è stato consegnata assieme alla medaglia.

Il colonnello Rubbazzer, visibilmente commosso, ha ringraziato elevando un fervido augurio per la più rapida realizzazione del nuovo Ospedale, mentre tutti i convenuti gli tributarono plaudendo una calorosa dimostrazione di stima e di simpatia.

Nella Magistratura

In seguito a recente nomina, ha assunto in questi giorni l'ufficio di Sostituto Procuratore del Re presso il Tribunale di Udine, il cav. dott. Giovanni Foscolini. Ottimo magistrato, giunge a noi dopo una brillante carriera quale Pretore, funzione esercitata anche nella nostra provincia, circondandosi ovunque di profonda stima e larga simpatia. Al dott. Foscolini, il nostro cordiale benvenuto.

Pro culle povere

Ai Fasci Femminili i co. Caterina e Valfredo de Puppi hanno offerto lire 100 pro culle povere per la nascita di Guido.

Infortunio ciclistico

L'impiegato Luigi Vida di 26 anni, dimorante in via Zorutti, mentre correva in bicicletta avviandosi verso l'ufficio, per un improvviso scarto della ruota anteriore, ribaltava malamente a terra, riportando una ferita lacero strappata al labbro superiore con frattura dei due denti incisivi superiori.

Giacerà all'Ospedale per una settimana.

Precipita da un balcone e si frattura un avambraccio

Cadendo da un balcone sul quale si trovava per gioco, il piccolo Ennio Metus di 3 anni da Tarcento si fratturava l'avambraccio sinistro. All'Ospedale Civile il medico di guardia, dott. Vezzil, ha giudicato la lesione guaribile in un mese salvo complicazioni.

Rinvenuto cadavere in granaio

Ieri mattina è stato rinvenuto cadavere nella propria abitazione e precisamente nel granaio, certo Alberto Anzil di 30 anni di Luigi. La morte devesi attribuire a cause accidentali.

Il Quartetto Kolisch agli "Amici della Musica"

Domani mercoledì alle ore 21 nel salone del palazzo della Provincia, il quartetto Kolisch sosterrà il 12° concerto dell'annata per gli Amici della musica. Il programma della serata comprende: 1. Beethoven: quartetto in re magg. op. 18 nr. 3 — 2. Casella: concerto per quartetto — 3. Dvorak: quartetto in fa magg. op. 96.

Il successo del circo Busch

Un vivissimo successo ha ottenuto anche nella nostra città il recentissimo e moderno spettacolo del grandioso circo germanico diretto da Jacob Busch. Il pubblico, che è accorso a fiumane a Campo Moretti, trasformato in un villaggio fantasmagorico affascinante di luci, ricco di colori e risonante dei lieti concerti eseguiti dai due corpi musicali del circo, per tre ore consecutive è stato attratto dai mirabili virtuosismi degli artisti e delle bestie ammaestrate e dalle magnifiche coreografie della luminosa pantomima acquatica.

Lunghi applausi hanno accolto i difficoltosi esercizi delle belve magistralmente guidate dal temerario domatore Henry; veramente inimitabili sono apparsi i famosi cavallerizzi italiani Caroli; meravigliosa la truppa cinese; emozionanti e perfetti i campioni di pattinaggio Bob ed Helene Laenge; superbi i magnifici puro sangue ed i pony; tutti e tutto risplendenti di bravura e di lusso in una grandiosa cornice di sincronici meccanismi che hanno funzionato alla perfezione manovrati da veri maghi della luce e del colore. Gl'instancabili «clowns» italiani Vitali e Fortunello, leggiadri anelli di congiunzione fra un esercizio e l'altro, sono stati particolarmente applauditi per la loro irresistibile comicità ed i fratelli Zacchini, i bravi comici italiani che hanno entusiasmato i pubblici delle capitali d'Europa e delle Americhe, hanno dimostrato di essere degnamente all'altezza della fama che li accompagna.

Parlare poi della originalissima rivista o pantomima acquatica e volerne descrivere i particolari significherebbe diminuirne la grandiosità, la finezza e l'esecuzione.

Da oggi, fino a tutto mercoledì, le repliche: cioè due rappresentazioni tutti i giorni alle ore 16 e alle ore 21.

Un treno speciale da San Daniele

Per il grande spettacolo del Circo Busch indetto per oggi martedì 12 alle ore 21 la Tramvia di Udine San Daniele effettuerà un treno speciale in partenza da Udine mezz'ora dopo terminata la rappresentazione.

Per facilitare l'affluenza dei viaggiatori viene praticata tariffa ridotta del 50 per cento da tutte le stazioni della linea in arrivo coll'ultimo treno ad Udine alle 19.10 e ritorno col treno speciale della notte.

Tentavano rubare una vacca

L'altra notte il contadino Riccardo Peresani fu Gio. Batta di 28 anni dimorante in via Emilia veniva svegliato da alcuni rumori sospetti provenienti dalla stalla sottostante. Armatosi di un buon bastone e di coraggio, scendeva dal letto e si affacciava alla finestra in tempo per vedere due ombre dileguarsi trascinando dietro la vacca che avevano rubato nella sua stalla. Con un balzo scendeva nel cortile mettendosi all'inseguimento dei due ladri, senza però poterli raggiungere ma ritrovando la sua mucca abbandonata 500 metri lontano, in un campo.

Tentativo ladresco in via de Rubeis

L'operaio addetto alla sorveglianza notturna nei magazzini della agenzia autotrasporti Guido Rossetti in via de Rubeis, sorprendeva l'altra notte due individui che con evidenti intenzioni furtive, si aggiravano nell'interno del fabbricato. Vistisi scoperti, i due figuri se la davano a gambe abbandonando l'impresa.

Furto di salumi e formaggio

Mandato in pezzi una lastra, ignoti riuscivano a traverso tale apertura della porta, a penetrare nel negozio di Guglielmo Sabbadini di 31 anni da Martignacco e ad asportare salumi e formaggi per un valore complessivo di circa 350 lire.

Indumenti spariti

Guerrino Metus fu Luigi di 47 anni dimorante in via Bernardinis, veniva derubato l'altro giorno di un vestito e di una vestaglia che stavano ad asciugare al sole stesi su una fune.

Si frattura una clavicola cadendo dalla bicicletta

Il maniscalco Italico Mattiussi di 28 anni da Basiliano, cadendo accidentalmente dalla bicicletta, riportava la probabile frattura della clavicola sinistra. E' stato trasportato all'Ospedale ed ivi trattenuto in osservazione. Salvo complicazioni è stato giudicato guaribile in 25 giorni.

Batte la testa contro il letto

La piccola Orsto Giovanna di 2 anni dimorante in via del Frod..do, battendo, mentre giocava, la testa sulla testiera del letto, si portava una ferita allo zigomo sinistro; guarirà in sette giorni.

STATO CIVILE DI UDINE

10-11 Aprile 1938 XVI

Nati: 2
di cui 1 di altro Comune
Morti: 6
Matrimoni: zero

Riassunto settimanale

dal 4 al 10 aprile XVI

Nati: 30
più 1 nato morto.
Morti: 27
Matrimoni: 8

Nascite

Verona Silvana di Lino; de Puppi Guido del conte Valfredo.

Morti

Facchin Giacomo fu Romano anni 68 bracciante; Riello Alessandro fu Pietro anni 56 agente; Venturini Giuseppina di Felice di mesi 7; Piccoli Saturnino fu Valentino di anni 76 famiglio; Colaetta Zamaro Maria fu Domenico anni 55 casalinga; Buratti Maria vedova Poretti anni 65 fu Giacomo casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Calderan Arnaldo particolare con Zamparutti Fiorenda casalinga; Devoye Maurizio operaio con Scarpa Orsola operaia; Armellin Ugo elettricista con Gubbat Luigia casalinga; Medotto Ermenegildo mercante con Nobile Blandina casalinga.

IL GIORNO

Calendario

Martedì 12 Aprile (102-263)
S. Zenone, vescovo

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati:

Giorno 11: temperatura massima 11 alle ore 14,15; minima 4,4 alle ore 6.

***

Situazione generale del tempo sull'Europa alle ore otto di ieri: La maggior parte d'Europa è sotto il dominio di una vasta area anticiclonica che ha il suo massimo molto accentuato sull'Inghilterra e tende ad estendersi verso sud. Sul Mediterraneo centrale si è invece approfondita l'area depressionaria che presenta nuclei di minimo sulla Sicilia e sulla Tripolitania. Tale situazione favorisce sull'Italia il rapido afflusso di aria fredda continentale di origine artica che ha raggiunto la Sicilia dove determina un forte contrasto con l'aria più calda mediterranea.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Buono sulle regioni settentrionali, variabile sulle regioni centrali, molto perturbato specie per forti venti sulle meridionali.

Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo: Molto perturbato sul bacino centrale, instabile in peggioramento sull'orientale, variabile in miglioramento sull'occidentale.

La radio

Gruppo Roma. — Ore 21: trasmissione da Berlino: Musiche di G. F. Haendel; 22,10: Orchestra d'archi di ritmi e danze, col concorso del pianista Alberto Semprini.

Gruppo Milano. — Ore 21: «La danza delle libellule», operetta in tre atti di Franz Lehar.

Gruppo Firenze. — Ore 20,30: Concerto sinfonico, diretto dal m.o Corrado Benvenuti con il concorso del violoncellista Giuseppe Caminiti.

Ore 21,40: Viaggio di nozze, rivista di Ermanno D'Ercole; indi: musica da ballo (fino alle 22,30).

Trattoria comunale

Mattina: spaghetti al ragù; minestra in brodo; punta di petto o vitello al forno; contorni.

Sera: minestrone; pasta al sugo; goulasch; frittata dolce o con verdura; contorni.

In cucina

Cavolfiori fritti. — Fate cuocere per tre quarti. Fate scolare, mettendoli in salsa bianca fredda. Passateli in frittura calda, oppure fateli marinare in aceto aromatizzato. Metteteli in pezzi nella pasta da friggere e servite mettendo all'interno del prezzemolo fritto per contorno.

290

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Vita e interessi

Cronaca di Pordenone

Il brillante esito delle "due Croci,,

La giornata delle due croci ha avuto, come era facile prevedere, anche a Pordenone il più brillante esito.

Il Comitato aveva tutto disposto per una attiva propaganda e perchè la raccolta riuscisse più proficua possibile. Giovani e piccole italiane si sono prodigate instancabilmente e con gentile.... insistenza, ed hanno raccolto notevoli somme poichè nessun pordenonese si è rifiutato di dare il suo obolo, grosso o modesto che fosse, ma sempre generoso. Particolare simpatica attività hanno spiegato le damine pordenonesi della Croce Rossa, con a capo la cont. Margherita Barbarich e sotto la direzione del presidente del Sottocomitato pordenonese della C. R. I. seniore cav. dott. Onorio Brunetta. Simpaticamente notata una tenda da campo della C. R. I. posta in via Mazzini, e sotto la quale sei o sette crocerossine attendevano l'obolo dei passanti che fu particolarmente generoso. Ma su questa giornata parleremo presto più degnamente.

La odierna conferenza di Agno Berlese

Questa sera, come annunciato, al Teatro Garibaldi, alle ore 21, precise, Agno Berlese parlerà sul tema: «Poesie e poeti veneti», argomento che è da lui trattato con particolare competenza e passione letteraria poichè egli stesso è uno dei più delicati poeti che conti la musa veneta. Dal nostro giornale (cronaca di Udine) stralciamo alcune righe di quando or non è molto l'illustre poeta padovano tenne la sua conferenza nel capoluogo della nostra provincia. Dopo aver parlato della completa ed accurata, vivida rassegna fatta dal Berlese di tutta la poesia veneta, ed aver accennato alla suggestiva opera personale del poeta padovano, l'articolista scrive:

«Tutte le dizioni, se hanno posto in rilievo il valore dei nostri poeti vernacoli, sono servite pure a dimostrare la passione interpretativa di Agno Berlese che anche nella forma d'esporre ha saputo toccare magistralmente le corde del sentimento. Le letture poetiche si sono concluse con la dizione dall'inno dialettale al Duce: «Luce e speranza de la nostra gente».

Ed il «Corriere Padano» di Ferrara scriveva tra l'altro: «....Sarcastico e burlone, nobile ed appassionato, l'artista fa stupire per la forza del proprio lirismo che sa toccare tutte le corde della sensibilità umana».

Tutti i pordenonesi che si appassionano alle affascinanti attività del lo spirito saranno certamente presenti stasera a questa eccezionale serata artistica che il Berlese chiuderà con la dizione di alcune tra le più belle liriche dannunziane.

***

La sottosezione pordenonese dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista riferendosi all'invito generico personale fatto ai primi di febbraio a tutte le autorità e personalità pordenonesi per l'intervento alle conferenze, chiede venia a nostro mezzo, se, per ragioni autarchiche ed.... economiche non le è possibile ripetere ad ogni conferenza gli inviti personali. Sarà sempre graditissima la presenza delle Autorità, Gerarchie e personalità che avranno la bontà di ritenersi invitate nuovamente con questo mezzo.

Termine per la concessione croce di guerra in A. O. I.

Il 30 maggio p. v. scade il termine massimo per l'inoltro da parte degli enti militari competenti delle proposte di concessione della Croce al merito di Guerra e della medaglia commemorativa delle operazioni in A. O. I. in favore di militari in congedo che abbiano partecipato alle azioni belliche nei territori dell'Impero.

L'Associazione Combattenti invita pertanto i reduci d'Africa che ne fossero sprovvisti e che avessero diritto a tutte e due o ad una delle decorazioni, a rivolgersi alla Sezione Combattenti del Comune di residenza dove si trovano a loro disposizione i moduli sui quali scriveranno a domanda che dovrà poi essere inoltrata al Distretto Militare presso cui sono in forza.

Agli alpini in congedo

Tutti gli alpini inscritti alla Sezione di Pordenone e Gruppi [illegible] sono invitati dal Comando della Sezione stessa ad intervenire in massa alla conferenza che l'illustre poeta padovano Agno Berlese terrà questa sera alle ore 21 al Teatro Garibaldi per iniziativa dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista. Ciò anche per rendere omaggio al valoroso [illegible] degli alpini in guerra [illegible] allo storiografo delle penne nere.

Ambita affermazione agli agonali dell'arte

[illegible] i due avanguardisti Mario Rossi e Giovanni Dodadon, classificatisi rispettivamente al IV e al V posto negli agonali dell'arte svoltisi a Udine. Questa nuova affermazione sia d'incitamento alle due giovani camicie nere per rendersi sempre migliori, per tener alte le tradizioni artistiche della nostra piccola Patria.

La ripresa del mercato del bestiame

Domani, mercoledì, avrà dunque luogo in seguito a disposizione prefettizia la ripresa del mercato del bestiame che era stato, qualche settimana fa, sospeso per riguardo alla minaccia dell'afta epizootica ora scomparsa.

I prezzi del mercato

Ecco il listino dei prezzi delle merci sotto indicate, fissati nel mercato settimanale del giorno di sabato 9 aprile 1938 XVI:

Granoturco al quintale da lire 85 a 90; fagioli da 120 a 140; sorgorosso da 60 a 65; patate da 40 a 45; vino comune da pasto all'ettolitro da lire 80 a 120; fieno da 25 a 27; stramaglie da 12 a 14; legna da ardere spaccata da 11 a 13,50; buoi e manzi a peso vivo da 390 a 400; vacche a peso vivo da 340 a 370; vitelli a peso vivo da 420 a 480; uova a dozzina da 4,20 a 4,80; polli e galline a peso vivo al chilo da 7,50 a 8; capponi e tacchini da 7 a 7,50; maiali da 400 a 420; maiali da latte al capo da 150 a 220.

Padre e due figli denunciati per lesioni

Sono stati denunciati dal locale Commissariato di P. S. per minacce e lesioni Luigi Spagnol e figli Girolamo e Romeo di Torre di Pordenone per avere prima minacciato e poi attuato il loro delittuoso proposito cagionando lesioni a Francesco Ruzzene, sorvegliante presso la Ditta Giuseppe Biesi di A. e S. Casaltoli di Torre, che aveva riferito alla ditta stessa di avere sorpreso il Romeo Spagnol a fumare nello stabilimento mentre ciò è severamente proibito.

Infortunio sul lavoro

Alla Tessitura di Rorai Grande, del Cotonificio Veneziano l'operaia Maria De Lorenzi fu Luigi, d'anni 23, mentre stava dando la cera ad un cilindro, scivolò in malo modo e riportò un forte dolore alla schiena. Riscontratale una distrazione muscolare, il medico le ordinò parecchi giorni di cura e di riposo.

Una bicicletta...

Marco Antoniali fu Vincenzo, di 50 anni, da Sacile, dovette l'altro giorno recarsi all'Esattoria Consorziale pordenonese, ma non volendo usufruire del posteggio biciclette affidato ai mutilati nell'atrio della Esattoria stessa, lasciò all'esterno la sua bicicletta da donna del valore di circa 150 lire. Uscendo, naturalmente, non la trovò più, e corse.... a piedi a fare la denuncia del patito sopruso.

FONTANAFREDDA

Il nuovo Arciprete di Vigonovo

E' giunto fra noi, in forma privata, per sua espressa volontà, Don Antonio D'Andrea, che S. E. Mons. Vescovo ha designato a nuovo Arciprete della importante parrocchia di Vigonovo.

Il novello Pastore viene dalla parrocchia di Lestans, preceduto da ottima fama di sacerdote pio zelante e colto.

A Don D'Andrea il saluto devoto dei suoi parrocchiani e l'augurio di un fecondo apostolato.

TARVISIO

Il ritrovamento della salma dell'alpino travolto da una valanga

Sabato sera, dopo tre giorni di ricerche attive, rese difficili dalla neve fresca ancora abbondante sul monte Acomizza presso Camporosso, è stata ritrovata la salma dell'alpino Giuseppe Anelli, della classe 1917, appartenente al Battaglione «Tolmezzo» dell'8° Alpini che, il 9 febbraio, durante un'escursione era stato travolto da una valanga e vi aveva trovato immatura morte. Vane furono le ricerche, che dovettero essere allora sospese per l'enorme massa di neve ivi accumulata.

Domenica mattina, alla salma del Caduto per il dovere furono date solenni onoranze. Assistevano al corteo funebre le autorità militari e civili e partecipavano la banda degli avanguardisti, gli organizzati della G.I.L. e varie rappresentanze. La bara, avvolta nel tricolore era portata a spalle dai commilitoni. Il corteo, dopo la benedizione della salma, salì alla «Caserma Italia», ove il feretro sarà esposto in una speciale camera ardente appositamente preparata fino all'arrivo dei genitori dell'alpino che provvederanno al trasporto della salma al paese natio.

Cronaca di Cividale

La festa degli alberi nella piazzetta S. Biagio

Cividale ha celebrato quest'anno la sua festa degli Alberi nella piazzetta S. Biagio, con la partecipazione di circa un migliaio di scolari mandati dalle scuole elementari e medie di tutti gli Istituti educativi della città. Formatosi il corteo nella piazza XX settembre agli ordini dell'incaricato m.o Gorza, si diresse al luogo della cerimonia ove si trovavano molte autorità e rappresentanze fra cui: rappresentanza del 56.o Regg. Fanteria; del Fascio Femminile, l'Ispettore Scolastico, che rappresentava pure il R. Provveditore; la Milizia Forestale, tutti i Rettori e Presidi degli Istituti cittadini; l'Istituto Nazionale Orfani CC. NN.; il maresciallo della R. Guardia di Finanza; il parroco di Borgo Bressana, la prof. Morgante per l'Istituto Magistrale Orsoline; i presidenti delle Associazioni Mutilati e Volontari di Guerra, parecchi professori ed altre persone che lungo sarebbe enumerare Disposto lo schieramento ed eseguito l'inno «Giovinezza» la cerimonia ha avuto inizio con la distribuzione alle autorità di una pianta di pino e di cipresso legati con un nastro tricolore; quindi il direttore didattico, cav. uff. Antonio Rieppi, ha preso la parola dicendosi lieto di poter celebrare quest'anno la Festa degli alberi sulla piazza che raccoglie tante vetuste memorie della città, tra le quali il Monastero Maggiore, fondato da Berengario, il tempietto romano-longobardo e la chiesetta di S. Biagio che conserva pregievoli antichi affreschi per ciò, egli ha soggiunto, molto opportuna la determinazione del Podestà di dare al luogo l'aspetto ed il decoro richiesti dalla sua storica importanza mediante il collocamento di piante che un giorno completeranno la bellezza del paesaggio solcato dal murmure Natisone. Il cav. uff. Rieppi ha chiuso con una esortazione ai fanciulli, quale propagamento della idea silvana.

La calda esortazione finale è stata vivamente applaudita. Cessato il discorso gli alunni delle scuole elementari, sotto la direzione del m. Scubla hanno cantato l'inno agli alberi del m. Garzoni ed altri.

A titolo di cronaca diciamo che la «Festa», pur non essendo quest'anno rallegrata dalla musica di banda o di fanfara, è riuscita graditissima a tutti i partecipanti. Ora si svolgeranno analoghe cerimonie, con impiantagioni di alberelli forniti dalla Milizia Forestale, in tutte le scuole dei centri minori dei Comuni e dei paesi contermini, sotto la guida del nostro direttore didattico.

Istituto di cultura fascista

Ricordiamo che oggi, alle ore 20.30 nella sala del R. Liceo Ginnasio «P. Diacono» gentilmente concessa, avrà luogo la conferenza del prof. Italo Malco, sul tema «Per una autarchia integrale». Ingresso libero.

Manifestazioni antitubercolari

A chiusura della settimana della diagnosi precoce, come annunciato, il dott. cav. Giovanni Tarentini, medico della GIL, ha tenuto una dotta conferenza sul modo di combattere e di prevenire la tubercolosi. Dopo un breve esame delle ragioni ideali e pratiche di quest'azione di lotta voluta dal Fascismo per la tutela della stirpe, ed enunciati dati statistici confortanti per gli esiti già ottenuti in questo campo, ha parlato delle deficienze e incomprensioni che esistono ancora tra il popolo. Ha suggerito il modo di combattere efficacemente e praticamente la tubercolosi nella vita domestica, nella scuola e nella vita pubblica, dettando norme igieniche e pratiche salutari per prevenire il male.

I numerosi intervenuti hanno applaudito al valente sanitario che con rapido esame e appassionata parola ha saputo indicare i valori essenziali di questa nobile gara della Nazione mobilitata dal Duce per una santa battaglia.

***

Domani sera, dalle ore 17 in poi presso il Teatro Comunale, verrà proiettato uno spettacolo cinematografico «Nina no far la stupida». Il ricavato della rappresentazione andrà a favore delle locali manifestazioni antitubercolari. I prezzi non subiranno nessuna maggiorazione.

Visita di Giovani fascisti

Domenica, oltre un centinaio di Giovani fascisti del reparto «Pre avieri» e del battaglione «Roma» sono stati ospiti graditissimi della nostra città. I bravi giovani, accompagnati dal Vice Comandante Federale cav. Paolo Volpe, dal capo di S. M. col. Varvaro, e da altri ufficiali della GIL, sono stati ricevuti al Campo sportivo dal Podestà del Comune, comandante la 1.a Coorte della 55.a Legione Alpina M.V.S.N., dal Segretario del Comune, dal centurione medico dott. Tarentini e dai dirigenti locali della GIL.

I reparti dei giovani, dopo aver ricevuto opportune istruzioni sul passo romano di parata, loro impartite da apposito incaricato, hanno sfilato in modo perfetto per le vie della città, molto ammirati per il loro portamento marziale. Dopo consumato un cameratesco rancio, loro offerto dal Comune, i reparti sono rientrati alle loro sedi.

Nel Fascio Femminile

Dovendo la Segretaria del Fascio Femminile, per disposizioni superiori, compilare le cartelle personali di tutte le organizzate, si inivtano le stesse a presentarsi all'Ufficio di Segreteria per fornire tutti i dati necessari per la compilazione delle cartelle stesse e per l'apposizione della propria firma. Pertanto si avverte che è fatto obbligo a ogni donna fascista, massaia rurale e operaia lavoranti a domicilio, di presentarsi a detto Ufficio che rimane aperto a tale scopo nei giorni di lunedì, mercoledì e giovedì non festivi, dalle ore 16 alle 18.

PREMARIACCO

Funebri Birri

Si è spenta serenamente, dopo una vita consacrata agli affetti famigliali, al lavoro ed alle opere di bene, la signora Celestina Birri.

Sono state tributate alla salma onoranze solenni ed affettuose alle quali hanno partecipato parenti, autorità, rappresentanze e tutta la popolazione del Comune di Premariacco. Alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'estinta, si è snodato un lunghissimo corteo diretto alla parrocchiale, preceduto dai bambini delle Scuole e dell'Asilo Comunale, da numeroso corone dedicate dai famigliari e dalle famiglie di amici e precisamente quelle dei figli, generi e nuore, nipoti e della rappresentanza degli impiegati e funzionari dell'Ufficio di Collocamento di Udine e della famiglia De Sabbata. Ai cordoni erano le signore: Zamparutti, Romanello Pittia, Gregoratti e Mulloni. Seguivano la bara i figli e le figlie, i parenti. Fra le autorità notavansi il Podestà del Comune, Pio Francovig, anche in rappresentanza del Segretario del Fascio, il cav. Alfeo Tempestini di Udine, il rag. [illegible] in rappresentanza dei [illegible] della Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Industria, il cav. Bazzi, il rag. Todeschini, i [illegible] Maffioli e [illegible] in rappresentanza degli uffici di collocamento, l'architetto Leo Morandini, il dott. Miani, il dott. Ernesto Pellizzari, Sigismondo Tavagnacco e tanti altri. Dopo le esequie la salma della compianta signora è stata accompagnata al camposanto ed ivi tumulata nella tomba di famiglia.

Ai figli, ai parenti, ai congiunti, l'espressione del nostro più sentito cordoglio.

[illegible] famiglia friulana

La famiglia di Domenico Zanetti e Giovanna Revere da Pertegada di Latisana è fiera di appartenere alla schiera delle famiglie numerose. Ancora giovani, i coniugi Zanetti hanno avuto dieci figli dei quali otto viventi mentre la consorte attende una nuova maternità. La sposa è stata anche premiata per avere vinto il concorso per il buon allevamento della prole.

Cronaca della Carnia

[illegible]EZZO

La festa delle due croci

Nonostante la giornataccia fredda e ventosa della Domenica delle Palme che ha fatto, dopo le tiepide giornate di marzo, riapparire i soprabiti, la manifestazione per la giornata antitubercolare compiuta da gruppi di ragazze e di gentili signorine si è svolta intensa ed è riuscita benefica.

Rassegna della Milizia

Ieri il Console Olita comm. Oscar, comandante la 55. Legione Alpina Friulana, ha passato in rassegna gli ufficiali e le Camicie nere di questo presidio. L'adunata si è svolta nella sala municipale, dove il console ha tenuto rapporto intrattenendosi con ufficiali e gregari dopo di che è partito per una visita ai distaccamenti di frontiera.

Per l'adunata dei cavalieri a Corno

Le iscrizioni per la adunata dei cavalieri a Como che avrà luogo il 22 corrente si chiudono il giorno 14. Alla adunata possono partecipare anche i simpatizzanti.

Nozze d'argento

Il camerata Giuseppe Vidoni, già capo gruppo dell'A. N. Alpini, ha festeggiato ieri mattina i suoi cinque lustri di matrimonio. Alla cerimonia che si è svolta nella chiesa di S. Caterine, celebrante don Carlo Englaro, centurione della G.I.L., hanno partecipato i figli, i parenti e numerose «penne nere» le quali hanno tributato agli sposi ed in particolare alla sposa, Orsola Vidoni, gli auguri più cordiali, ai quali uniamo i nostri.

Nell'Opera S. Vincenzo

La Banca Cattolica del Veneto ha erogato lire 100 alle Dame di S. Vincenzo.

Vandalismi

Da qualche tempo alcuni vandali si divertono a demolire i muri della vecchia strada che conduce a Illeggio ostruendo la via con grosse pietre. Gli agenti dell'ordine stanno indagando per scoprire i manigoldi.

OVARO

Una medaglia al valor civile

E' stata conferita la medaglia di bronzo al valor civile al geom. Mauro Di Sopra, con la seguente motivazione:

«*Durante un'ascensione sul monte Coglians, scorta una giovane della comitiva che, scivolando il ripido nevaio, precipitava paurosamente col pericolo di cozzare contro le rocce sottostanti, si slanciava coraggiosamente attraverso il nevaio per arrestare la caduta della compagna e coi maggiori sforzi riusciva nel generoso intento, riportando egli stesso alcune abrasioni*».

VILLASANTINA

Bimbo che annega in una tinozza

Nel pomeriggio di ieri il bimbo Luigi Donada, di due anni e mezzo, trovandosi in casa mentre la di lui madre si era assentata momentaneamente, si avvicinava ad una tinozza colma di acqua e vi cadeva dentro, annegando. La scoperta della mortale sciagura ha gettato nella costernazione la madre e la famiglia del fanciullino.

RAVASCLETTO

Oblazione

Per onorare la memoria della compianta Maria Pustetto in De Crignis, il cav. Renato Gresseni da Comegliano ha versato lire 10 al Comando locale della G.I.L., che sentitamente ringrazia.

ENEMONZO

Refezione scolastica

Alla presenza delle autorità politiche ed amministrative, si è chiuso il periodo annuale di distribuzione della refezione nelle scuole di questo Comune. Nel trimestre di questo anno si sono offerte centotrenta razioni gratuite giornaliere, con grande gioia e profitto degli alunni poveri.

I piccoli, alla fine della cerimonia, hanno elevato un pensiero devoto e riconoscente al Duce ed hanno cantato gli inni della Patria.

FORNI AVOLTRI

Beneficenza

Sono pervenute all'Ente Comunale di assistenza le seguenti offerte: Domenico Palma lire 130; Ermanno Del Fabbro 100; Giulio Borgnolo 50; Soc. A.V.E. 50; Micoli Toscano Giovanni 50; Gerometta Valentino 10; Casabellata Placido 10.

Per la refezione scolastica hanno offerto Ditta De Antoni Umberto 50; Durigon Giuseppe 50; Andrea Screm 50; De Antoni Serafina 10.

Gli Enti beneficati vivamente ringraziano.

Ieri assistito dai suoi cari spirava all' età di 72 anni

Umberto Del Negro

La MOGLIE, I FIGLI, la NUORA, I NIPOTI, addolorati ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani martedì, alle ore 14.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Attimis, 11 aprile 1938 XVI.

della Provincia

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-80
Pubblicità 9-59

Cronaca di Gemona

Commissione di disciplina del Fascio

A rettifica di quanto abbiamo erroneamente pubblicato domenica 10 aprile comunichiamo che la Commissione di Disciplina, nominata dal Segretario Federale, nelle persone del dott. Mario Marasco, Pietro Pozzolini e Angelo Milano, s'intende nominata per il Fascio di Combattimento di Gemona e non per il Mandamento di Gemona.

Doposcuola

Il Comando della G.I.L. d'accordo con l'Autorità Scolastica locale, istituirà, dopo le vacanze pasquali, il Doposcuola, al quale potranno iscriversi tutti gli alunni e le alunne che verseranno antecipatamente la quota di L. 5 mensili.

Il Doposcuola assisterà gli iscritti nel disimpegno dei loro doveri scolastici in tutti i giorni feriali, dalle ore 15 alle 17.

Non v'è chi non rilevi l'utilità di tale benefica istituzione che la G.I.L. ha deliberato di ripristinare ora che nelle scuole elementari s'è adottato l'orario unico.

Si rende noto che le adesioni si ricevono presso ogni singolo insegnante.

Denunce

Dai carabinieri è stata denunciata per ricettazione di oggetti militari, Caterina Turrisini da Osoppo.

Pure dall'Arma è stata denunciata Giovanna Gubiani da Gemona, la quale, millantando credito presso pubblici funzionari del luogo, si faceva consegnare salame, formaggio, uova, ed altri generi alimentari.

Una farfalla nella rete

Dai carabinieri di questa Stazione, è stata tradotta in arresto Dosolina Dereani la quale fu sorpresa in prossimità del Forte di Osoppo in attitudine di adescamento, e accompagnata alle carceri di Gemona.

OSOPPO

Un Caduto in Spagna

... giunta la ... della morte in Spagna, alla conquista della località «Eremita di Santa Barbara» del legionario Comino Gelindo di Vincenzo, avvenuta il 19 marzo, il capo squadra Nicolino Nardone (della divisione 23 marzo) nell'annunciare la morte del camerata Comino, si esprimeva al nostro Podestà in questi termini: «no sentito il dovere di comunicarvi questa triste notizia quale suo capo squadra, quale suo camerata, quale fratello. La bontà, la disciplina, il coraggio e la fede di questo vostro eroico cittadino erano ben grandi. Io che con lui ho diviso gioie, dolori, e sacrifici posso assicurarvi che era assai degno della cittadina che gli ha dato i natali. Era tra gli ultimi arrivati, ma nella discussione tra camerati si intravvedeva in lui una fede nel Duce come fosse stato uno della vigilia. Era stimato ed amato da tutti e nelle azioni era il più coraggioso ed il più a posto. Cannonate, bombardamenti aerei, colpi di mitraglia e di fucile lo lasciavano impassibile e calmo. E' morto in una piana ricolma di olivi, che hanno accolto la sua eroica salma nel riposo eterno».

E aggiunge ancora il Capo squadra Nardone: «Credetemi che lo spirito di tutte le Camicie Nere è più che elevato e sono convinto che il Duce, sarà più che soddisfatto di noi. Altro testimonio della fine eroica del Comino è stato l'altro legionario osoppano, Pietro Venchiarutti di Giovanni, il quale al nostro Podestà così ha scritto: «Abbiamo disfatto un nemico tenace, ben agguerrito. Per opera del nostro 5. gruppo è stata distrutta la famosa divisione internazionale Lister. Fra i gloriosi Caduti c'è anche Comino Gelindo della nostra Osoppo. Colpito da una scheggia di granata alla testa è spirato sul colpo. Quasi presentendo la sua fine, prima di lanciarsi all'assalto mi baciò ripetutamente e mi raccomandò cose che gli stavano a cuore. E' caduto con la gioia di vedere approssimarsi l'ora della nostra vittoria».

In una lettera del 7-4-1937 il Comino scriveva: «Fra giorni saremo in partenza per il fronte. Il mio battaglione è stato valoroso nel primo combattimento. Ora vendicheremo il nostro Comandante Generale Liuzzi. Il nostro motto è: o vincere o morire — o là o rompila».

Alla memoria del legionario Comino mandiamo un reverente saluto.

Nel Fascio

L'altra sera si è riunito il nuovo Direttorio del Fascio locale. Il Segretario Politico camerata Giovanni Valerio ha rivolto il saluto ai collaboratori, i quali hanno preso in esame cose che riguardano il funzionamento del Fascio. I nuovi componenti il Direttorio sono i camerati: Giuseppe Di Toma, Achille Verza, Demetrio Silverio, maestro don Valentino Pellegrini, Elio Venchiarutti, Pellegrino Valerio, Valentino Fornasiero, Antonio Faleschini.

Propaganda antitubercolare

Sabato sera il medico comunale dott. Giuseppe Dal Zotto ha parlato sulla diagnosi precoce nella tubercolosi. Dopo aver fatto larghi cenni sulla tubercolosi nell'antichità, già riconosciuta dai grandi medici, quali Ippocrate e Galeno, e dopo aver fatto la storia della terribile malattia, fino ai famosi scienziati Morgagni e Cok, il dott. Dal Zotto è passato alla parte eminentemente pratica della sua lezione, intrattenendo l'uditorio sulle indispensabili norme da applicarsi per prevenire il morbo. Il conferenziere diede suggerimenti specialmente alle madri. Il dott. Dal Zotto riscosse al fine della interessante lezione, vivissimi consensi per la sua chiara e popolare esposizione.

BUIA

Un funerale disturbato da un incendio

Molta gente era convenuta domenica nel pomeriggio nella casa del defunto Leonardo Franz in Urainins Piccolo per l'accompagnamento funebre. Data la assoluzione alla salma, quando il corteo stava per avviarsi, improvvisamente una vampata di fiamme e fumo si sprigionava dalla stanza che aveva ospitato la salma.

I più vicini, resisi conto di quanto avveniva, si davano all'opera di spegnimento, riuscendo ad aver ragione delle fiamme.

Il fuoco, alimentato dalla facile preda, in poco tempo distruggeva le stoffe, i tendaggi, l'ossatura della «camera» e vari indumenti.

AQUILEIA

Le comunicazioni

L'unico mezzo di comunicazione da e per questo centro e cioè il servizio di autocorriere, col 1. aprile corr. ha ridotto le corse giornaliere, di modo che dopo le ore 17 non vi è qui alcun mezzo pubblico per poter partire da Aquileia. E' facile immaginare quale danno porti a questa popolazione la riduzione del servizio stesso. Aquileia, che è meta costante di pellegrinaggi nazionali e stranieri, e il cui nome risuona non solo in ogni parte del Regno, ma anche dell'estero, merita migliore attenzione e considerazione. Vogliamo pure accennare allo stato della strada che da Cervignano conduce a Grado, ed in particolare della traversa di questo Capoluogo, che va continuamente peggiorando per cui è assolutamente necessaria una radicale sistemazione.

Funebri Stocchi

Con larga partecipazione di popolo e con a capo le autorità locali lunedì scorso si sono svolti i funerali del compianto concittadino dottor Carlo Stocchi, Centurione della Milizia Forestale. Seguivano il feretro la vedova, il padre, i fratelli, un gruppo di ufficiali della Milizia Forestale, con a capo il Console commendatore dott. Tomè, il Podestà e numerosi amici ed estimatori del compianto defunto. Prima che la salma scendesse nella fossa è stato fatto l'appello secondo il rito fascista da parte del Segretario politico del Fascio. Al padre, alla vedova ed ai fratelli le nostre condoglianze.

TRICESIMO

Ispezione alla Gil

Sabato scorso il tenente colonn. Varvaro capo di S. M. della G.I.L. venne ad ispezionare i reparti di Tricesimo. Ricevuto ed accompagnato dal vice comandante C. M. Martinelli espresse il vivo compiacimento per la ottima efficienza ed addestramento dei Reparti.

Con la entrante settimana gli uffici G.I.L. saranno aperti solamente i giorni di martedì e venerdì alle ore 8,30.

S'invitano i comandi dipendenti ad attenersi a quanto disposto.

Campagna antitubercolare

Nella sala ex consigliare municipale fu ieri tenuta dal medico condotto dott. P. Tremonti la conferenza di propaganda antitubercolare, sul tema: «Diagnosi precoce dell'infezione tubercolare. Metodi di lotta e profilassi». Il conferenziere che ha avuto numerosissimi uditori, fu lungamente applaudito.

Conversazioni rionali

Continuando il ciclo delle conversazioni popolari volute dal Partito per educare ed avvicinare sempre più le masse, il camerata dott. Donda, sabato sera ha parlato in Adorgnano dinanzi a moltissimi lavoratori.

MANIAGO

Oblazione

Il signor Donnino Zecchin in occasione della morte della mamma Marianna Dei Mistro ved. Zecchin, ha versato all'E. C. A. lire 100.

Cronaca di S. Daniele

La giornata delle due croci

Domenica, nel nostro comune ha avuto svolgimento la Giornata delle Due Croci.

Sin dalle prime ore del mattino era stata piantata una tenda sormontata dalla bandiera della C. R. I. in piazza Vittorio Emanuele pel deposito del materiale di vendita simbolica. Varie squadre di infermiere volontarie della Croce Rossa in camice bianco e di signorine hanno proceduto alla vendita del materiale nei settori assegnati loro.

Alle ore 11.30, al teatro T. Ciconi, letteralmente gremito, presenti le autorità, ha avuto luogo l'annunciata conferenza di propaganda per la lotta contro la tubercolosi. Nello sfondo del teatro — sullo schermo del cine — era appesa una vasta bandiera tricolore e una schiera di «crocerossine» in camice bianco faceva degna cornice alle autorità e all'oratore.

Il dott. cav. Bruno Farroni ha tenuto la conferenza sulla «Quarta settimana di diagnosi precoce» con la perizia tecnica, l'arte oratoria e la parola suadente che sono sue doti. L'oratore alla fine del suo dire è stato caldamente applaudito.

Ha fatto seguito la visione del film «Rinascere». Un vero capolavoro di tecnica cinematografica in cui si dimostra come una vasta plaga della penisola, oggi bonificata per volere del Capo, è ridente di vita rinnovellata, così l'organismo umano può essere bonificato dal male che chiamasi tubercolosi. Ma occorrono mezzi. Questi devono essere forniti nella giornata stabilita — volontariamente dai cittadini, mediante acquisti simbolici — in questo periodo dell'anno in cui si rinnovella la natura e risorge il Cristo, così possano risorgere a novella vita gli affetti del male.

Domenica delle Palme

Domenica scorsa, in Duomo, ha avuto luogo la benedizione dell'ulivo con la S. Messa solenne. Nel pomeriggio: Vesperi, predica, processione col Santissimo e apertura dell'adorazione delle S. Quaranta Ore. La sera, alle 20, predica di Quaresima.

Pro radio nelle Scuole

Sono pervenute le seguenti offerte al comitato pro radio nelle Scuole: Banca Cattolica lire 50; Impiegati Banca Friuli 27; cav. dott. Bruno Farroni 20; classe III femminile B lire 2,30.

Il Comitato ringrazia.

Il mercato

Domani, avrà svolgimento il mercato settimanale d'animali bovini, suini e da cortile, nonchè di derrate agricole.

Si ferisce cadendo

La ragazza Norina Vignuda di Antonio, da S. Daniele, di 14 anni, abitante in via 28 Ottobre, 8, è caduta accidentalmente in casa, riportando una ferita lacero-contusa alla bozza frontale. E' stata medicata nel civico ospedale dal primario chirurgo dott. Gino Penasa, e dichiarata guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

FAGAGNA

L'assemblea dei combattenti

Nell'ampio salone superiore del municipio, fra una selva di labari e bandiere e con al centro i ritratti del Re Imperatore e del Duce, si è svolta domenica l'annunciata assemblea annuale di questa Sezione Combattenti, riuscita totalitaria. Erano intervenuti i rappresentanti della Federazione Friulana I. cap. cav. Monti, cav. Casoli, medaglia d'argento, cap. cav. Engiero, reduce combattente della conquista dell'Impero, il capitano Banuzzi, il Segretario del Fascio di Combattimento, il Comandante del Presidio della M. V. S. N., il pievano di Fagagna, il Comandante della locale stazione carabinieri.

Colla presidenza del cap. Monti la seduta è stata aperta dal Segretario del Fascio che ha ordinato il saluto al Re Imperatore ed al Duce.

Ha preso quindi la parola il presidente della Sezione Combattenti cav. Da Broi per la relazione morale, politico, amministrativa. La relazione è una toccante rassegna spirituale, ove vibrano la fede, l'entusiasmo e lo spirito patriottico e fascista dei combattenti. In un inno di fede e di gloria per il Fascismo ed il Duce, fondatore dell'Impero, e per il Re Vittorioso Imperatore e con allusioni toccanti alla guerra che per il nostro ideale si combatte e si vince in Ispagna, il presidente ha concluso la relazione, spesso interrotto da entusiastici applausi, come alla chiusa, esponendo la situazione finanziaria della Sezione, elencando i provvedimenti assistenziali adottati ed elogiando il direttorio con particolare riguardo al cassiere e al segretario.

La relazione presidenziale è stata approvata all'unanimità.

Preso atto, con vivo compiacimento dell'approvazione, il cap. cav. Monti, con vibrante oratoria, dopo elogiato il cav. Da Broi per l'opera appassionata e disinteressata che svolge da otto anni nella Sezione combattenti di Fagagna, Sezione che è un autentico modello sia per la parte organizzativa, come per l'altissimo spirito che la anima, ha rivolto ai camerati combattenti il plauso della Federazione.

Con efficace sintesi, il cap. Monti ha passato in rassegna tutta la vita combattentistica, ha fatto lo elogio del valore italiano, si è riferito alle storiche frasi del Duce nel recente discorso al Senato, affermando che il Fascismo, che nel suo Capo ha l'espressione più pura dell'autentico combattentismo, può senz'altro contare in qualunque momento sui combattenti del 1915-18 e su tutti coloro che ci diedero l'Impero, come su quelli che stanno vincendo in Ispagna la sanguinaria accozzaglia rossa.

Le elevate parole hanno suscitato vivo entusiasmo.

Sciolta la riunione i rappresentanti della Federazione Combattenti e le locali autorità hanno ricevuto i direttori della sei Sezioni del Comune.

NIMIS

Riunione del Comitato dell' Ente di assistenza

Sotto la presidenza del Commissario prefettizio si è riunito il Comitato Comunale dell'E. C. A. il quale dopo avere esaminato varie domande di sussidio e deliberato su affari vari, ha approvato la gestione della assistenza invernale durante i mesi di gennaio, febbraio e marzo 1938.

Riassumiamo i dati relativi:

Assistenza invernale persone assistite n. 8505; refezione scolastica alunni assistiti 2099; spesa complessiva: per la assistenza invernale lire 4523,10; per la refezione scolastica lire 2099.

L'assistenza invernale ha funzionato con ranci del popolo nelle frazioni di Nimis, Cergneu, Chialminis, e Monteprato; la refezione nelle frazioni di Nimis e di Cergneu inferiore (quest'ultima con una spesa di lire 600).

Il Comitato Comunale ha preso atto della attività svolta continuamente a favore dei poveri dal Commissario prefettizio, dalla Segretaria del Fascio Femminile e dal Segretario del Comitato.

Ha poi stabilito una prossima riunione per stabilire i modi nei quali sarà svolta la assistenza estiva in pieno accordo col Patronato Scolastico locale.

POZZUOLO

Agoni Cultura anno XVI

L'avanguardista Gianfranco Rea della locale R. Scuola Tecnica Agraria, è stato classificato al primo posto con lode agli Agoni provinciali della cultura, svoltisi recentemente in Udine.

Egli rappresenterà, pertanto, il Friuli nella gara nazionale che prossimamente avrà luogo in Roma.

Egli merita il nostro vivo plauso.

Nella Scuola agraria

Dalla relazione fatta dal fiduciario Provinciale della Scuola Media, prof. Primo Zanotti al rapporto tenuto domenica scorsa agli insegnanti friulani, presente il fiduciario Nazionale, abbiamo appreso con vero piacere che è stata citato per la proficua attività svolta in seno all'Associazione medesima, il nostro Direttore, prof. Italo Rossi.

Nella Gioventù del Littorio

Negli esami svoltesi tempo fa a Udine i nostri Avanguardisti agli esami a caposquadra sono stati tutti promossi con ottime votazioni, meritandosi il plauso della Commissione esaminatrice per la ottima preparazione con la quale si sono presentati agli esami stessi.

FAEDIS

Incremento demografico

Nella settimana scorsa si sono verificati parecchi parti nel Comune e fra questi due gemellari. Uno nella famiglia del sig. Francesco Pelizzo del capoluogo e l'altro in quella del signor Mario Spollero dei casali Todat. In ambedue i casi i neonati sono di sesso diverso e i nomi imposti sono rispettivamente Fides e Luciano, Ivana e Paolino. Puerpere e neonati godono buona salute.

RIVIGNANO

La campagna antitubercolare

Il Comitato all'uopo costituito, ha lavorato alacremente per la riuscita delle manifestazioni antitubercolari. Domenica scorsa — come in tutti i Comuni d'Italia — il popolo del nostro comune è andato a gara per contribuire convenientemente alla umanitaria lotta.

Statistica demografica

Nel decorso mese di marzo l'ufficio di Stato Civile ebbe a registrare 8 nati, 1 nato morto, 3 morti e 2 matrimoni; si ebbero inoltre 8 immigrazioni e 15 emigrazioni.

Il R. Tribunale di Udine

in data 11 marzo 1938 XVI ha pronunciato la seguente sentenza contro:

DRIGANI CORRADO fu Beniamino nato il 25 luglio 1906 a Moruzzo e residente in Udine, imputato di avere in Udine dal settembre al 14 ottobre 1937, nell'esercizio della sua attività commerciale, conseguiti, in vario volte, a Elvira Bruni, quantitativi di pane minori dai 400 ai 700 grammi di quelli dichiarati (art. 11 capv. I-II, 515-518 Cod. penale), con la aggravante della recidiva.

Omissis

Condanna il Corrado Drigani alla pena di lire 700 di multa e alle spese processuali, ed ordina la pubblicazione della sentenza «per estratto» nel giornale: «Il Popolo del Friuli».

Per estratto conforme all'originale.

Udine 11 aprile 1938 XVI.

Il Primo Cancelliere: ROMANO

Ultime notizie e informazioni

Milano al Duce riaprendosi la Fiera

MILANO, 11.

Al Duce è stato indirizzato il seguente telegramma:

« *Duce, superata ancora ogni meta, raggiunta nel passato, la Fiera di Milano è pronta alla sua 19ª manifestazione. Nella fervida, operosa vigilia, orgogliosa di essere chiamata a mostrare al mondo la sempre maggiore potenza del lavoro fascista, essa innalza a Voi il suo pensiero vibrante di gratitudine, di fede e di devozione.* — Piero Puricelli *presidente della Fiera di Milano* ».

Mentre la città dei traffici va rapidamente apprestandosi per la giornata di apertura di domani, ha avuto luogo stamane la vernice del padiglione ungherese alla quale sono intervenuti il Console generale d'Ungheria Barone Abele, ricevuto dal rappresentante dell'ufficio del commercio estero ungherese di Roma, promotore della mostra e da numerosi invitati. La Nazione amica presenta quest'anno i suoi prodotti attraverso originali proiezioni cinematografiche illustranti meglio che una ristretta mostra la ricca varietà dei prodotti stessi ed i loro sistemi di lavorazione, nonchè delle arti popolari e dando superbe visioni di caccia nella pianura ungherese.

La Fiat - Stupinigi

MILANO, 11.

Alla Fiera di Milano, alla presenza dei rappresentanti della stampa cittadina e degli inviati dei maggiori giornali italiani, ha avuto luogo la vernice della mostra della Fiat. La Fiat anticipa una visione di insieme dei suoi nuovi stabilimenti, che stanno sorgendo nella zona di corso Stupinigi a Torino e che costituiranno una nuova più grandiosa e moderna « Fiat-Stupinigi ».

I problemi del cinema ai Littoriali dei Guf

PALERMO, 11.

Al convegno di critica cinematografica presieduto dal direttore generale della cinematografia hanno partecipato circa 40 fascisti universitari i quali hanno trattato diffusamente il tema stabilito, esaminando le possibilità tecniche ed artistiche del formato ridotto. Terminata la relazione si sono svolte ampie discussioni alle quali sono stati ammessi 14 fascisti universitari. Il presidente Freddi è intervenuto più volte a chiarire e fissare i punti fermi di ciascuna discussione che possono riassumersi nella organizzazione di appositi circuiti, nell'orientamento verso una attività di carattere scientifico incluso nella corrente del genere didattico ed infine in un avvicinamento ad un piano di realizzazione pratica in ogni ramo del passo ridotto. Il presidente ha accennato ancora ai decreti che sono allo studio presso il Ministero della cultura popolare riguardanti particolarmente la fornitura di apparecchi di proiezione a passo ridotto per i comuni italiani che sono ancora sprovvisti di sale cinematografiche e la introduzione del film didattici nelle scuole medie. Chiusa la discussione, la commissione ha stabilito la seguente classifica: 1) Cerchio Francesco (Littore Guf Torino); 2. Bardi Giovanni di Roma; 3) Ducci Teo di Padova; 4) Piacentini Luigi di Ferrara; 5) Franchina Basilio di Palermo; 6) Dorigo Gian Luigi di Venezia; 7) Gianni Angelo di Pisa; 8 Doglio Carlo di Bologna; 9) Cantoni Renato di Milano; 10) Porta.. Piero di Genova. Ha ritenuto inoltre meritevoli di particolare menzione i seguenti fascisti universitari: Passante Paccapietra Giovanni di Napoli; Svottene Giuseppe di Roma, Gomez Amerigo di Firenze, Facchini Eugenio di Bologna, Della Valle Antonio di Napoli.

Il Duce alle esequie del principe Torlonia

ROMA, 11.

Stamane hanno avuto luogo in forma solenne le esequie del principe don Giovanni Torlonia. I funerali, per ordine del Capo del Governo, sono stati fatti a spese dello Stato. Il Duce, una larghissima partecipazione di autorità, delle gerarchie del Partito e dell'aristocrazia, hanno voluto rendere l'omaggio alla salma del principe romano testè scomparso, il cui nome illustre non va disgiunto dal ricordo di un vastissimo continuatore dell'opera titanica dell'avo materno principe Alessandro, il bonificatore di Fucino.

Per tutta la giornata di ieri è continuata a Villa Torlonia la visita alla salma del principe buono e generoso. La salma, racchiusa nel ricco sarcofago scoperto, era deposta al centro della camera ardente. Su un altare vicino si sono celebrate altre messe di suffragio.

Stamane alle 10.30 con gli onori militari, resi da una rappresentanza delle truppe e preceduto dal clero della parrocchia di San Giuseppe, si è formato il corteo che dall'interno di Villa Torlonia ha proceduto verso la chiesa. Ai lati del feretro recato a spalle erano i valletti del Senato e della Camera con torce accese. Seguiva il Duce, che aveva ai lati il Segretario del Partito S. E. Starace e il principe don Carlo Torlonia. Venivano poi gli altri familiari e le autorità.

Nel tempio parato a lutto il feretro è stato deposto a terra «more nobilium», al centro della navata principale, circondato da alti ceri accesi. Il parroco di San Giuseppe, assistito dai viceparroci e dal clero, è salito all'altare per celebrare il rito funebre. Alla funzione religiosa era presente il Capo del Governo. Dopo il rito, S.E. Starace ha fatto l'appello fascista.

Terminata la messa, la salma è stata trasportata nella basilica lateranense e deposta nella cappella gentilizia di casa Torlonia.

Le udienze del Duce

ROMA, 11.

Il Duce ha ricevuto il dott. Azzolini, governatore della Banca d'Italia ed il senatore De Capitani, presidente della federazione nazionale fascista delle Casse di Risparmio che hanno riferito sulla cassa centrale di Risparmio « V. E. » per le provincie siciliane, con sede in Palermo. *Il Duce ha preso atto della relazione presentata dal commissario straordinario e, tenuti presenti i sentimenti di solidarietà che sempre hanno animato le Casse di Risparmio nella loro azione, ha impartito le direttive e stabilito i criteri in base i quali la Cassa di Risparmio « Vittorio Emanuele » continuerà a svolgere la sua opera nell'interesse del risparmio e della economia dell'isola, riprendendo le sue tradizioni di rigorosa e oculata amministrazione, confortata dalla mai smentita fiducia dei risparmiatori siciliani.*

I soci della Gil

ROMA, 11

Il « Foglio d'ordini » del Segretario del Partito reca ancora un elenco di soci benemeriti e perpetui della Gioventù Italiana del Littorio. Sono inscritti a soci benemeriti: Comune di Bologna; Azienda tramviaria, Bologna; Cassa di Risparmio di Bologna; Officina del gas, Bologna; Istituto nazionale di Assicurazione, Roma Regia Università degli studi, Roma, Società romana per la fabbricazione dello zucchero, Roma; Salvatore Scalera, Roma. I soci perpetui appartengono alle provincie di Roma, Pola e Rovigo.

Il lanital in Estonia

RIGA, 11

Alla società chimica lettone, l'ing. Jurgenson ha tenuto una conferenza sulla produzione della lana dal latte, illustrando la scoperta dell'ing. Ferretti. Dopo aver messo in rilievo i grandi pregi di questa scoperta, il conferenziere ha preannunziato la creazione anche in Lettonia di una fabbrica di lanital.

Erzerun isolata da violenti nevicate

ISTANBUL, 11.

A causa dello scioglimento delle nevi il fiume Sephan ha straripato allagando le campagne dove l'acqua raggiunge l'altezza di metri 3.70. Si apprende che a causa delle violenti nevicate Erzerum è completamente isolata da quindici giorni. Nelle vicinanze della città un autocarro del servizio postale si è rovesciato in un fossato. Tale Assim, che si trovava sull'autocarro, è rimasto schiacciato sotto i sacchi contenenti quattro tonnellate di monete. Un altro giovane, sorpreso nella campagna dalla tormenta, è morto assiderato. Il cadavere è stato trovato dilaniato dai corvi.

Venezia-Albania - Levante

TIRANA, 11

Con l'intervento del Ministro dell'Economia, del Regio Ministro d'Italia e del Regio Console con i funzionari della Legazione e del Consolato, di numerose personalità del mondo culturale albanese, delle gerarchie fasciste e dell'intera collettività italiana, il prof. conte Bruno Dudan, della Regia Università di Camerino, ha tenuto nella sede del comitato della « Dante Alighieri » una conferenza sul tema: « Venezia, l'Albania e il Levante ». L'oratore è stato vivamente applaudito.

Delittuoso sabotaggio sulle ferrovie francesi

PARIGI, 11

Gravi atti di sabotaggio, sono stati perpetrati lungo la linea ferroviaria nella regione di Cambrai. Ieri sera il macchinista di un treno popolare scorgeva in tempo sulla linea Douai-Candrey un palo telegrafico. Data la velocità ridotta in quel momento, il convoglio ha potuto essere arrestato miracolosamente in tempo, evitando una catastrofe.

Soltanto la locomotiva e una vettura hanno deviato. Altri due pali telegrafici sono stati trovati attraverso la stessa linea a brevissima distanza dal primo. Le autorità indagano.

Estoni « epurati » nella « patria » bolscevica

RIGA, 11.

Il giornale « Jaunakas Zinas » annuncia che tutti i redattori del giornale comunista estone « Edasi » che si pubblica a Leningrado, sono stati arrestati e deportati in Siberia. In modo non molto diverso sono stati liquidati i comandanti ed i dirigenti politici della divisione rossa estone dell'esercito sovietico. Il capo comunista estone Valtner, condannato ai lavori forzati, è stato deportato in Siberia e la moglie è stata inviata nel Turkestan. Sono stati arrestati anche i comunisti estoni Andelt, Pegelman, Mirrebg. Il generale comunista Kork, anch'esso di origine estone, è stato fucilato. Infine il commissario alle comunicazioni dell'U.R.S.S., Janson, di origine estone, è stato deferito al tribunale. Queste notizie non hanno provocato sorpresa alcuna nei circoli estoni, essendo noto che il comitato centrale del partito comunista sta procedendo alla eliminazione di tutti i piccoli e grandi dirigenti che non sono di origine russa.

Una parodia ginevrina

NEW YORK, 11.

Gli studenti e le studentesse della Rutgers University di New Brunswick nello Stato di New York, hanno tenuto una grande adunata, simboleggiante l'assemblea della Lega delle Nazioni. L'Italia era rappresentata dalla studentessa giapponese Yoke Matsucka che con grande efficacia ha illustrato la politica interna ed estera di Mussolini, sollevando talvolta interruzioni e contrasti. Quando però la Matsucka, precisate le ragioni per le quali l'Italia si è ritirata dalla Lega, con ostentata solennità abbandonò l'aula, un'enorme ovazione da parte degli studenti salutò la eloquentissima studentessa che aveva assunto il compito di rappresentare l'Italia fascista.

La neve in Francia

PARIGI, 11.

Nella regione del Varo un raffreddamento notevole della temperatura ha provocato la caduta di neve in vari punti della provincia.

Un tragico scherzo uccide trenta bambini in un cinematografo paulistano

SAN PAULO DEL BRASILE, 11.

In seguito allo stupido scherzo di un individuo che la polizia sta ricercando attivamente e del quale la popolazione vuol fare giustizia sommaria, in un cinema della città si è svolto un episodio di tragico panico che è costato la vita a una trentina di bambini, mentre oltre un centinaio di persone riportavano ferite più o meno gravi.

Il dramma si è svolto fulmineo, durante una rappresentazione diurna, mentre era affollata di donne e bambini. D'improvviso una voce d'uomo nel profondo silenzio gridava al fuoco. Il pubblico terrorizzato si precipitava verso le uscite. Il personale del cinema, preso alla sprovvista, non faceva tempo ad aprire le porte. Malgrado il fuoco non si vedesse da nessuna parte, seguiva una mischia furiosa e disperata nel corso della quale molti bambini finivano a terra, soffocati e calpestati. Riaccesa la luce, ristabilita faticosamente la calma, si procedeva al triste bilancio delle vittime. Il tragico scherzo provocava una ondata di indignazione contro l'ignobile allarmista. La polizia ha aperto un'inchiesta.

I giornali usciti in edizioni speciali narrano particolari raccapriccianti della terribile scena di folle terrore che si è svolta nel locale che conteneva oltre 1500 spettatori. Tra i molti episodi pietosi e raccapriccianti rifulge il sublime eroismo di una donna italiana — Maria Senise Perciro, di anni 45. Spinta dalla folla che si assiepava alle uscite, essa ha sollevato sulle braccia un suo figlioletto di pochi anni ed è riuscita a tenerlo al di sopra di quella furiosa e travolgente marea umana finchè un giovane, uno sconosciuto, proprio nell'istante in cui essa cadeva al suolo, per non più rialzarsi, giungeva a trarlo in salvo. Pietose scene si sono svolte alle camere mortuarie dove sono esposti i cadaveri delle vittime, quasi tutti bambini. I feriti sono molto più di 50. E' impossibile stabilire il numero preciso perchè molti si sono subito allontanati e si sono fatti curare nelle rispettive abitazioni. L'inchiesta ordinata dalle autorità, prosegue e non se ne conoscono ancora con esattezza i risultati. E' stato assodato ad ogni modo che nel locale si affollava un numero di spettatori superiore a quello dei posti stabiliti e che la grande maggioranza del pubblico era composto di ragazzi, poichè si trattava di uno spettacolo organizzato appunto per essi. Così pure sembra quasi certo che il grido al fuoco che ha generato il sinistro è stato emesso da un bambino, mentre si svolgeva nello schermo la scena che riproduceva l'incendio di un aeroplano.

450 « prevaricatori » arrestati in Russia

RIGA, 11

Il giornale « Sevodnia » riceve da Mosca che in questi ultimi giorni sono stati arrestati a Mosca, Leningrado, Kiev e Smolensk oltre 450 dirigenti e impiegati di consorzi commerciali, accusati di prevaricazione ai danni dello Stato.

Autobus stritolato dal treno 7 morti e 21 feriti

BUCAREST, 11.

Un autobus di viaggiatori è stato investito da una locomotiva fra Lagatz e Cetatea Alba. L'autobus è andato completamente distrutto e si lamentano sette morti e ventun feriti dei quali parecchi assai gravemente. L'incidente è dovuto alla negligenza del cantoniere al passaggio a livello.

Lo sciopero metallurgico si aggrava in Francia

PARIGI, 11.

Lo sciopero della metallurgia minaccia di estendersi. Fino a stamane 33 officine erano colpite e 60 mila operai immobilizzati. In seguito a decisioni del consiglio centrale del l'unione dei sindacati degli operai della metallurgia questo pomeriggio in ogni officina una delegazione del personale si presenta alla direzione per domandare il rialzo dei salari, reclamando la conclusione dei conflitti e la firma della convenzione collettiva. Ma il gruppo dei padroni mantiene la propria posizione, sostenendo che non vi è conflitto tra padrone ed operai poichè ci si trova di fronte ad un'azione puramente politica e domanda l'intervento del governo, perchè sia compiuto il gesto di autorità che si impone. Si teme quindi che il conflitto non si avvii verso la pacificazione e si estenda alla maggior parte delle officine della regione parigina. Nel pomeriggio lo sciopero si è esteso ad altre officine.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	11	9
Parigi	58.40	58.10
Londra	94.35	94.35
New York	19.—	19.—
Belgio	320.—	320.—
Olanda	1052.—	1052.—
Svizzera	435.75	435.75
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3,50%	74.50	74.40
Rendita 5%	94.15	94.10
Redim. 1934 3.50%	70.50	70.55
Redim. 1934 5%	94.—	94.—
Buoni Tesoro 1940	103.20	103.32
» » 1941	103.40	103.50
» » 1943 I.e.	92.70	92.75
» » 1944	98.75	98.60
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	89.40	89.40
I. R. I. STET 4%	592.—	592.50
I.R.I. 4.50%	459.—	459.50
E.L.F.E.R. 4.50%	463.25	462.—
Pubblica utilità 6%	496.50	496.50
Pubbl. ut. s. tel. 6%	498.—	498.—
Cred.to Navale 6.50%	503.50	503.—
Edison em. 1931 6%	503.—	503.—
Emiliana 6%	500.50	500.—
Mer. di Elettr. 6%	500.25	500.25
Società eserc. telef. 6%	495.25	494.50
Tendenza del mercato obbligazionario buona.		
Titoli diversi		
La Centrale	918.—	921.—
Mediterranea	527.—	528.—
Meridionali	785.—	[illegible]
Coton. Cantoni	2300.—	2300.—
Coton. Olcese	449.—	455.—
Tessuti stampati	886.—	895.
Lanificio Canap. Naz.	524.—	525.50
Manif. Rossari	615.50	616.—
Manif. Rotondi	485.—	485.—
Manif. Tosi	61.—	61.25
Manif. Cot. Mer.	264.50	265.—
Unione Manifatture	320.—	319.50
Lanificio di Gavardo	680.—	680.—
Lanificio Rossi	4200.—	4200.—
Lanificio Targetti	108.—	108.—
Cascami seta	434.—	432.—
Chatillon	89.—	89.50
Snia Viscosa	537.50	552.—
Ansaldo	45.75	45.75
Ilva	212.—	211.—
Monte Amiata	735.—	733.—
Montecatini	174.25	176.75
Dalmine	200.—	203.—
Breda	255.—	261.—
Bianchi	81.50	81.—
Isotta Fraschini	26.50	26.75
Fiat	443.—	446.—
O. M. I. già Reggiane	78.25	79.—
Adriatica di Elettr.	221.25	222.—
C.I.E.L.I.	356.—	356.50
Dinamo	329.—	331.—
Edison	341.50	—.—
Edison postergate	278.—	285.—
Elettrica Bresciana	333.—	332.—
Valdarno	181.25	181.50
Emiliana	532.—	532.—
Forze Idr. Lig.	129.—	128.—
Cisalpina priv.	128.25	129.50
Cisalpina ord.	105.—	106.—
Seso	81.—	81.25
Sip	63 —	63.75
Urso	123.—	123.—
Vizzola	436.—	438.—
Merid. Elettricità	270.—	271.50
Terni	264.50	266.—
Unes	10.50ex	10.90
Tecnomasio Ital.	99.—	100 —
Distillerie Italiane	179.50	180.—
Eridania	477.—	480 —
Raffineria Lig. Lomb.	555.—	556.—
Romana Zuccheri	79.50	79.25
A. N. I. C.	97.—	97.25

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de « Il Popolo del Friuli »

Il capestro o il veleno per due belve umane

TALLIN, 11

Due donne di Borpat hanno assassinato brutalmente a colpi di ascia, una comune amica, allo scopo di impossessarsi di una macchina da cucire che la vittima aveva avuto da pochi giorni. Le due feroci assassine, subito arrestate, hanno pienamente confessato il delitto dopo stringenti interrogatori da parte della polizia. Per reati simili, la legge estone commina una pena capitale e le due delinquenti saranno le prime donne che in Estonia siano condannate a morte.

Esse potranno scegliere, perchè la legge ne dà facoltà, tra il capestro e il veleno.

Seri danni a bordo del transatlantico « Queen Mary »

LONDRA, 11.

E' qui giunto a Plymouth con 4 ore di ritardo il transatlantico *Queen Mary* che nella giornata di venerdì nell'Atlantico riportò seri danni durante una violentissima tempesta. Tra passeggeri e uomini dell'equipaggio sono rimaste ferite 40 persone di cui 4 gravi sono state trasportate nell'ospedale di Plymouth.

Le alluvioni in America

NEW YORK, 11.

La Croce Rossa intensifica i soccorsi negli Stati del Sud ove i morti in seguito alle alluvioni superano il centinaio e migliaia di persone sono rimaste senza tetto.

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» — Puntata N. 102

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

XVII.

Le visite

Carlotta Pinguet aveva lasciato la sua amica alle undici e costei era rimasta nel suo salotto immersa in una profonda meditazione.

Un po' dopo le due, Lusa si fece ad annunziarle che il sindaco e due signori che erano in sua compagnia domandavano di parlarle.

— Fate entrare quei signori, ella rispose.

I tre uomini furono introdotti.

— Signora, disse il sindaco, nessuno è indifferente alla aventura che vi è sopraggiunta.

— Lo so, signor sindaco, e non ignoro nemmeno tutta la premura che personalmente vi date di me.

— Voi indovinate senza dubbio, o signora, che la nostra visita ha per iscopo il rapimento del vostro bambino.

La giovin vedova s'inchinò e con la mano invitò tutti a sedersi.

— Signora, riprese a dire il sindaco, questi signori, che arrivano da Versailles, mi hanno pregato ad accompagnarli, il che ho fatto con premura.

Indicando i suoi compagni proseguì:

— Il signor Dailly, procuratore imperiale; il signor di Fradin, giudice d'istruzione.

— Oh! signori, signori, disse la signora Clavière oltremodo commossa.

— Signora, disse il procuratore imperiale, sino da ieri abbiamo saputo al tribunale per mezzo del rapporto del signor sindaco, del rapimento del vostro bambino, effettuato con una rara audacia. Il signor sindaco ha completato le sue prime informazioni e voi non avete più nulla da dirci concernente il fatto in sè stesso.

« Sin da ieri, signora, tutte le brigate di gendarmeria dei circondari di Versailles e di Pontoise sono state avvertite e messe in campagna; l'inchiesta dei nostri gendarmi è stata spinta attivamente; eccone il risultato:

« Anzitutto, si può supporre, come cosa esatta, che i rapitori erano in tre: l'uomo che guidava il «coupè» nel quale è stato trasportato il bambino, la donna che è stata veduta anche nel «coupè» e un altro individuo.

«Quel coupè può essere stato visto anche altrove che a Vaucresson, ma non lo hanno osservato. Un gran numero di persone sono state interrogate, nessuna ha veduta la donna e il bambino. Tutti i noleggiatori di vetture che esistono in questa parte del circondario di Versailles e comuni limitrofi hanno dovuto rispondere alle interrogazioni dei gendarmi. tutti hanno potuto dire dove le loro vetture, uscite nella giornata di ieri, erano andate e a che avevan servito.

« Dunque tutto porta a credere che il «coupè» era venuto da Parigi, che vi è tornato e che, per conseguenza, il bambino è stato portato a Parigi. Del resto, prima di lasciar Versailles abbiamo scritto al procuratore imperiale del tribunale della Senna per metterlo a cognizione del la cosa e sino da domani delle ricerche saranno fatte in Parigi.

— Vi ringrazio vivamente, signori, rispose la signora Clavière, di quello che vi degnate fare per me e per mio figlio; spero che i colpevoli non potranno sottrarsi alle ricerche della giustizia, e che il mio figlio mi sarà restituito.

« Sino da ieri ho potuto far sapere al mio vecchio ed ottimo amico, il dott. Chevriot, che dei miserabili mi hanno rubato il mio figliolo; stamattina il dottore deve aver visto il prefetto di polizia e il capo agente della pubblica sicurezza e, probabilmente, le ricerche sono già incominciate.

— Va bene, approvò il primo magistrato del tribunale di Versailles.

— Signora, disse alla sua volta il giudice d'istruzione, siamo venuti a Vaucresson, il signor procuratore imperiale ed io, per darvi anzitutto la assicurazione che non trascureremo nulla per poter ritrovare vostro figlio e poi per ottenere da voi alcune informazioni che possano metterci immediatamente sulla traccia degli autori del misfatto.

La giovin vedova vide subito a che tendeva il magistrato.

— Ebbene, signore? ella disse.

— Ogni cosa, o signora, ogni avvenimento, ogni delitto ha una causa e, naturalmente, ci siamo domandati a quale scopo vi è stato rapito il vostro figliolo.

— Me lo sono domandato anch'io, signore.

— E quale è stata la risposta alla domanda che vi siete fatta?

— Non l'ho trovata.

— Allora la cercheremo insieme, se lo permettete. Dovete avere molti amici, signora, ma non avreste per avventura anche un solo nemico?

Sebbene avesse sulle labbra il nome dell'ex fabbro, la giovin vedova rispose:

— Non so di avere alcun nemico, signore.

— Allora non pensate che il rapimento del vostro figlio sia un atto di vendetta?

— Non lo credo.

— Siete in buona relazione con i parenti del vostro defunto marito?

— Quando il signor Clavière mi ha sposata, egli non aveva più nè suo padre, nè sua madre ed io era, come lui, orfana.

— Quali altri parenti aveva il signor Clavière?

— Cugini lontanissimi, ch'egli non conosceva nemmeno.

— Dopo la morte di vostro marito non avete mai avuto a che dire con qualcuno di quei cugini?

— No, signore, non ho mai sentito parlar di loro, ho anzi qualche ragione di credere che non esistano più: infatti, desiderosa di conoscerli, mi sono informata e non ho potuto scoprir nulla che li concernesse.

— Quand'è così, signora, il rapimento del vostro figliuolo non può essere che a uno scopo di ricatto. Siate convinta, o signora, che i miserabili vi conoscono bene e sanno quali somme possono arditamente domandarvi.

« Ora se, sin da domani, quei malfattori non cadono in mano agli agenti della pubblica sicurezza aspettatevi, signora, a sentirvi domandare una somma di danaro più o meno ingente contro la quale vi sarà reso il vostro figliuolo.

— Ah! e quella somma di danaro io la darò!

— No, signora, no; sarà vostro dovere far conoscere alla giustizia, e subito, tutte le proposte che potranno esservi fatte. Noi tenderemo a quei miserabili un agguato nel quale verranno a cascare.

— Dunque, signora, secondo voi ai miei amici ed a me non resta che aspettare?

— Sì, o signora, e abbiate fiducia, la giustizia veglia!

I magistrati se ne andarono.

— Oh, no! disse fra sè la signora Clavière, non potevo dir loro che ho un nemico, Giuseppe Gallot, e che è costui ch'io accuso di avermi rapito il figliuolo!

(continua)